



COMUNE

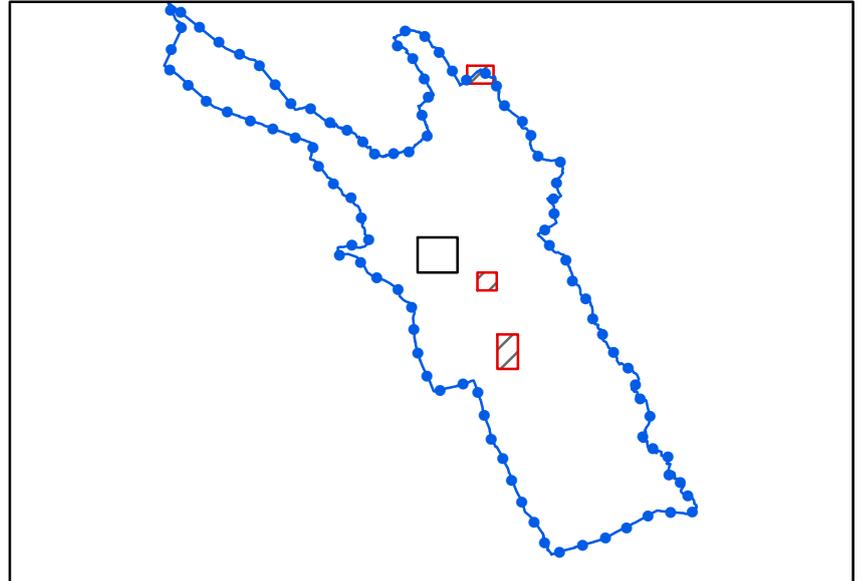


DI FIANO

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE n. 1

al PRGC vigente approvato con D.G.R. n. 18-1091 del 30/11/2010
ai sensi della L. R. n. 56/77 e s.m.i., art. 17, 4 comma



PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE

Adozione Proposta Tecnica Progetto Preliminare: D.C.C. n. 22 del 27/07 2021

Progetto

SMA
PROGETTI
c.so Moncalieri 56,
10153 Torino

con

ing. Antonio Pierro

geologo incaricato

dott. Paolo Quagliolo
dott. Marco Balestro

Il Sindaco

Luca Casale

Il Segretario Comunale

Maria Margherita Lapaglia

Il Responsabile del Procedimento

Domenico Demitri

Data:

TITOLO ELABORATO	NUMERO
Relazione tecnica di verifica di assoggettabilità a VAS	VAS1

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Scopo del documento.....	3
1.2	Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione	3
1.3	Modello procedurale assunto	5
1.4	Soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di VAS	5
2	CARATTERISTICHE DEL PIANO	7
2.1	Motivazioni ed obiettivi della Variante.....	7
2.2	Descrizione sintetica degli interventi contenuti nella Variante	8
2.2.1	Modifiche cartografiche.....	8
2.2.1.1	Previsione n. 1a e n. 1b - La riqualificazione di Via Roma.....	8
2.2.1.2	Previsione n. 2 - Eliminazione del PdR n. 3	12
2.2.1.3	Previsione n. 3 - Eliminazione del PdR n. 4	13
2.2.1.4	Previsione n. 4 - Variazione dell'area IUA località Grange.....	14
2.2.1.5	Previsione n. 5 - Recupero dell'area IUA 306 di Via Susa	16
2.2.1.6	Previsione 6a, 6b, 6c e 6d - Riconoscimento dei lotti liberi in zone sature	17
2.2.1.7	Previsione n. 7a e 7b - Nuovi ambiti a destinazione Verde privato.....	22
2.2.1.8	Previsioni n. 8a, 8b e 8c - Ripristino della destinazione agricola	25
2.2.1.9	Previsione n. 9 - Area Gindro.....	28
2.2.1.10	Previsione n. 10 - Riqualificazione delle aree centrali	31
2.2.1.11	Previsione n. 11 - Aree per servizi pubblici.....	32
2.2.1.12	Previsione n. 12 - Aree per servizi pubblici	33
2.2.1.13	Previsione n. 13 - Aree per servizi pubblici	34
2.2.1.14	Previsione n. 14 - Stralcio di aree per servizi pubblici	35
2.3	Modifiche normative	35
2.4	Sintesi delle previsioni della variante	42
3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI FIANO	47
3.1	Caratteristiche climatiche	48
3.1.1	Temperature	48
3.1.2	Precipitazioni	49
3.1.3	Precipitazioni nevose.....	50
3.2	Qualità dell'aria.....	51
3.3	Acque superficiali e sotterranee.....	55
3.3.1	Acque superficiali	55
3.3.2	Acque sotterranee.....	60
3.3.2.1	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	61
3.3.2.2	Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano	61
3.4	Suolo	62
3.4.1	Caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio comunale	62
3.4.2	Dissesti presenti sul territorio comunale	65
3.4.3	Capacità d'uso del suolo.....	66
3.4.4	Consumo di suolo	67
3.5	Vincoli agenti sul territorio comunale	72
3.5.1	Vincoli paesaggistici e ambientali.....	72

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

3.5.1.1	Vincoli paesaggistici.....	72
3.5.1.2	Vincoli derivanti da strumenti di pianificazione territoriale	77
3.5.2	Vincolo archeologico.....	78
3.5.3	Vincoli generati dalla pianificazione sovraordinata	78
3.5.4	Rete Natura 2000	79
4	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE	82
5	CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE.....	108
5.1	Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante	108
5.2	Possibili interferenze con i siti Natura 2000	120
5.2.1	Premessa.....	120
5.2.2	Caratteristiche della ZSC – “La Mandria”	122
5.2.3	Interferenza delle previsioni della Variante Strutturale con il sito Natura 2000	125
5.3	Sintesi degli impatti generati dalla Variante Strutturale.....	125
6	SINTESI E CONCLUSIONE	129

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Strutturale n. 1 al PRG vigente del Comune di Fiano. Tale Verifica è prevista dal comma 8 dell'art. 17 della L.R. 56 e s.m.i., che stabilisce che le Varianti Strutturali del PRGC siano sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità a VAS.

L'Amministrazione comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale, predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante al Piano.

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*, assicurando che sia *"effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente del D.Lgs. 4/08, "*Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*", la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi in genere (Allegato I), il procedimento di VAS. Tale delibera costituisce un

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

atto d'indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della L.R. 40/98¹ in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale. L'Allegato II della suddetta DGR è stato sostituito con l'Allegato I alla DGR n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 – *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”*.

La modifica della L.R. 56/77 effettuata con la L.R. 3/2013 – *Modifiche alla Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo) ed altre disposizioni regionali in materia urbanistica ed edilizia*” ha, infine, recepito nell'ordinamento regionale il procedimento di VAS degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (Screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispone un documento tecnico che *“illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente”* con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale che possono essere interessati dagli effetti che l'attuazione del Piano o Programma può avere sull'ambiente²;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione, da parte dell'Autorità Competente per la VAS, di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla Valutazione Ambientale Strategica ed è effettuata con atto riconoscibile, reso pubblico, acquisiti i pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

Si ricorda, infine, che il comma 10 dell'art. 3bis della L.R. 56/77 e s.m.i., stabilisce che, *“Ai fini della trasparenza e della partecipazione al processo valutativo, la documentazione inerente alla VAS è resa disponibile nel sito informatico del soggetto proponente il Piano”*.

¹ L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*.

² La DGR del 9 giugno 2008 n. 128931 ritiene che per la consultazione sia efficace la Conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/1990 e s.m.i..

1.3 Modello procedurale assunto

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sarà sviluppato in modo integrato con il procedimento approvativo della Variante Strutturale al PRGC. L'iter di approvazione sarà quello definito dall'art. 15 della L.R. n.56/77 e s.m.i. e seguirà lo schema procedurale definito dalla D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 alla lettera h) – *“Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti strutturali al Piano regolatore generale comunale e intercomunale”*.

Le fasi in cui si articola il processo di VAS sono di seguito riassunte:

Il Comune definisce la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica della VAS

La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni: la proposta è altresì esposta in pubblica visione

Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1° Conferenza di Copianificazione e Valutazione alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti competenti in materia ambientale.

La Conferenza ha una durata massima di 60 gg entro i quali devono essere forniti i pareri per la verifica di assoggettabilità a VAS

Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, l'autorità comunale competente per la VAS esprime il provvedimento in merito all'assoggettabilità a VAS, entro il termine massimo di 90 gg dallo svolgimento della 1° seduta della Conferenza; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale

Il provvedimento di verifica è pubblicato sul sito informatico del comune (art. 12, c. 5, d.lgs. 152/2006 e viene trasmesso contestualmente agli elaborati della proposta tecnica del progetto definitivo all'atto della convocazione della 2° Conferenza

1.4 Soggetti coinvolti nel procedimento di verifica di VAS

Nel caso specifico del presente procedimento, che segue quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., i soggetti coinvolti sono i seguenti:

- Autorità proponente: Comune di Fiano;
- Autorità procedente: Comune di Fiano;
- Autorità competente per la VAS: Comune di Fiano;
- Soggetti Competenti in Materia Ambientale:
 - Regione Piemonte;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Città Metropolitana di Torino;
- ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente;
- Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali;
- ASL.

Infine, si specifica che ai fini del procedimento di Verifica di VAS il Comune di Fiano è dotato dell'Organo tecnico comunale di VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.1 Motivazioni ed obiettivi della Variante

Il Comune di Fiano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 57/4788 del 24/04/1991. Nel corso degli anni sono state approvate due Varianti: la prima con D.G.R. n. 64-39408 del 24/10/1994; la seconda, con D.G.R. n. 18-1091 del 30/11/2010. Quest'ultima costituisce lo strumento urbanistico di riferimento per la redazione della Variante Strutturale in oggetto. Rispetto a questo Piano sono state approvate ulteriori due Varianti:

- Modifica ex art. 17, comma 8, lettera b), approvata con D.C.C. n. 5 del 08.02.2013 con la quale è stato integrato l'art. 32, comma 2, lett. b) delle NTA, con l'inserimento di una prescrizione specifica per la realizzazione dei parcheggi in area CR.I. n. 51;
- Modifica ex art. 17, comma 12, lett. b), approvata con D.C.C. n. 34 del 25.10.2013 con la variazione del tracciato della pista ciclabile in progetto.

Tra le principali motivazioni che hanno condotto l'Amministrazione Comunale alla definizione della presente Variante strutturale vi è in primo luogo la necessità di rendere maggiormente agevole l'attuazione dello strumento urbanistico vigente, andando incontro sia alle necessità espresse dai cittadini, sia alle esigenze dell'ufficio tecnico nella quotidiana gestione dello strumento urbanistico e delle pratiche edilizie. Particolarmente importante è il recupero degli edifici esistenti, in particolare di quelli localizzati nelle parti centrali dell'abitato, spesso reso difficoltoso dalla necessità di redigere un Piano di Recupero nelle zone urbanistiche IUA e Piani Esecutivi Convenzionati nelle zone CR.III e in alcune zone Br.IV. Pertanto, è emersa la necessità di rendere maggiormente agevole l'attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi posti alla base della trasformazione di alcune parti di territorio.

Con la Variante l'Amministrazione intende conseguire i seguenti obiettivi:

- Agevolare l'attuazione del PRGC vigente mediante la rivisitazione di alcuni strumenti urbanistici esecutivi, la semplificazione della norma di piano e l'inserimento del Progetto unitario di coordinamento quale strumento in grado di agevolare l'attuazione delle previsioni del Piano;
- Favorire il recupero del patrimonio esistente: obiettivo da perseguire sia mediante la ridefinizione di alcuni tipi di intervento sui fabbricati posti nella zona IUA, sia attraverso la ridefinizione di limitati parametri per le aree di trasformazione già presenti nel PRGC vigente, sia attraverso l'individuazione di una nuova area di trasformazione attualmente a destinazione produttiva;

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Prevedere cambi di destinazioni d'uso volti al riconoscimento di ambiti pertinenziali ai fabbricati principali; limitati cambi di destinazione d'uso verso la nuova costruzione su porzioni di territorio già zonizzate ma attualmente riconosciute come zone sature;
- Individuazione di nuove aree a standard per il verde finalizzate a dare attuazione al progetto di mobilità leggera che il Comune sta portando avanti.

La variante ha anche l'obiettivo di aggiornare la normativa in relazione ai criteri commerciali, quadro del dissesto e propensione all'utilizzazione urbanistica del suolo, l'aggiornamento dei riferimenti al Regolamento Edilizio tipo e dei tipi d'intervento.

2.2 Descrizione sintetica degli interventi contenuti nella Variante

Le proposte inserite nella Variante Strutturale interessano diverse zone del territorio comunale, localizzate sia nel centro abitato che nelle aree esterne e nelle frazioni. Per dare attuazione agli obiettivi sopra elencati, le modifiche proposte riguardano anche la normativa di Piano. Pertanto, le previsioni della Variante Strutturale si possono sintetizzare nei seguenti gruppi di interventi:

- a) Modifiche cartografiche;
- b) Modifiche normative.

Dalle modifiche cartografiche derivano in molti casi anche la modifica delle relative schede d'area relativamente ai parametri oggetto di variazione e parziali aggiornamenti di alcuni articoli delle NdA, come meglio specificato nel paragrafo 2.2.2.

2.2.1 Modifiche cartografiche

Di seguito si riportano le modifiche apportate alla cartografia del PRGC relativamente alle principali proposte della Variante, tralasciando alcune previsioni che non hanno interesse dal punto di vista ambientale, sia per la limitatezza delle aree interessate, sia perché prettamente normative.

2.2.1.1 Previsione n. 1a e n. 1b - La riqualificazione di Via Roma

Previsione n. 1a

(Rif. Rel. Int. 3.1.1)

(Allegati A16, A16a)

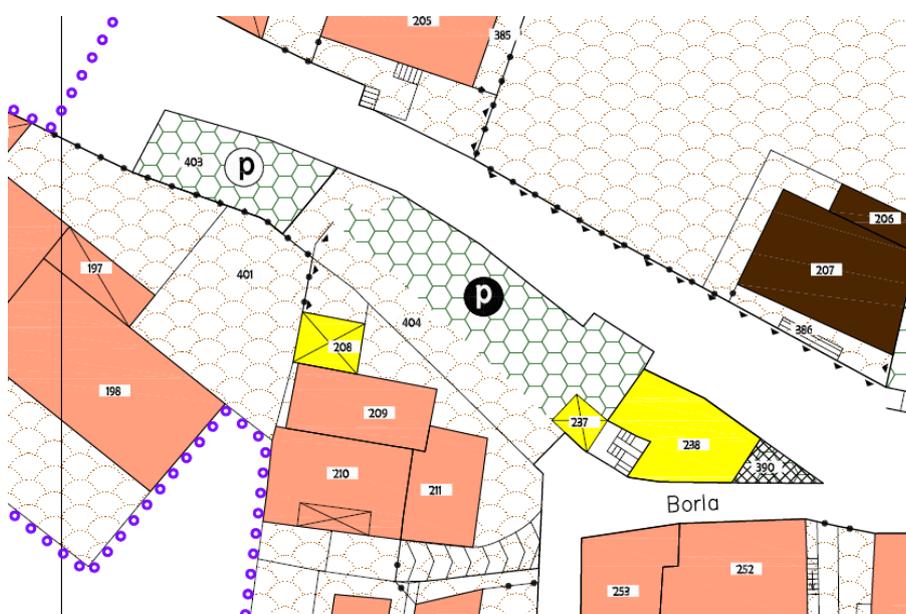
Si prevede l'eliminazione del PdR n. 2, localizzato nel centro storico di Fiano, e la definizione di nuove modalità d'intervento. In particolare, si prevede un nuovo tipo d'intervento per il fabbricato n. 238, posto all'angolo tra Via Roma e Via Beria, con la possibilità di eseguire interventi fino alla ristrutturazione edilizia e l'individuazione di un'area per servizi sui sedimi dei fabbricati n. 235 e n. 236 che saranno demoliti e la

cubatura risultante trasferita in un'altra parte del territorio comunale facente capo alla medesima proprietà. Quest'area che sarà denominata SP_p.I n. 416 avrà una superficie di 313 mq.

La Variante prevede il prolungamento del viale alberato e del percorso ciclopedonale che interessa Via Roma, nonché la realizzazione di are per la sosta.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Previsione n. 1b

(Rif. Rel. Int. 3.1.1)

(Allegato A31)

In relazione al trasferimento della cubatura degli edifici da demolire, si prevede la ripermimetrazione del PEC 10 (Zona urbanistica CR.III) ed il cambio di destinazione d'uso di una porzione d'area attualmente disciplinata dal PEC 10, classificando i lotti oggetto di modifica in zona urbanistica CR.I – Zona residenziale di completamento edilizio (area urbanistica CI.I n. 2111). Tale area avrà una superficie di 1.326 mq e genererà una CIRT di 11 abitanti. A tale intervento è collegata la modifica dell'art. 32 riportata nel paragrafo 2.2. Per localizzare la cubatura derivante dalla modifica relativa alla previsione n. 1° si incrementa l'indice territoriale da 0,20 mq/mq a 0,35 mq/mq.

La superficie del PEC 10 subirà una riduzione passando da 17.077 mq a 14.341 mq e una conseguente riduzione di capacità insediativa da 76 a 64 ab.

Con tale modifica la capacità insediativa complessiva rimarrà sostanzialmente invariata e così pure la pressione antropica sulla zona.

Contestualmente alle modifiche proposte, al fine di dare seguito ad una specifica richiesta pervenuta, si rettifica il perimetro dell'ambito del PEC 10 per complessivi 267 mq che da zona CR.III vengono riportati a zona Br.III, in quanto, il lotto in oggetto costituisce pertinenza dell'unità immobiliare ricadente nella contigua area urbanistica BR.III n. 75, senza che tale modifica comporti incremento della capacità insediativa teorica.

PRGC Vigente				VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)	Area urb.	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)
PEC n. 10	17.077	0,20	76	PEC 10	14.341	0,20	64
				CR.I.2111	1.326	0,35	11
Br.III 75	17.179	0,16	9	Br.III 75	17.446	0,16	0
PdR 2	440	0	0	Fabbricato 235	0	0	0
				SP _p .I 416	313	0,35	3

La proposta della Variante prevede quindi la riduzione dell'estensione dell'area del PEC10 che risulta essere una previsione del PRGC vigente, legittimamente approvata anche ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale 40/97.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettività a VAS



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

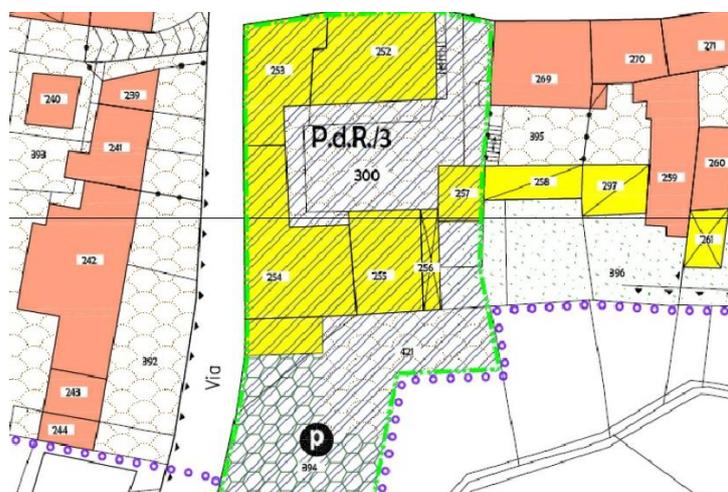
PRGC Vigente				VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)	Area urb.	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)
PEC n. 10	17.077	0,20	76	PEC 10	14.341	0,20	64
				CR.I.2111	1326	0,22	10
Br.III 75	17.179	0,16	9	Br.III 75	17.446	0,16	0
PdR 2	440	0	0	Fabbricato 235	0	0	0
				SPp.I 416	313	0,35	3

2.2.1.2 Previsione n. 2 - Eliminazione del PdR n. 3

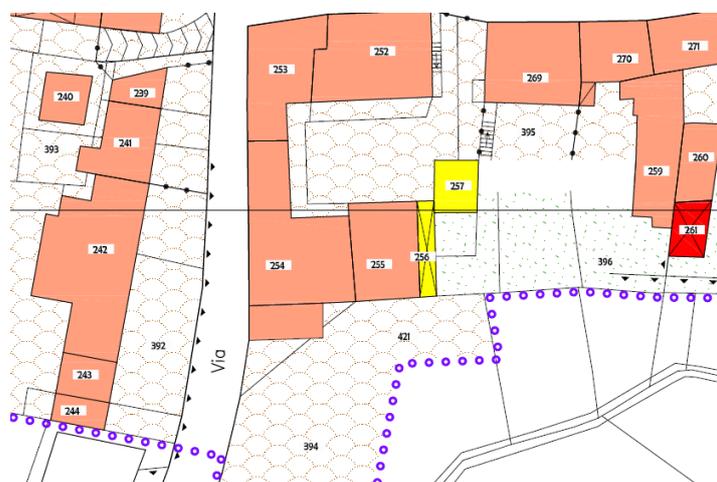
(Rif. Rel. Int. 3.1.2)

(Allegati A28 e A28a)

La Variante propone l'eliminazione del PdR n. 3 localizzato in Via Borla e l'attribuzione dei tipi di intervento ai singoli fabbricati in esso presenti. Gli obiettivi del PdR prevedevano la cessione di uno spazio da destinare a parcheggio, così come individuato nello stralcio planimetrico di seguito riportato e la riqualificazione dell'intera area mediante il recupero volumetrico e funzionale degli edifici esistenti. La modifica proposta ha l'obiettivo principale di favorire il recupero degli edifici localizzati nel centro storico, valorizzando così l'immagine paesaggistica del centro stesso.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Si prevede l'eliminazione dell'area da destinare a parcheggio prevista nella parte sud del PdR. Tale area è stata stralciata poiché era individuata in una zona non pianeggiante la cui sistemazione a parcheggio, così come prevista dal PRG vigente avrebbe comportato importanti lavori di riporto terra e la realizzazione di muri di sostegno per rendere l'area idonea al parcheggio. Con la Variante viene eliminata tale destinazione, riducendo così anche l'impermeabilizzazione del suolo.

In sintesi, la Variante strutturale propone i seguenti interventi:

- Eliminazione del PdR;
- Attribuzione del tipo di intervento ai fabbricati in oggetto (Re.B);
- Inserimento di una specifica prescrizione all'art. 26, comma 35 delle NTA, in cui si prevede il reperimento di 3 posti auto da realizzarsi lungo via Borla in caso di intervento sul fabbricato n. 254.

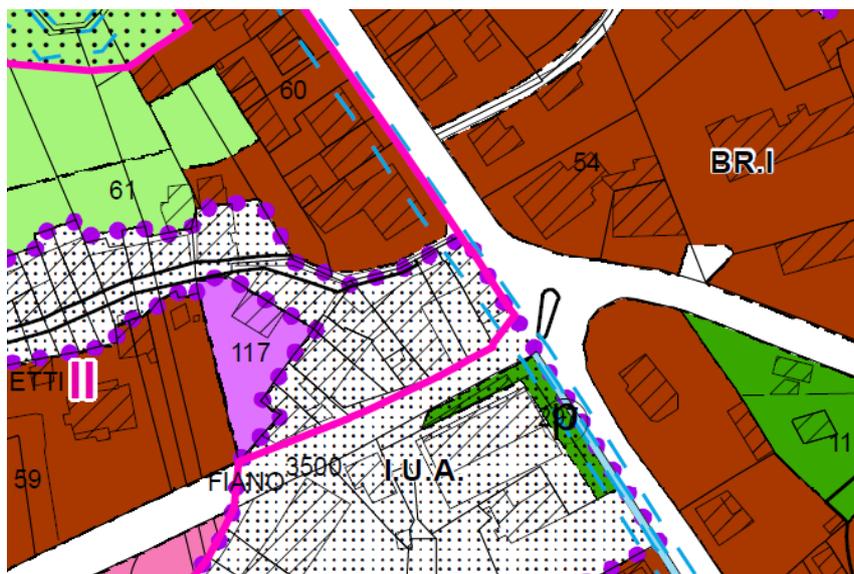
A seguito del recupero dei fabbricati non si prevedono incrementi della capacità insediativa residenziale.

2.2.1.3 Previsione n. 3 - Eliminazione del PdR n. 4

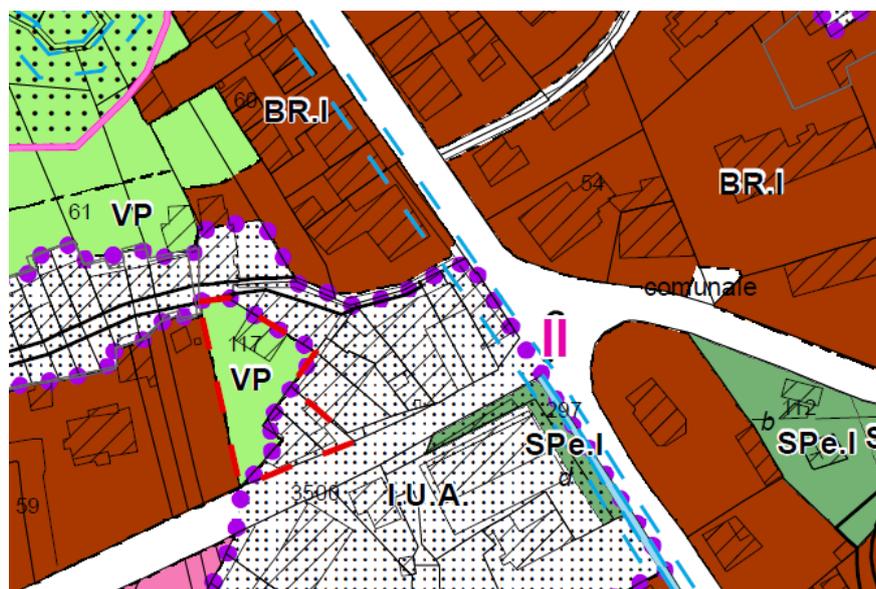
(Rif. Rel. Int. n. 3.1.3)

(All. A3)

Analogamente a quanto previsto per il PdR n. 3, la Variante propone l'eliminazione del PdR n. 4 di Via Susa, al fine di agevolare il recupero dei fabbricati esistenti. Si sono pertanto modificate, oltre alle modalità di attuazione, anche i tipi di intervento, prevedendone la ristrutturazione edilizia di tipo B come massimo intervento possibile. A seguito del recupero dei fabbricati non si prevedono incrementi della capacità insediativa residenziale.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

2.2.1.4 Previsione n. 4 - Variazione dell'area IUA località Grange

(Rif. Rel. Int. n. 3.1.4)

(Allegato A. 30)

Con l'obiettivo di promuovere interventi di recupero e di riqualificazione del tessuto edificato esistente, si propone la ripermimetrazione dell'insediamento urbano avente carattere ambientale (area urb. IUA n. 3400) posto in località Grange. In particolare, la

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

modifica riguarda la porzione sud dell'area IUA, dove è presente un fabbricato a destinazione artigianale che, sia per tipologia, sia per caratteristiche costruttive non presenta le caratteristiche delle zone di antica formazione. Le modifiche proposte dalla Variante prevedono quindi:

- 1) Riperimetrazione della zona IUA, escludendo da tale zona i fabbricati n. 50 e n. 51, destinati a magazzino e deposito;
- 2) Riconoscimento dei suddetti fabbricati e delle relative pertinenze come zona I/br.

Tali modifiche comportano che:

- L'area IUA subirà una riduzione di superficie territoriale da 11.277 mq a 10.844 mq;
- L'area urbanistica I/br n. 214 subirà un'aumento di superficie di 383 mq.

L'area urbanistica I/br n. 214 viene divisa in due aree come riassunto nella tabella allegata di seguito.

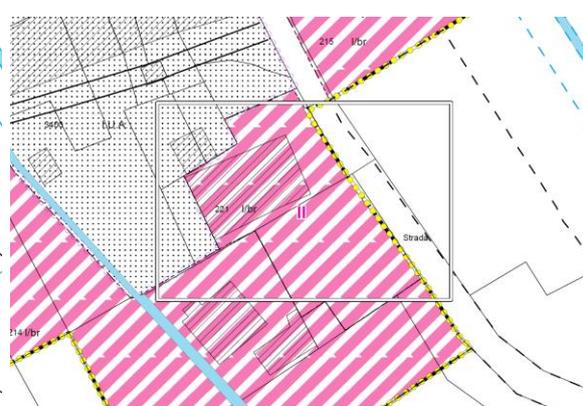
Le zone urbanistiche I/br sono "aree residenziali di completamento in zona di pre-Parco de La Mandria".

Con la Variante pertanto si renderà possibile il recupero degli edifici esistenti a fini residenziali. Tale modifica genererà un incremento di CIRT di 1 ab.

PRGC Vigente				VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)	Area urb.	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)
I/br n. 214	5.268	0,14	16	I/br n. 214	4.879	0,14	15
				I/br n. 221	773	0,14	2
IUA 3040	11.227			IUA n. 3040	10.844		



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

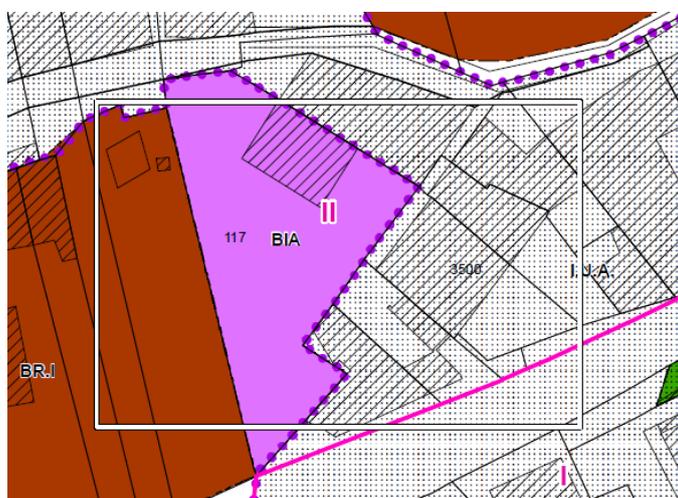
2.2.1.5 Previsione n. 5 - Recupero dell'area IUA 306 di Via Susa

(Rif. Rel. Int. n. 3.1.5)

(Allegato A17)

Si propone l'ampliamento del perimetro del PdR/6 n. 427 estendendolo a tutto il lotto confinante, attualmente individuato come zona per attività produttive di piccola industria o artigianali parzialmente consolidate. Con tale modifica il PdR passa da 202 mq di superficie territoriale a 718 mq, mantenendo tuttavia inalterata la capacità edificatoria prevista dal PRG vigente, pari a 226 mq di SUL.

Il cambio di destinazione d'uso della porzione attualmente BIA, in favore del verde privato VP consentirà di localizzare su tale area i fabbricati accessori alla residenza e la cessione delle aree a standard.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1		
Area urb.	N. area	ST (mq)	Area urb.	N. area	ST(mq)
PdR6	427	202	PdR6	427	718
BIA	117	516			

2.2.1.6 Previsione 6a, 6b, 6c e 6d - Riconoscimento dei lotti liberi in zone sature

Tale intervento riguarda tre piccole aree, localizzate in contesti già urbanizzati, e prevalentemente residenziali, per le quali si propone una modifica della zona urbanistica in modo da permetterne l'edificazione.

Previsione 6a

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.1)

(Allegato A14)

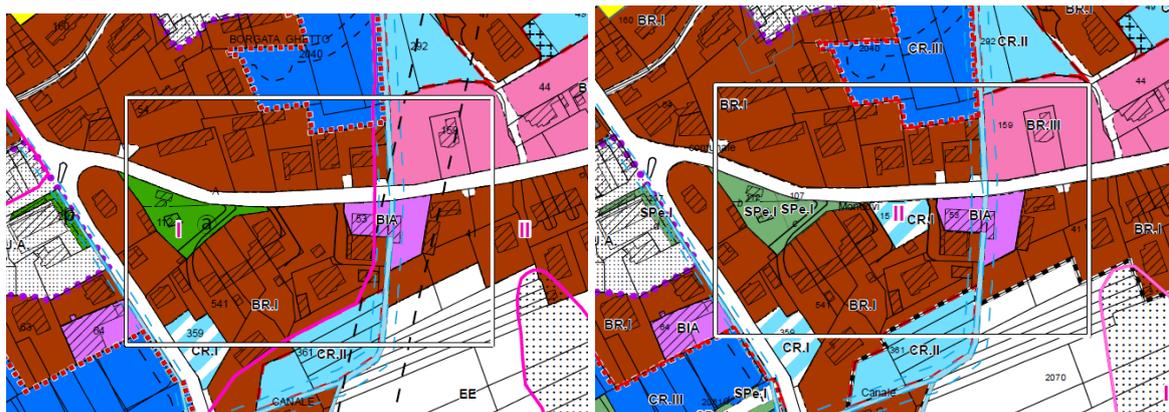
Si propone il cambio di destinazione d'uso di un'area di 540 mq di superficie territoriale da BR.I – “Zona residenziale satura” a zona CR.I – “Zona residenziale di completamento edilizio”.

Con tale modifica sarà possibile realizzare un piccolo edificio di circa 119 mq di SLP che genera un incremento della CIRT di 3 abitanti.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettività a VAS

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb.	SF (mq)	CIRT (ab)	Area urb.	SF (mq)	IF (mq/mq)	CIRT (ab)
BR.I 541	11.104		CR.I 15	540	0,22	3
			BR.I	10.564		0



Stralcio PRG Vigente

Proposta della Variante Strutturale

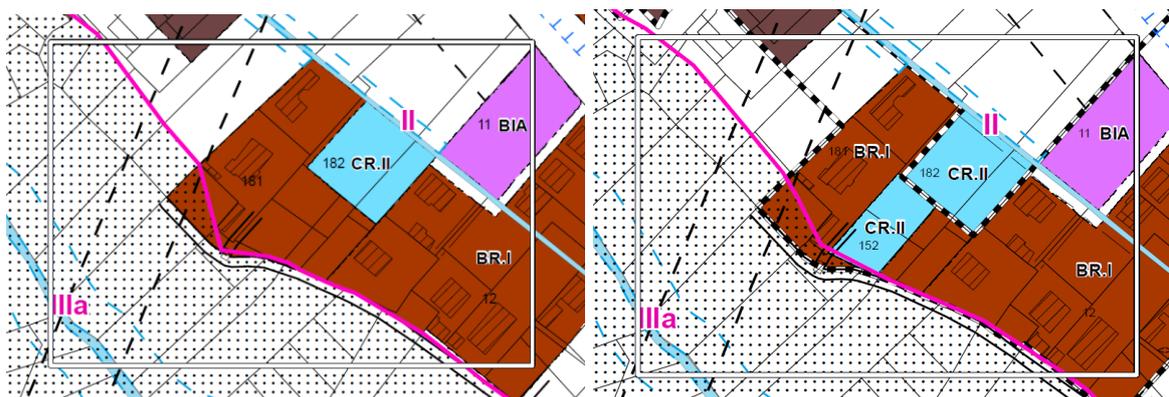
Previsione n. 6b

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.1)

(Allegato A20)

Si propone il riazzonamento di un'area di 1.044 mq di superficie territoriale attualmente classificata in BR.I – “Zona residenziale saturata” in zona CR.II – “Zona residenziale di completamento urbanistico”.

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb.	ST (mq)	CIRT (ab)	Area urb.	ST (mq)	IF (mq/mq)	CIRT (ab)
BR.I 181	3.956	0	CR.I 152	774	0,24	4
			BR.I 181	2.911		0



Stralcio PRG Vigente

Proposta della Variante Strutturale

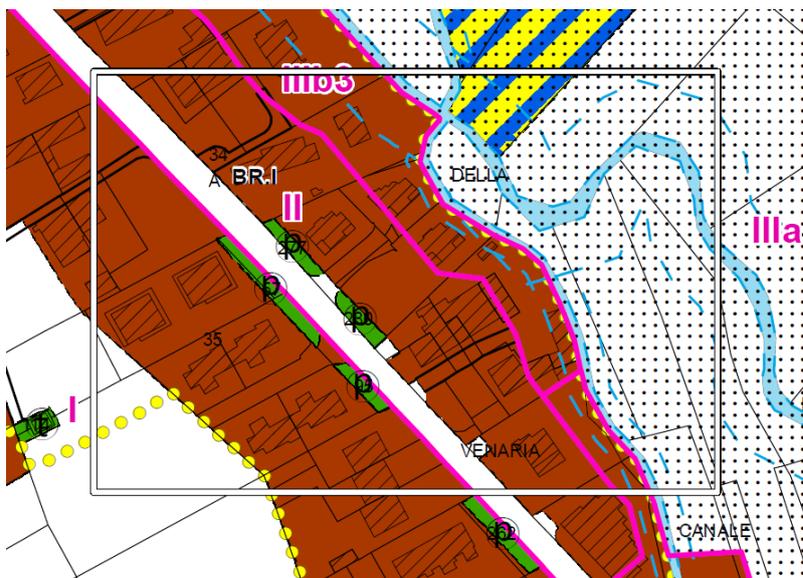
Previsione 6c

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.1)

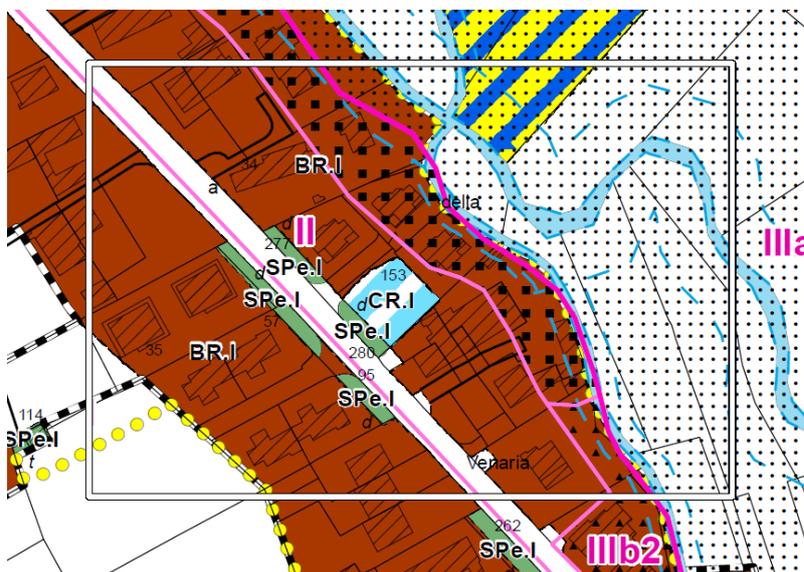
(Allegato A26)

Si propone il cambio di destinazione d'uso di un'area di 428 mq di superficie territoriale attualmente classificata in BR.I 34 in area a destinazione residenziale di completamento CR.II 153.

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb.	SF (mq)	CIRT (ab)	Area urb.	SF (mq)	IF (mq/mq)	CIRT (ab)
BR.I 34	24.790	0	CR.I 153	428	0,22	2
			BR.I 34	24.362		



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

Previsione 6d

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.1)

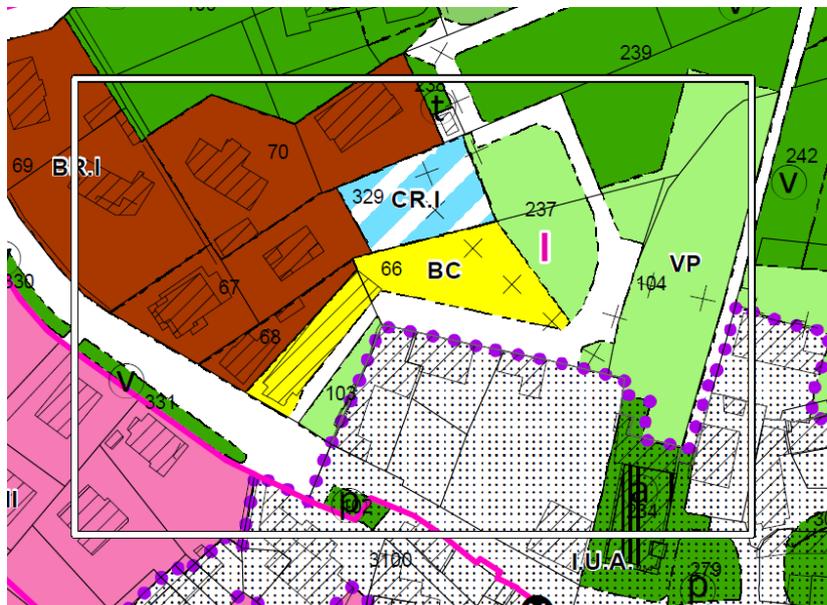
(Allegato A10)

Con la Variante si propone il cambio di destinazione d'uso di aree localizzate all'interno del nucleo abitato del centro principale di Fiano. In particolare, la parte di area già edificata della zona urbanistica BC, a destinazione terziario-commerciale, viene

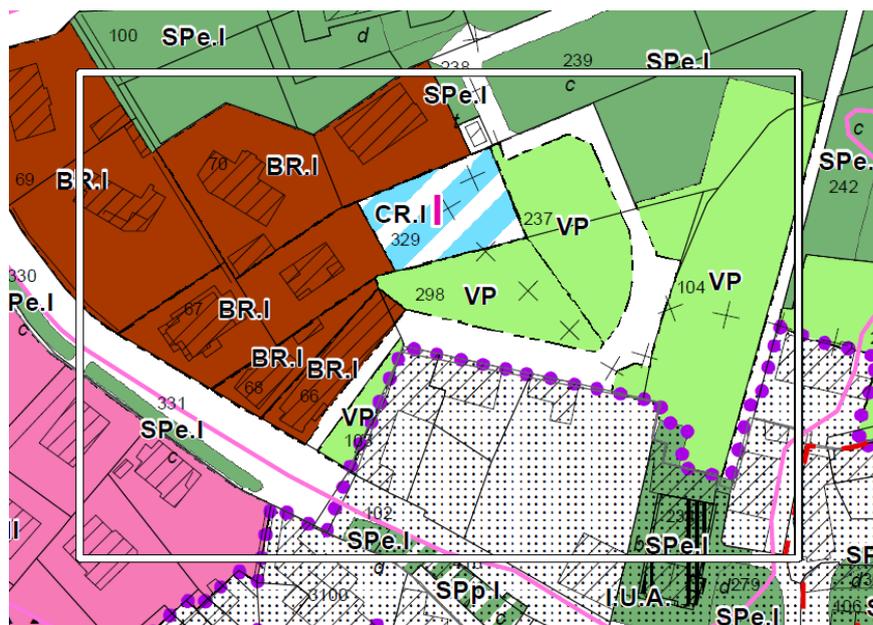
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettività a VAS

riazzonata come area BR.I, cioè come aree residenziali consolidate. La parte dell'area BC non ancora edificata è azionata come Verde privato.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1		
Area urb.	SF (mq)	CIRT (ab)	Area urb.	SF (mq)	CIRT (ab)
BC n. 34	1.491	Esistente	VP n. 298	980	
			BR.I n. 66	511	Esistente



Le modifiche introdotte dalla Variante non apportano cambiamenti sostanziali alla situazione urbanistica vigente, poiché non comportano nuova edificazione e/o occupazione di suolo; la piccola superficie destinata a verde privata, in cui secondo la normativa del Piano sarà possibile realizzare box auto o altre strutture che potrebbero impermeabilizzare il suolo presenta una superficie molto ridotta rispetto all'estensione dell'ambito urbano di appartenenza.

2.2.1.7 Previsione n. 7a e 7b - Nuovi ambiti a destinazione Verde privato

Previsione 7a

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.2)

(Allegato A24)

Si propone il cambio di destinazione d'uso da area agricola a verde privato di un'area di 2.940 mq di superficie posta in adiacenza all'area E.R.I. n. 194. Si prevede inoltre l'ampliamento dell'area ERI su un'area adiacente, attualmente ad uso agricolo per 2.517 mq.

Le aree E.R.I. ospitano edifici residenziali esistenti localizzati in zona di pre-Parco La Mandria. Esse sono normate dall'art. 42 punto B4 delle Nda che, a sua volta, per gli interventi edilizi ammessi rimanda al Capo III, art. 15, lettera h) delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Parco La Mandria.

Nonostante l'ampliamento dell'area E.R.I. le capacità edificatorie non subiranno variazioni di rilievo.

PRGC Vigente		VARIANTE STRUTTURALE N. 1	
Area urb.	SF (mq)	Area urb.	SF (mq)
EE	2.940	VP n. 113	2.940
EE	2.517	E.R.I.	2.517



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

Previsione 7b (Allegato 3)

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.2)

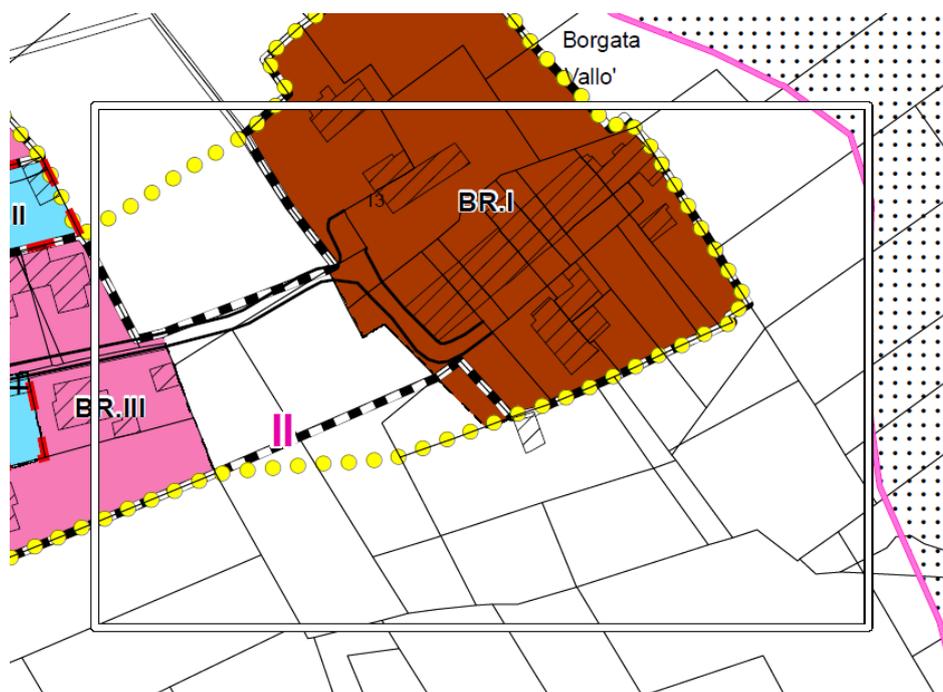
(Allegato A27)

L'intervento riguarda l'ampliamento della zona urbanistica BR.I. n. 13 per circa 125 mq, su un'area adiacente a destinazione agricola.

Le aree BR.I sono zone residenziali sature, pertanto l'ampliamento proposto non comporta nessuna modifica per quanto concerne i parametri urbanistici dell'area e non consente la realizzazione di nuove volumetrie e incrementi della capacità insediativa.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

PRGC Vigente		VARIANTE STRUTTURALE N. 1	
Area urb.	SF (mq)	Area urb.	SF (mq)
EE	125	BR.I n.13	8.758
BR.I n.13	8.633		

2.2.1.8 Previsioni n. 8a , 8b e 8c - Ripristino della destinazione agricola

La Variante propone il cambio di destinazione d'uso verso aree agricole di due aree per complessivi 3.392 mq, come si evince dagli stralci cartografici riportati di seguito.

Previsione n. 8a

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.3)

(Allegato A18)

La prima modifica (Previsione n. 9a) riguarda una parte della zona urbanistica a destinazione residenziale CR.I. n. 314 per complessivi 834 mq. Con tale modifica, la superficie dell'attuale zona urbanistica passerà dagli attuali 2.151 mq a 1.317 mq con una riduzione di CIRT di 5 ab.



Stralcio PRG Vigente

Proposta della Variante Strutturale

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1		
Area urb.	SF (mq)	CIRT	Area urb.	SF (mq)	CIRT
CR.I n. 314	2.112	10	CR.I n. 314	1.322	6
			EE	834	-4

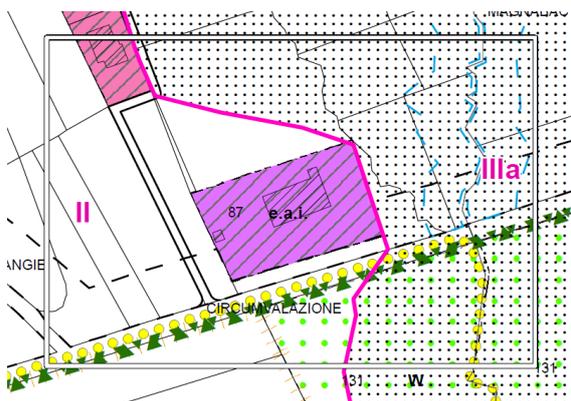
Previsione 8b

(Rif. Rel. Int. n. 3.2.3)

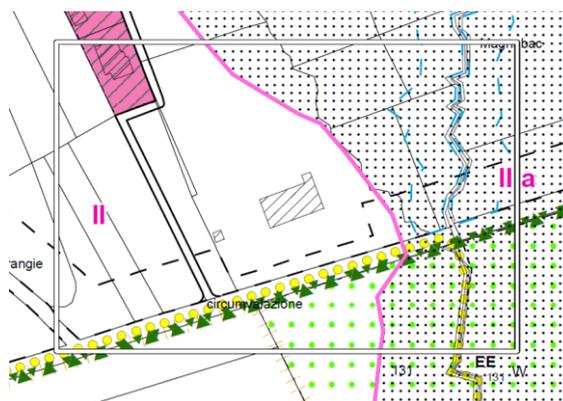
(Allegato A2)

La seconda area (Previsione 9b) riguarda la zona urbanistica individuata in cartografia come area E.A.I. n. 87. Tale area è stata oggetto di condono ma, a seguito delle osservazioni pervenute alla Variante di Revisione Generale e delle successive modifiche ex officio non è stata confermata la destinazione artigianale. In questo caso la variante prende atto di quanto disposto dalla D.G.R. di adozione del PRGC vigente, ripristinando la destinazione agricola originaria.

L'area in oggetto ha una superficie di 2.558 mq, e risulta già edificata. Essa è localizzata a ridosso del muro di recinzione del Parco La Mandria, in area classificata di Pre-parco.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1		
Area urb.	SF (mq)	CIRT	Area urb.	SF (mq)	CIRT
e.a.i. n. 87	2558	0	EE	2558	0

Previsione 8c

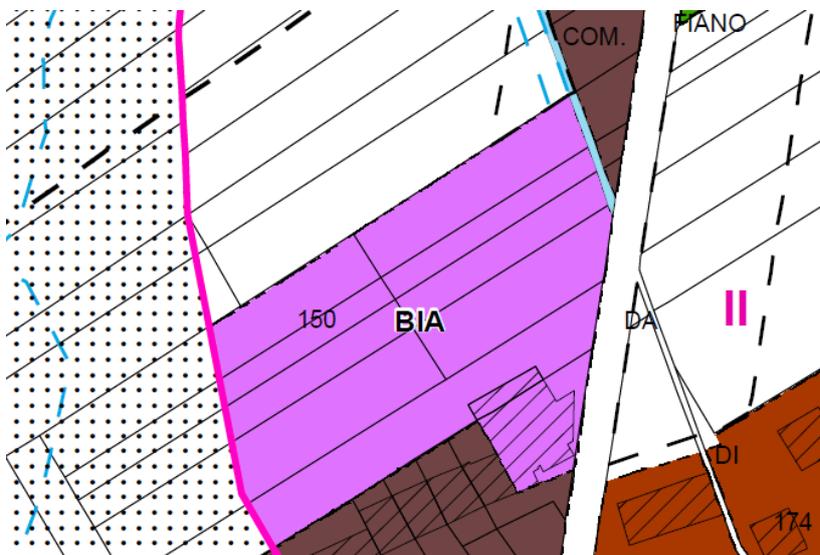
(Rif. Rel. Int. n. 3.2.3)

(Allegato A12)

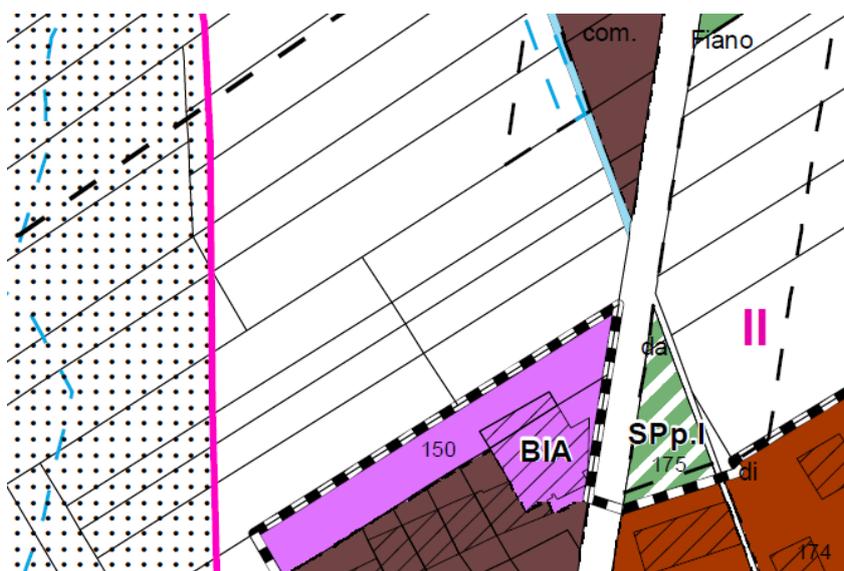
Con la Variante si propone la riduzione della zona urbanistica a destinazione produttiva e la riclassificazione come zona agricola, non essendo più tale area necessaria all'attività già insediata su una parte della zona urbanistica. L'area in riduzione ha una superficie di 4.018 mq. Contestualmente a tale variazione viene proposto il riconoscimento di una porzione del fabbricato produttivo all'interno della zona BR.IV per complessivi 16 mq.

Le modifiche proposte non comportano incrementi di volume edificabile e di capacità insediativa.

PRGC Vigente			VARIANTE STRUTTURALE N. 1		
Area urb.	SF (mq)	CIRT	Area urb.	SF (mq)	CIRT
BIA n. 150	5.572		EE	4.018	
			BIA n. 150	1.538	
BR.IV n. 172	3.790		BR.IV n. 172	3.806	



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

2.2.1.9 Previsione n. 9 - Area Gindro

(Rif. Rel. Int. n. 3.3.2)

(Allegato A4)

L'area interessata dalla Variante è una zona urbanistica a destinazione artigianale localizzata lungo la Strada Provinciale n. 1 direttissima di Lanzo. Attualmente

tale area risulta dismessa e su di essa insistono due fabbricati principali ed un fabbricato destinato a centrale idroelettrica attualmente in funzione.

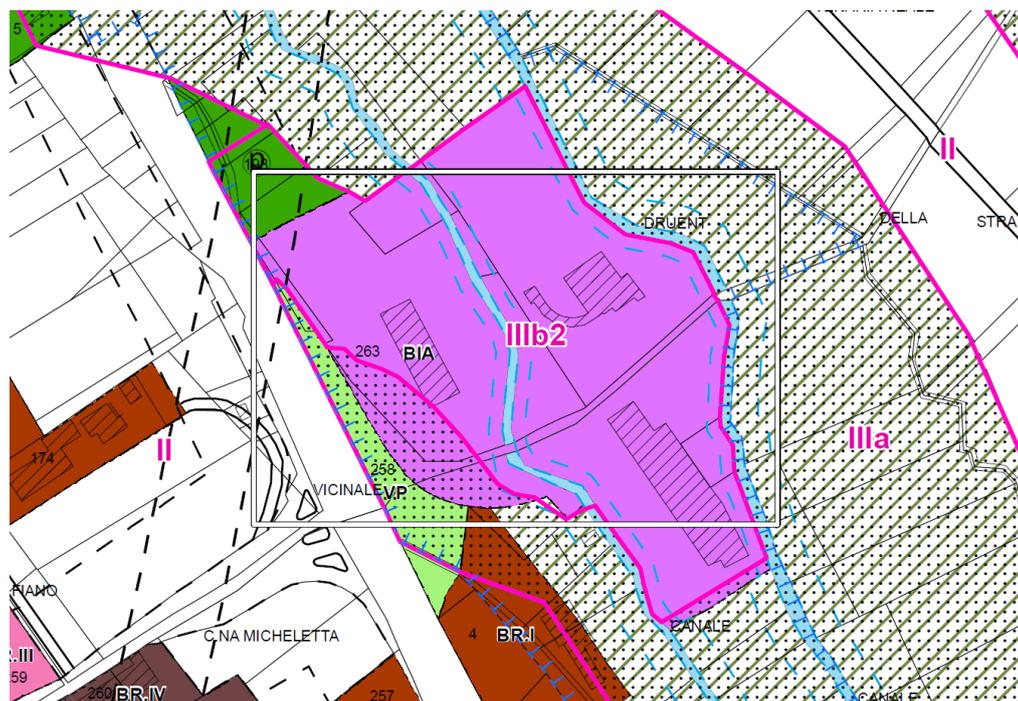
Nel PRG vigente l'area è azionata come "BIA – Zona ad attività produttive di piccola industria o artigianali parzialmente consolidate e di completamento (art. 36)".

Con la Variante si prevede un cambio di destinazione d'uso e la suddivisione della zona urbanistica in tre aree specifiche:

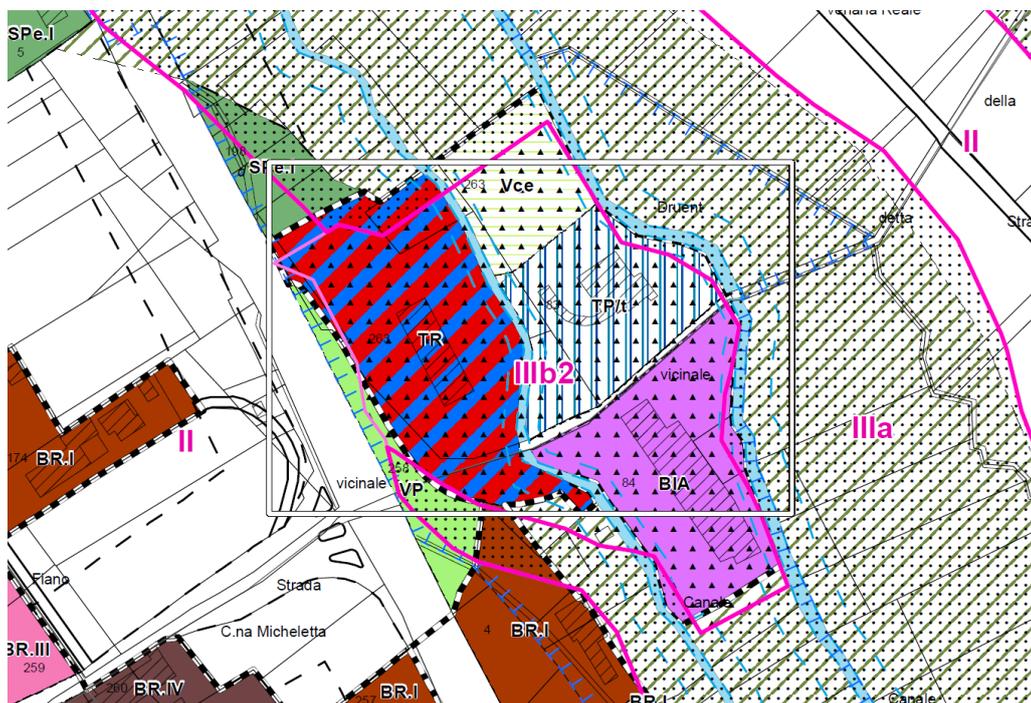
- 1) Una Zona di trasformazione TR nella parte localizzata lungo la Strada Provinciale n. 1 (su quest'area sarà localizzata la nuova capacità edificatoria). Su quest'area potranno essere realizzati interventi di ristrutturazione urbanistica con nuovi volumi a destinazione terziaria e attività di servizio alla residenza (Cfr. la relativa scheda d'area);
- 2) Una zona classificata VCE da destinare all'attuazione di opere di compensazione ecologica (tali interventi sono connessi alla trasformazione dell'area TR);
- 3) Una zona classificata Tp/t per impianti tecnologici (su tale area è già presente una centrale idroelettrica);
- 4) Una zona classificata BIA destinata ad attività artigianali sulla quale è già presente un edificio.

Sull'area in cui sarà concentrata la nuova capacità edificatoria si prevedono destinazioni residenziali e turistico ricettive e avrà una superficie di 9.480 mq.

Nella zona in cui sarà concentrata la nuova capacità edificatoria si prevedono destinazioni residenziali e turistico ricettive.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

In sede di progettazione esecutiva dovranno essere previste fasce a verde lungo il confine est.

PRGC vigente		Proposta Variante Strutturale 1			
AREA URB.	SF (mq)	AREA URB	ST (mq)	IT	CIRT
BIA 263	19.218	Perimetro SUE	9.480	0,30	
		Di cui			
		TR	6.962		
		VCE	2.364		
		BIA	5.213		
		TP/t	4.040		

Nel PRG vigente le aree BIA sono zone per attività artigianali o per impianti produttivi esistenti, che risultano attivi e che vengono confermati nella loro ubicazione e destinazione d'uso. Di fatto, l'area risulta già costruita sebbene siano presenti fasce boscate

tra gli edifici esistenti e nelle parti periferiche. Queste fasce sono in continuità con le aree boscate che caratterizzano questa parte del territorio comunale.

2.2.1.10 Previsione n. 10 - Riqualificazione delle aree centrali

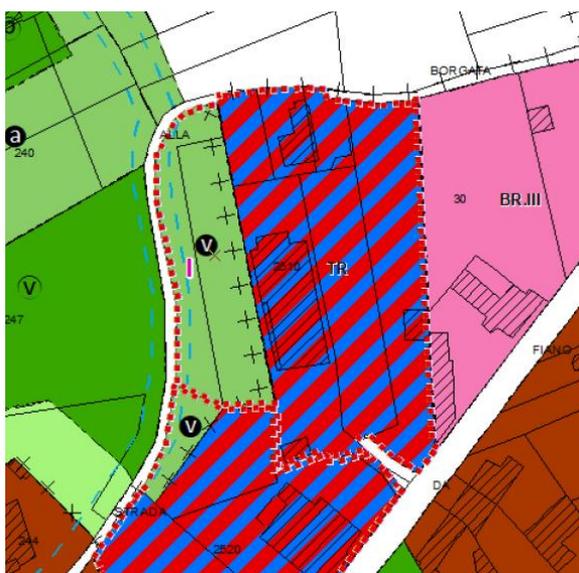
Previsione n. 10 - Area urbanistica Tr n.1

(Rif. Rel. Int. n. 3.3.3)

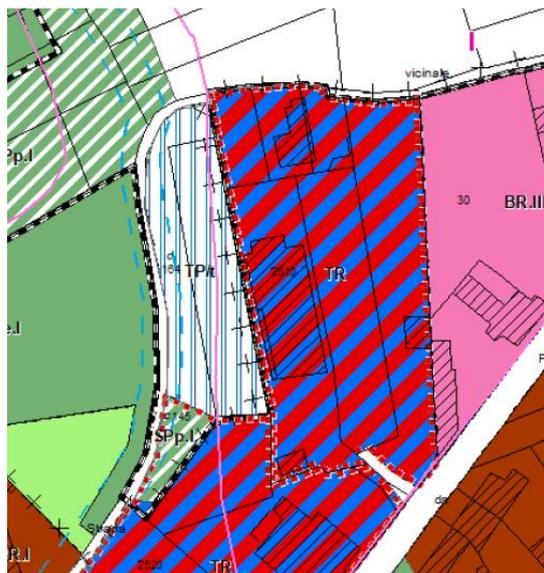
(Allegato A15)

Con la Variante si prevede di stralciare dal perimetro del SUE della zona urbanistica TR n. 1 l'area classificata come servizi in progetto, sulla quale è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione delle acque provenienti da monte. Tale area sarà riclassificata come area TP/t. Per mantenere immutate le capacità edificatorie dell'area si è provveduto a modificare l'indice territoriale incrementandolo da 0,30 mq/mq a 0,41 mq/mq. In tal modo rimarrà invariata anche la capacità insediativa teorica.

Le aree comprese nella zona urbanistica TR riguardano parti del territorio già costruite ma dismesse dalle attività originarie per le quali il PRGC prevede interventi edilizi finalizzati al recupero funzionale delle aree e all'insediamento di nuovi edifici a prevalente destinazione residenziale e attività compatibili con l'ubicazione urbana delle stesse.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

PRGC Vigente				VARIANTE STRUTTURALE N. 1			
Area urb	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)	Area urb.	ST (mq)	IT (mq/mq)	CIRT (ab)
TR1	6.483	0,30	30	TR1	4.692	0,41	30
				TP/t	1.791	-	-

2.2.1.11 Previsione n. 11 - Aree per servizi pubblici

(Rif. Rel. Int. n. 3.4.1)

(Allegati A23, A5, A8, A9)

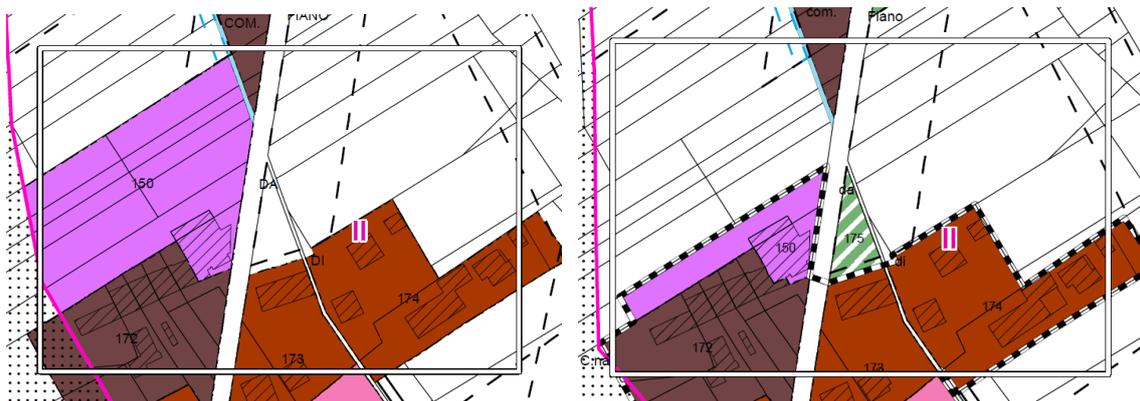
La Variante prevede l'individuazione di 4 piccole aree, per complessivi 658 mq da destinare a servizi pubblici a sostegno del progetto recepito dall'Amministrazione Comunale, denominato "Comunità e paesaggio – Valorizzazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico del territorio comunale". Tale progetto ha individuato sul territorio comunale i percorsi ciclabili esistenti e in progetto e luoghi di riferimento identitario e di aggregazione per la valorizzazione delle borgate rurali. Sono pertanto state localizzate piccole aree per servizi da organizzare come spazi pubblici a verde con arredo ed attrezzature urbane.

PRG vigente	Variante strutturale n. 1	
Area urbanistica	Area urbanistica	Superficie
EE	SPpI n. 267	48
EE	SPpI n. 212	42
I/br	SPpI n. 301	106
EE	SPpI n. 175	462
TOTALE		658

Tre delle quattro aree presentano una minima superficie e sono localizzate sul margine della viabilità; di maggiore dimensione è invece l'area SPpI n. 175 (Allegato n. 9), localizzata anch'essa sul margine della viabilità, in adiacenza ad aree già edificate.

Inoltre, per tre delle 4 aree per complessivi 552 mq, l'uso attuale previsto dal PRG vigente è quello agricolo, mentre per la quarta area l'uso attuale è residenziale.

In tutti i quattro casi le aree sono adiacenti alla viabilità e ad aree già edificate.



Stralcio PRG Vigente

Proposta della Variante Strutturale

2.2.1.12 Previsione n. 12 – Aree per servizi pubblici

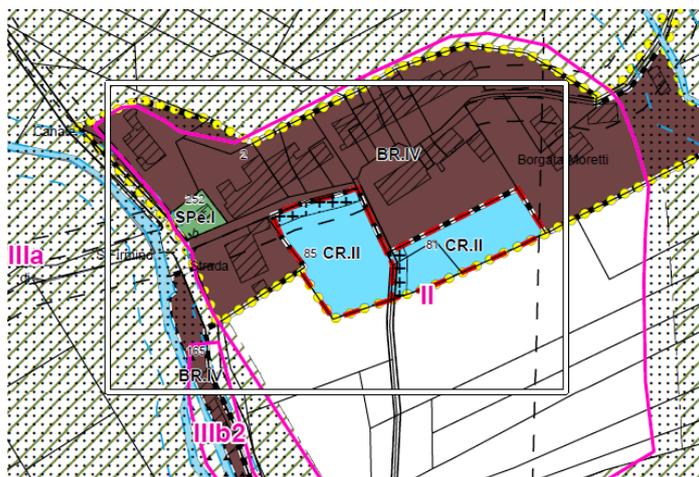
(Rif. Rel. Int. n. 3.4.1)

(Allegato A6)

Analogamente al caso precedente il recepimento dello progetto sopra detto richiede una piccola modifica relativamente all'area urbanistica Cr.II n. 85 sita in località San Firmino, dove si è provveduto a spostare la previsione della cessione dell'area a servizi lungo la viabilità principale che attraversa la piccola borgata. L'area interessata ha una superficie di 209 è localizzata lungo il margine stradale. La previsione lascia invariate tutte le altre previsioni relative all'area CR.II n. 85, la quale ha destinazione residenziale ma risulta non ancora attuata.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

Data la caratteristica dell'intervento, nonché della dimensione dell'area interessata, si ritiene che l'intervento proposto dalla Variante non abbia effetti negativi sulle matrici ambientali del territorio.

2.2.1.13 Previsione n. 13 – Aree per servizi pubblici

(Rif. Rel. Int. n. 3.4.1)

(Allegato A32)

Un'ulteriore modifica prevista dalla Variante riguarda l'attribuzione di carattere prescrittivo alla localizzazione delle aree per servizi da cedere a seguito dell'attuazione del PEC 1. E' stato pertanto previsto nella relativa scheda d'area la dismissione del sedime riportato in cartografia per complessivi 489 mq. La rimanente quota di standard eventualmente dovuta potrà essere reperita all'interno del lotto o monetizzata.



Stralcio PRG Vigente



Proposta della Variante Strutturale

La modifica proposta è unicamente operativa poiché non apporta modifiche dei parametri urbanistici del PEC in oggetto che risulta già previsto dal PRGC vigente. Essa pertanto non genera nessuna modifica delle matrici ambientali rispetto a quelle generate dal PEC la cui localizzazione risulta essere già stata valutata nell'ambito dell'approvazione del Piano vigente.

2.2.1.14 Previsione n. 14 - Stralcio di aree per servizi pubblici

Con la Variante vengono stralciate tre piccole aree destinate a servizi pubblici non ancora attuati. La superficie complessiva di queste aree ammonta a 459 mq.

Le aree in oggetto sono tutte localizzate all'interno dei nuclei abitati e in adiacenza ad aree già costruite, pertanto esse saranno accorpate alle aree confinanti come specificato nella tabella seguente.

PRGC Vigente		VARIANTE STRUTTURALE N. 1		Rif. Allegato
Area urb.	SF (mq)	Area urb.	SF (mq)	
SP _p . I n. 299	-62	IUA		19
SP _p .I n. 97	-279	Br.I n. 74		21
SP _p .I n. 301	-115	IUA		7
TOTALE	-456			

L'area SP_p.I n. 299 viene aggregata all'area IUA della Borgata Barello all'interno della quale è inserita, confermando pertanto l'utilizzo attuale come spazio di pertinenza dell'attiguo edificio.

2.3 Modifiche normative

Si riportano di seguito le principali modifiche/integrazioni apportate alle norme del PRG vigente:

Art. 6 – Attuazione del Piano Regolatore Generale e struttura distributiva di commercio al dettaglio – adeguamento alla L.R. 28/99 e s.m.i.

Al punto A del Comma 1 è stata aggiunta la seguente specifica:

“Il P.R.G.C. individua le aree urbanistiche attuabili esclusivamente mediante S.U.E.. Qualora non specificato nelle Schede d'Area, l'attuazione dovrà interessare l'intera area urbanistica mediante formazione di un unico S.U.E.. E' tuttavia ammessa la formazione di più S.U.E., laddove la scheda d'area lo consente espressamente, mediante formazione di un “Progetto Unitario di Coordinamento degli Insediamenti”, di cui all'art. 4 comma 16 delle presenti NTA, da effettuarsi a carico del privato proponente il primo S.U.E., purchè questo risulti esteso ad almeno 1/3 della ST dell'area urbanistica, con una superficie minima pari a 2000 mq. L'approvazione del Progetto Unitario, di cui sopra, avverrà con l'approvazione del primo S.U.E. Ad ogni S.U.E. dovrà essere attribuito l'indice di

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

edificabilità territoriale ed il parametro di densità massima di intervento definito dal P.R.G.C. per l'intera area urbanistica, mentre possono risultare differenti tra loro gli indici di densità fondiaria di ogni lotto fondiario”.

L'integrazione proposta ha una funzione unicamente operativa ed ha l'obiettivo di rendere maggiormente agevoli l'attuazione dei S.U.E. Essa non apporta modifiche ai parametri urbanistici previsti nel PRGC vigente per le aree interessate dai S.U.E. e garantisce che gli interventi siano attuati secondo una visione complessiva che interessa l'intera area. Si ritiene pertanto che non vi possano essere ricadute negative riguardanti le matrici ambientali del territorio interessato.

Art. 13 – Riferimenti legislativi

All'interno dell'articolo si è provveduto ad aggiornare i tipi di intervento ammessi, così come modificati nella normativa nazionale e regionale di settore. Sono state apportate modifiche agli articoli dal 14 al 22 relativamente agli aspetti connessi alle modalità di attuazione degli interventi edilizi annessi sugli edifici. Si tratta di specifiche prettamente operative che attengono alle caratteristiche degli interventi edilizi che non hanno ricadute sulle matrici ambientali del territorio.

Art. 28 – Prescrizioni per la zona residenziale-satura di impianto unitario

Al punto 2 dell'art. 28 è stato aggiunto un ulteriore punto d) che prevede la possibilità nella “Zona urbanistica satura di impianto unitario” di realizzare altri manufatti edilizi accessori, oltre a quelli già previsti dalla norma, purchè si rispettino le prescrizioni previste dall'art. 44 delle Nda³. Si ricorda che tale possibilità è già consentita per le altre aree residenziali consolidate e pertanto con tale modifica normativa si estende tale possibilità a tutte le zone urbanistiche consolidate.

E' stata pertanto aggiunta la seguente specifica: “E' ammessa la realizzazione di altri manufatti edilizi accessori, nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute all'art. 44 delle NTA”.

Le zone urbanistiche sature riguardano zone già edificate dell'abitato pertanto i nuovi interventi ammessi non comporteranno consumo di nuovo suolo.

Art. 29 – Prescrizioni per la zona residenziale parzialmente satura BR2.III

Si propone la modifica del comma 6 dell'articolo 29 in modo da rendere possibile l'ampliamento del 20% della SUL esistente “una tantum” non per “il soddisfacimento dei nuclei familiari già insediati” come già previsto dalla norma, bensì per il miglioramento delle condizioni igienico-funzionali del fabbricato.

³ L'art. 44 delle Norme riguarda le “Prescrizioni per la costruzione di autorimesse private, edifici e/o locali accessori, tettoie e dehors”.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Tale possibilità riguarda gli edifici mono o bi-familiari a destinazione prevalentemente residenziale.

PRG vigente	Modifica introdotta con la Variante
(.....)	(.....)
<i>Limitatamente agli edifici mono o bi-familiari a destinazione prevalentemente residenziale, qualora non risultino possibili gli interventi di cui al precedente 4° comma ed il sottotetto non disponga delle condizioni geometriche per l'applicazione della L.R. 21/98, si ammette la elevazione delle falde del tetto per il raggiungimento delle dimensioni minime interne (2,70 m) necessarie a consentire l'uso abitativo, entro i limiti disposti all'art. 4, p.to 8 delle NTA; in questo caso i nuovi vani reperiti nel sottotetto dovranno servire al soddisfacimento delle esigenze dei nuclei familiari già insediati.</i>	<i>Limitatamente agli edifici mono o bi-familiari a destinazione prevalentemente residenziale, qualora non risultino possibili gli interventi di cui al precedente 4° comma ed il sottotetto non disponga delle condizioni geometriche per l'applicazione della L.R. 16/2018 e s.m.i., 21/98 si ammette la elevazione delle falde del tetto per il raggiungimento delle dimensioni minime interne (2,70 m) necessarie a consentire l'uso abitativo, entro i limiti disposti all'art. 4, p.to 8 delle NTA; in questo caso i nuovi vani reperiti nel sottotetto dovranno servire al soddisfacimento delle esigenze dei nuclei familiari già insediati. saranno volti al miglioramento igienico e funzionale delle unità residenziali già esistenti e la SUL rientrante nei computi dell'intervento di ampliamento sarà esclusivamente quella con requisiti di abitabilità e non di sola agibilità.</i>

La modifica normativa proposta ha l'obiettivo di consentire l'applicazione di quanto consentito dalla L.R. 16/2018 anche per quegli edifici in cui i locali del sottotetto non presentino condizioni geometriche adeguate per la sua applicazione. L'applicazione di tale norma contribuisce alla promozione del riuso e della riqualificazione degli edifici esistenti con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo e di migliorare la qualità ambientale, paesaggistica e architettonica del tessuto urbanizzato. Si ritiene pertanto che tale modifica non comporti azioni impattanti sulle matrici ambientali del territorio.

Art. 30 - Prescrizioni per la zona corrispondente ai nuclei edificati di origine rurale . BR.IV

Attualmente il PRG vigente rimanda alla definizione di uno strumento urbanistico esecutivo per la realizzazione degli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria, rendendo così inattuata le previsioni di recupero dei nuclei rurali di impianto originario previsti dal piano. Con la variante si è provveduto a rendere obbligatoria la stesura del S.U.E. solo per interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia di tipo A.

Anche questa modifica alle norme è prettamente operativa ed ha come obiettivo principale la possibilità che si possano recuperare gli edifici esistenti in ambito rurale, che, negli anni di applicazione delle Norme vigenti, hanno trovato difficile attuazione per la necessità di dover redigere un SUE. Quindi anche questa modifica normativa rientra in quei atti di pianificazione che hanno l'obiettivo di contribuire alla riduzione del consumo di suolo, alla

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

rifunzionalizzazione degli edifici dismessi, al miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica dell'edificato esistente.

Art. 32 - Prescrizioni per la zona residenziale di completamento edilizio CR.I

L'articolo è integrato con il comma 5 che definisce le prescrizioni operative per l'attuazione dell'area CR.I n. 2111.

Si riporta di seguito quanto previsto da tale modifica:

Prescrizioni specifiche:

Area urbanistica CR.I n. 2111: sull'area è riconosciuto un IT pari a 0,35 mq/mq. Lo standard pubblico da dismettere a seguito della trasformazione dell'area è localizzato sull'area SP_p.I n. 416. Complessivamente sull'area è ammessa la realizzazione di 575 mq di SUL. L'intervento di attuerà mediante Permesso di Costuire Convenzionato, all'interno del quale saranno disciplinate: il trasferimento delle cubature e la cessione delle aree a standard in progetto su via Roma.

Art. 34 - Prescrizioni per la zona residenziale di nuovo impianto – CR.III

Con la variante si inseriscono nell'articolo le indicazioni necessarie all'attuazione per sub-ambiti delle aree di nuovo impianto soggette a strumento esecutivo.

PRG vigente	Modifica introdotta con la Variante
(.....) <i>L'attuazione di ogni area urbanistica individuata dal P.R.G.C. è demandata alla redazione di uno o più strumenti urbanistici di iniziativa privata estesi all'intera area urbanistica (PEC). Qualora si intenda intervenire con più strumenti urbanistici sulla medesima area, il primo S.U.E. dovrà rispettare le seguenti condizioni: Il PEC dovrà risultare esteso a non meno dei 3/5 dell'intera superficie dell'area urbanistica e le S.U.E. soluzioni progettuali dovranno essere compatibili con la realizzazione successiva delle restanti parti. Gli elaborati progettuali contenere le necessarie verifiche grafiche atte a garantire la realizzazione delle capacità edificatorie delle restanti parti;</i> (.....)	(.....) <i>L'attuazione di ogni area urbanistica individuata dal P.R.G.C. è demandata alla redazione di uno o più strumenti urbanistici di iniziativa privata estesi all'intera area urbanistica (PEC), qualora ammesso dalle relative Schede d'area. Nel caso in cui la Scheda ammetta l'attuazione mediante più SUE Qualora si intenda intervenire con più strumenti urbanistici sulla medesima area, il primo S.U.E. dovrà rispettare le seguenti condizioni:</i> <i>1. Il PEC dovrà risultare esteso a non meno di 1/3 dei 3/5 dell'intera superficie territoriale dell'area urbanistica e le S.U.E. soluzioni. con una superficie minima pari a 2000 mq;</i> <i>2. Predisporre un "Progetto Unitario di Coordinamento" esteso all'intera area urbanistica, le cui soluzioni progettuali dovranno essere compatibili con la realizzazione successiva delle restanti parti, e dovrà essere notificata a tutti i proprietari dei lotti costituenti il S.U.E.. L'approvazione del Progetto Unitario di Coordinamento avverrà con l'approvazione del primo S.U.E.. Ad ogni S.U.E. dovrà essere attribuito un indice di edificabilità territoriale</i>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p><i>ed il parametro di densità massima di intervento definito dal P.R.G.C. per l'intera area urbanistica, mentre possono risultare differenti tra loro gli indici di densità fondiaria di ogni lotto fondiario. Gli elaborati progettuali dovranno, in ogni caso contenere le necessarie verifiche grafiche atte a garantire la realizzazione delle capacità edificatorie delle restanti parti;</i></p> <p>3. Risultare accessibile da viabilità pubblica, o prevedere la cessione o l'assoggettamento ad uso pubblico di idonea viabilità pubblica, e dotato delle principali opere di urbanizzazione primaria.</p> <p>(.....)</p>
--	--

Le modifiche apportate all'articolo hanno una funzione prettamente operativa e non hanno ricadute sulle matrici ambientali del territorio. L'obiettivo principale di tale modifica è favorire l'attuazione dei PEC che al momento, dopo diversi anni dall'approvazione del PRGC non hanno ancora trovato attuazione.

Art. 53 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e loro utilizzazione e sistemazione

Con la Variante Strutturale viene totalmente riscritto l'art. 53 delle NTA in modo da aggiornarne le prescrizioni alla nuova normativa di settore. In particolare, la norma individua per tutti i corsi d'acqua, compresi quelli intubati, misure di tutela attraverso l'individuazione di fasce di rispetto di inedificabilità assoluta, la cui ampiezza è stata differenziata in relazione alle loro caratteristiche idrografiche, idrologiche e di attribuzione catastale.

La norma ribadisce la necessità di riservare una particolare cura alla manutenzione dei corsi d'acqua, al fine di mantenere la loro funzione idraulica. Non è ammesso in nessun caso il condizionamento delle linee di drenaggio mediante tubi o scatolari, anche se di sezione ampia.

Nelle zone agricole, nelle fasce di rispetto non è ammessa la realizzazione di recinzioni, mentre sono consentite in altre zone urbanistiche, nel rispetto tuttavia di alcune prescrizioni specificate dalla norma stessa.

La modifica normativa introduce degli aspetti di protezione dell'ambiente pertanto si ritiene che essa non abbia ricadute negative sulle matrici ambientali, anzi opera a tutela del suolo e della sicurezza idraulica del territorio per la salvaguardia dell'incolumità degli insediamenti urbani e della popolazione che li abita.

Art. 54 Vincolo idrogeologico, idoneità all'utilizzazione urbanistica sotto l'aspetto geologico

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Con la Variante Strutturale viene riscritto integralmente l'art. 53 delle NTA in modo da aggiornarlo rispetto alle disposizioni contenute nella DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica".

Quanto previsto dall'articolo riguardano la predisposizione di azioni di salvaguardia finalizzate alla difesa idrogeologica del suolo. Oltre alla definizione e all'individuazione delle classi di pericolosità idrogeologica del territorio comunale, la norma ha individuato specifiche prescrizioni relative alle:

- Costruzioni;
- Strutture interrato;
- Acque meteoriche;
- Fasce di risperro dei corsi d'acqua;

Le disposizioni dell'articolo hanno lo scopo di tutelare il territorio dal punto di vista idrogeologico, pertanto, si ritiene che essi non abbiano effetti negativi sulle matrici ambientali, in particolare del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.

Con la Variante strutturale in oggetto si inseriscono nelle Nda tre nuovi articoli di seguito descritti:

Art. 43 bis Zona destinata ad attività (pubbliche, private o di enti) di interesse collettivo – TP

Si tratta di un nuovo articolo finalizzato a normare le zone urbanistiche TP. Esse sono aree del territorio destinate ad attività private di interesse collettivo contraddistinte dalle seguenti sottozone:

- TP/c: sottozona per servizi cimiteriali;
- TP/t: sottozona per la fornitura di servizi tecnologici.

Tali aree sono già previste dal PRG vigenti ma non risultano al momento normate da specifica normativa.

In queste aree valgono le seguenti regole:

- TP/c sottozona per servizi cimiteriali

Nelle aree di tipo TP/c sono consentite tutte le destinazioni d'uso per le attività proprie dei cimiteri, come previsto dallo specifico Piano Cimiteriale, nonché dai Regolamenti relativi agli specifici ampliamenti/campi. Le quantità edificabili devono rispettare i parametri richiamati dal Piano Regolatore Cimiteriale e dai Regolamenti degli ampliamenti/campi.

- TP/t sottozona per fornitura di servizi tecnologici

Per gli interventi che riguardano le centrali ENEL, AEM, TELECOM, ITALGAS e simili si dovranno rispettare le norme di legge e di regolamento per l'edificazione ed il funzionamento proprio di ciascun impianto, nonché i limiti di altezza e di

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

confrontanza di cui agli articoli 8 e 9 del DM 1444/68 e l'art. 51 delle presenti NTA.

La norma intende regolamentare quanto è già previsto nel PRGC vigente ed essa è applicata ad interventi già presenti sul territorio comunale. La sua applicazione non introduce elementi che possano interferire con le matrici ambientali del territorio pertanto, non si evidenziano effetti ambientali negativi.

Art. 44 bis – Prescrizioni per la realizzazione di manufatti accessori in zona EE da non agricoltori

Si tratta di un nuovo articolo inserito nel corpo normativo con l'obiettivo sia di dare risposta ad effettive necessità manifestate da parte della cittadinanza, sia per evitare la proliferazione incontrollata di piccoli manufatti per il ricovero degli attrezzi funzionali alla coltivazione dei fondi. Con tale norma si ammette quindi la realizzazione di manufatti accessori (un solo manufatto per fondo coltivato) per il ricovero di attrezzi agricoli funzionali alla coltivazione dei fondi da parte di soggetti non coltivatori.

Tali manufatti dovranno essere collocati esternamente alle fasce di rispetto individuate dal PRGC, alle aree boscate e in aree non interessate da classi di pericolosità geomorfologica IIIa, IIIb3 e nei limiti dell'art. 54 delle NTA. Le aree devono essere inoltre esterne all'area Attrezzata e della "Zona di Pre-parco di cui all'art 41 delle NTA.

Questi manufatti devono avere una SUL non superiore a 6 mq ed essere realizzati con materiali idonei a conferire ad essi un aspetto estetico non degradante o deturpante. In assenza di un "progetto tipo" redatto dal Comune di Fiano, la norma definisce le caratteristiche principali di tali manufatti.

Considerando la necessità di avere a disposizione dei piccoli manufatti per riporre gli attrezzi agricoli, l'intervento consentito dalla norma potrà avere come ricaduta negativa solo una limitata impermeabilizzazione del suolo.

Art. 48 bis – Indirizzi e prescrizioni per la sostenibilità ambientale

Con questo articolo vengono integrate le norme del PRGC con le misure di mitigazione da adottare in sede di attuazione delle azioni previste dalla Variante, al fine di migliorare la sostenibilità delle stesse.

Gli interventi mitigativi riguardano le seguenti componenti ambientali: Aria, Acqua, Suolo, Natura e biodiversità Energia, Rifiuti, Inquinamento luminoso e l'organizzazione dei cantieri. In particolare per la componente suolo, tra le altre attenzioni, è previsto il rispetto dell'indice di permeabilità territoriale, dimensionato sul 30% della superficie territoriale del lotto e il rispetto dell'invarianza idraulica.

Con lo stesso articolo si individuano anche le misure di compensazione del consumo di suolo, individuando gli ambiti specifici in cui attuare tale misura.

Le misure previste dal presente articolo hanno come obiettivo la mitigazione e/o la compensazione degli impatti sulle matrici ambientali del territorio, pertanto dalla loro applicazione non emergono impatti negativi, bensì risulteranno molto evidenti gli impatti positivi.

Art. 53 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e loro utilizzazione e sistemazione

Con la Variante Strutturale viene totalmente riscritto l'art. 53 delle NTA in modo da aggiornarne le prescrizioni alla nuova normativa.

In particolare, la norma individua per tutti i corsi d'acqua, compresi i tratti intubati misure di tutela attraverso l'individuazione di fasce di rispetto di inedificabilità assoluta, la cui ampiezza è stata differenziata in relazione alle loro caratteristiche idrografiche, idrologiche e di attribuzione catastale.

La norma ribadisce la necessità di riservare una particolare cura alla manutenzione dei corsi d'acqua, al fine di mantenere la loro funzione idraulica.

Non è ammesso in nessun caso il condizionamento delle linee di drenaggio mediante tubi o scatolari, anche se di sezione ampia.

In zona agricola, nelle fasce di rispetto non è ammessa la realizzazione di recinzioni, mentre sono consentite in altre zone urbanistiche, nel rispetto tuttavia di alcune prescrizioni specificate dalla norma stessa.

Art. 54 - Vincolo idrogeologico, idoneità all'utilizzazione urbanistica sotto l'aspetto geologico

Con la Variante Strutturale viene riscritto integralmente l'art. 53 delle NTA in modo da aggiornarlo rispetto alle disposizioni contenute nella DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica". Tali norme sono finalizzate alla tutela idrogeologica del suolo, pertanto non si ravvisano impatti negativi dalla loro applicazione.

2.4 Sintesi delle previsioni della variante

Nella tabella allegata di seguito è riportata una sintesi delle proposte della Variante Strutturale oggetto della presente relazione; essa ha lo scopo di evidenziare soprattutto l'entità del consumo di suolo. La tabella riporta anche le variazioni di SLP e il consumo di suolo permeabile.

In grigio sono evidenziate le modifiche che comportano un consumo di suolo agricolo.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

N.	Previsione	Destinazione attuale	Destinazione futura	PRG vigente (mq)	Variante n. 1 (mq)	Nuovo consumo suolo permeabile (mq)	Nuovo consumo suolo agricolo (mq)
1a	Eliminazione PdR n. 2	Residenziale	Servizi SPp.I Residenziale	440	313 127	0	0
1b	Riazzonamento con modifica del perimetro	Residenziale	Residenziale	17.077	17.077	0	0
2	Eliminazione del PdR n. 3	Residenziale	Residenziale	-	-	0	0
3	Eliminazione del PdR n. 4	Residenziale	Residenziale	-	-	0	0
4	Riazzonamento	Area IUA	Residenziale I/br	383	383	0	0
5	Riazzonamento	Produttivo Artigianale BIA	Residenziale PdR/6	516	516	-516	0
6a	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	540	540	-540	0
6b	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	1044	1044	-774	0
6c	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	428	428	-428	0
6d	Cambio destinazione d'uso	Terziario - commerciale	Residenza BR.I Verde privato	1491	511 980	+980	0
7a	Cambio destinazione d'uso	Agricolo	Verde privato	5457	2940	-1176	-2940
			Residenziale ERI		2517	0	-2517
7b	Cambio destinazione d'uso	Agricolo	Residenziale BR.I	125	125	-125	-125
8a	Cambio di destinazione d'uso	Residenziale CR.I	Residenziale CR.I Agricolo	2112	1322	+834	+834
8b	Cambio destinazione d'uso	Artigianale	Agricolo	2.558	2.558	0	0
8c	Cambio di destinazione	Produttivo	Agricolo	5575	4018	+4018	+4018

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	d'uso		Produttivo		1538		
9	Cambio di destinazione d'uso	Artigianale	Turistico ricettivo Artigianale BIA Servizi Tp/t Verde VCE	19.218	6.962 5.213 4.040 2.364	+2364	+2364
10	Cambio destinazione d'uso	Area trasformazion e TR1	Area trasformazion e TR1 Servizi TP/t	6.483	4.692 1.791	+1791	0
11	Cambio di destinazione d'uso	Agricolo I/br	Servizi SP _p I Servizi SP _p I	552 106	552 106	-552 0	-552 0
12	Spostamento cessione area	Residenziale CR.II	Residenziale CR.II	209	209	0	0
13	Spostamento cessione area	Residenziale CR.III	Servizi	489	489	+489	0
14	Cambio destinazione d'uso	Servizi	IUA Br.1	26 21	26 21	0	0
	BILANCIO					+5.813	+1.082

Dall'analisi dei dati riassunti nella tabella precedente emerge che, le previsioni che comportano l'utilizzo di suoli attualmente classificati agricoli, rappresentano una piccola parte delle previsioni e l'estensione del suolo utilizzato è pari a circa 6.134 mq.

Solo una parte di tale superficie è però effettivamente utilizzata a fini agricoli, mentre la restante parte costituisce pertinenze di edifici utilizzati come residenze. Tale consumo risulta totalmente compensato dalle modifiche che comportano la trasformazione da aree edificabili e/o a servizi in suolo agricolo e/o a verde privato. Il bilancio risulta positivo per circa **1.082 mq.**

Il suolo permeabile presenta un bilancio positivo pari a 6.793 mq.

Infine, si evidenzia che solo tre previsioni della Variante interessano suoli che attualmente sono zonizzati come suoli agricoli. La loro estensione risulta pari a complessivi 6.134 mq corrispondente allo 0,05% della superficie territoriale del Comune di Fiano.

La tabella seguente sintetizza le previsioni della variante in relazione alle modifiche della capacità insediativa teorica. Su 21 previsioni elencate nella tabella, solamente 7 comportano variazioni della CIRT, 5 in aumento e 2 in riduzione. Nel

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

complesso le previsioni della Variante comportano un incremento della CIRT del Piano di soli 7 abitanti, corrispondente allo **0,20%** della CIRT del Piano vigente che risulta pari aa 3.469 abitanti.

N.	Previsione	Destinazione attuale	Destinazione futura	Variazione CIRT (abitanti)
1a	Eliminazione PdR n. 2	Residenziale	Servizi SPp.I Residenziale	+3
1b	Riazzonamento con modifica del perimetro	Residenziale	Residenziale	-2
2	Eliminazione PdR n. 3	Residenziale	Residenziale	0
3	Eliminazione PdR n. 4	Residenziale	Residenziale	0
4	Riazzonamento	Area IUA	Residenziale I/br	+1
5	Riazzonamento	Produttivo Artigianale BIA	Residenziale PdR/6	0
6a	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	+3
6b	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	+4
6c	Riazzonamento	Residenziale BR.I	Residenziale CR.I	+2
6d	Cambio destinazione d'uso	Terziario - commerciale	Residenza BR.I Verde privato	0
7a	Cambio destinazione d'uso	Agricolo	Verde privato Residenziale ERI	0
7b	Cambio destinazione d'uso	Agricolo	Residenziale BR.I	0
8a	Cambio destinazione d'uso	Residenziale CR.I	Residenziale CR.I Agricolo	-4
8b	Cambio destinazione d'uso	Artigianale	Agricolo	0
8c	Cambio destinazione d'uso	Produttivo	Agricolo Produttivo	0
9	Cambio di destinazione d'uso	Artigianale BIA	Turistico-ricettivo Artigianale BIA Servizi Tp/t Verde VCE	0
10	Cambio di destinazione d'uso	Area trasformazione TR1	Area trasformazione TR1 Servizi Tp/t	0
11	Cambio di destinazione d'uso	Agricolo	Servizi SP _p I	0

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

		I/Br		
12	Spostamento cessione area	Residenziale CR.II	Residenziale CR.II	0
13	Spostamento cessione area	Residenziale CR.II	Servizi	0
14	Cambio di destinazione d'uso	Servizi	IUA Br.1	0
TOTALI				+7

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI FIANO

Il territorio comunale di Fiano ha una superficie di 1.204,2 ettari e confina con i territori dei comuni di:

- Vallo Torinese;
- Varisella;
- Cafasse;
- Villanova Canavese;
- Robassomero;
- La Cassa;
- Nole;
- Druento.

Il comune è localizzato lungo la direttrice tra Torino e Lanzo e rientra all'interno della fascia della seconda cintura dell'area metropolitana torinese.

Tutto il territorio di Fiano risulta facilmente accessibile dalle principali vie di comunicazione distando pochi chilometri dal sistema autostradale di Torino cui è collegato dalla Strada Provinciale n.1 (Direttissima di Lanzo).

A Fiano non è presente una stazione ferroviaria e per i collegamenti su rotaia si deve far riferimento alle stazioni di Ciriè o di Nole della Linea Torino-Ciriè-Lanzo.

L'abitato di Fiano è caratterizzato da un Concentrico, quasi baricentrico rispetto al territorio comunale, localizzato a una quota di circa 428 m.s.l.m. e dalle borgate di Aromatera, Barello, Fra, Grange, quasi totalmente a carattere rurale.

Il territorio comunale è localizzato sul versante orografico destro del Torrente Stura di Lanzo e sulla sinistra orografica del Torrente Ceronda ed è lambito a sud-ovest dal torrente Ceronda. Sul confine comunale con Vallo scorre il torrente Tronta mentre ad est scorrono i rii Laghi, delle Oche e di Romello, il naviglio di Druento, la Bealera di Robassomero e numerosi canali irrigui attraversano e servono ad irrigare il territorio.

Alcune aree interessate da particolari valenze ambientali sono localizzate in prossimità della fascia di Preparco della Mandria e del Parco stesso, istituito con la Legge Regionale n.1 del 14/01/1992, che si estende in parte sul territorio comunale di Fiano. L'area di Pre-Parco confinante ha un carattere antropizzato per la presenza di residenze private, di attività agricole ed insediamenti agricoli anche di valore storico.

3.1 Caratteristiche climatiche

Per l'inquadramento climatico specifico del territorio comunale si è fatto riferimento ai dati tratti da "Precipitazioni e Temperature" – Collana di studi Climatologici in Piemonte – Editore da: Regione Piemonte – Direzione dei servizi Tecnici di Prevenzione – Settore Meteorologico e Reti di monitoraggio; Università di Torino – Dipartimento di Scienze della Terra. Dai dati riportati in tale studio emergono le seguenti classificazioni:

- Secondo la classificazione di Thornthwaite (variazione stagionale di umidità) la zona ricade nel tipo climatico umido, primo mesotermico con concentrazione estiva dell'efficienza termica variabile tra 51,9% e 56,3%;
- Secondo la classificazione di Bagnouls e Gaussen (relativa all'alternarsi delle temperature e delle precipitazioni medie mensili nel corso dell'anno) emerge la presenza di un clima ascrivibile alla Regione Mesaxerico, sottoregione ipomesaxerico (temperata) /1 mese freddo tra 0 e 10 gradi);
- Secondo la classificazione della Soil Taxonomy (relativa al regime di umidità e di temperatura dei suoli mediante bilancio idrico mobile) emerge la presenza di umidità dei suoli tipo Udic (periodi di aridità con durata e frequenza limitate tali da non interferire con lo sviluppo delle colture) e temperatura dei suoli tipo Mesic (individuabile alle quote inferiori ai 1400 m s.l.m., con temperature sufficientemente elevate da permettere lo sviluppo delle colture).

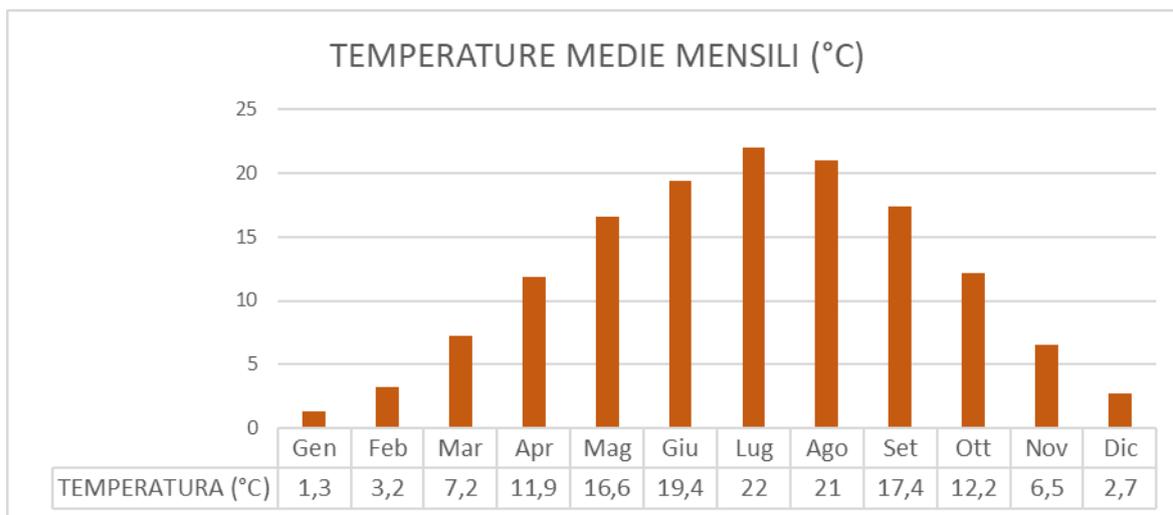
Per definire i principali parametri climatici sono stati utilizzati i dati meteorologici contenuti nell'Atlante Climatologico Regionale – Precipitazioni e Temperature, edito dalla Regione Piemonte. I valori sono stati ottenuti mediante l'elaborazione dei dati forniti dalle stazioni di rilevamento termopluviometrico, mediati tra loro ed estesi a tutto il territorio regionale tramite reticolo a quaglie quadrate di 1kmq di superficie.

3.1.1 Temperature

La media delle temperature annuali, definita "normale annua", è di 11,9 °C, valore pienamente in linea con la fascia climatica pedemontana caratteristica del sito.

Il valore termico mensile più elevato si raggiunge nel mese di luglio con 22,0°C; quello più basso si raggiunge a gennaio con 1,3°C.

Riguardo alle medie stagionali si sono rilevati i seguenti valori:

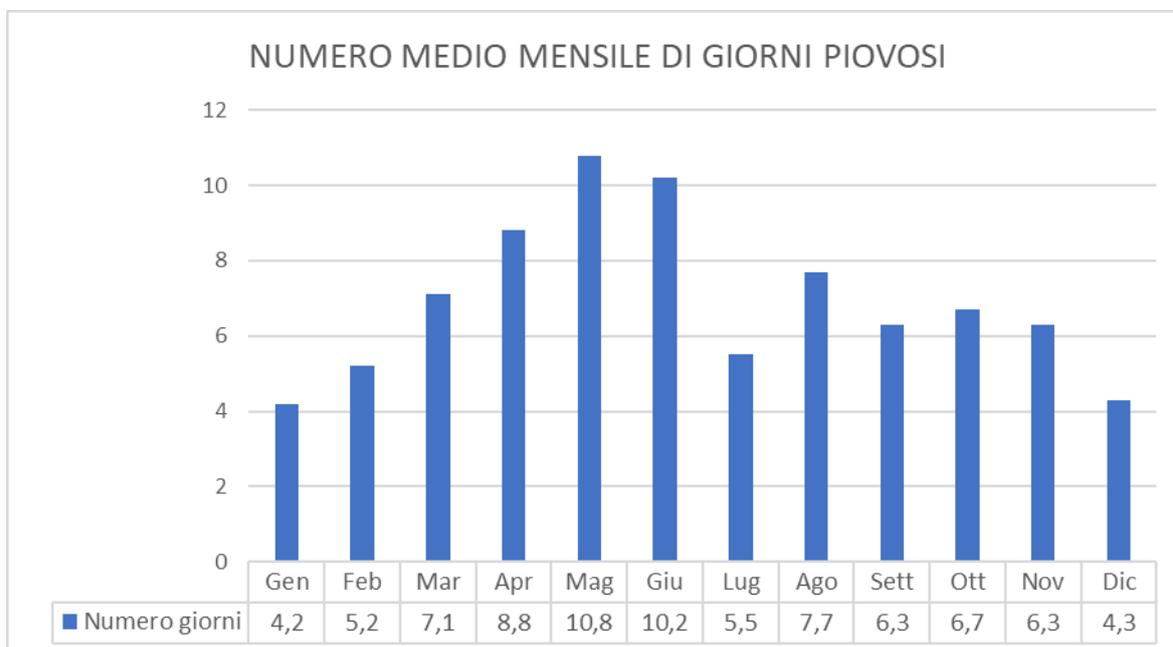
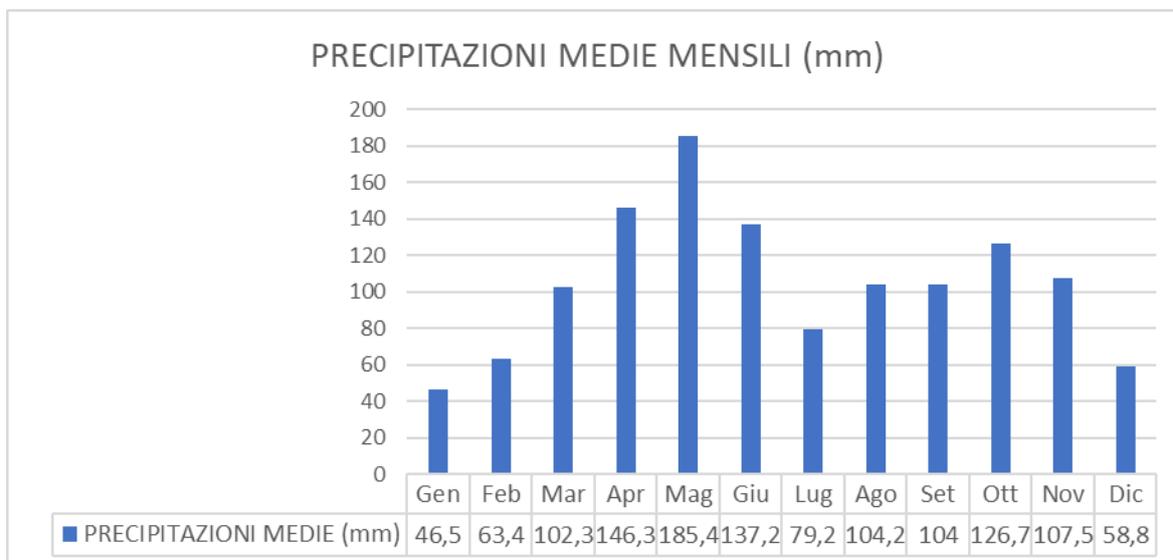


Per l'area in oggetto si registrano 60 giorni all'anno in cui le temperature scendono sotto lo zero termico (giorni di gelo annui).

3.1.2 Precipitazioni

La media annuale di pioggia è di 1225,80 mm mentre i giorni piovosi sono circa 84,1 l'anno che corrisponde in teoria ad avere circa un giorno di pioggia su quattro. Naturalmente la ripartizione effettiva degli eventi piovosi avviene con netta prevalenza nei periodi autunnali e primaverili, per cui non sono da escludere il verificarsi di periodi siccitosi che si possono verificare soprattutto durante i mesi estivi.

L'analisi dei dati permette di inserire la zona nel regime pluviometrico subalpino. Questo si caratterizza principalmente per la presenza di due stagioni mediamente piovose (primavera ed autunno) e soprattutto per due stagioni siccitose delle quali quella invernale è evidentemente la più intensa.



3.1.3 Precipitazioni nevose

La copertura nevosa nel territorio comunale è solitamente scarsa e non persistente, soprattutto nella parte pianeggiante e sui terrazzi, mentre è leggermente superiore, ma sempre poco persistente, nella parte montana.

Nella zona non sono presenti centraline di monitoraggio delle precipitazioni nevose e le stazioni nivometriche più vicine sono localizzate a quote troppo diverse da quelle che caratterizzano il territorio comunale, pertanto, il dato disponibile da queste sarebbe poco attendibile e rappresentativo per il territorio comunale.

3.2 Qualità dell'aria

Il territorio comunale di Fiano non ospita stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria; la stazione più vicina è quella di La Mandria, localizzata nel Comune di Druento, presso la Cascina Peppinella.

È una centralina di Fondo rurale che monitora i seguenti inquinanti: NO_x, O₃, PM₁₀, Metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb) e B(a)P.

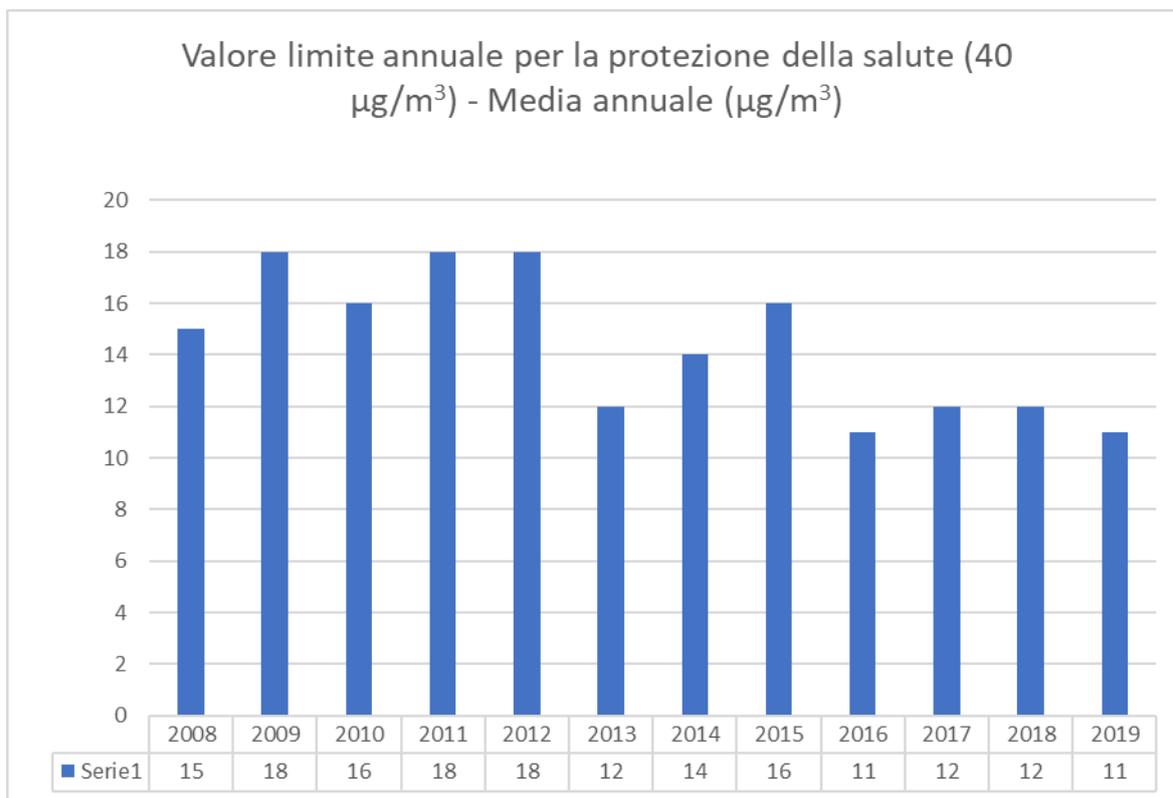
Di seguito si riporta una descrizione e i dati raccolti per il decennio 2008-2017.

NO₂ (Biossido di Azoto)

Gli ossidi di azoto (N₂O, NO, NO₂ ed altri) sono generati in tutti i processi di combustione, qualsiasi sia il tipo di combustibile utilizzato, quando viene usata aria come comburente. Questo gas è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi, anche perché dà inizio, in presenza di forte irraggiamento solare, ad una serie di reazioni fotochimiche che portano alla formazione di altre sostanze inquinanti (ad esempio l'ozono), complessivamente indicate con il termine di "smog fotochimico". Inoltre, gli ossidi di azoto contribuiscono alla formazione delle piogge acide e favoriscono l'accumulo di nitrati nel suolo che possono provocare alterazione di equilibri ecologici ambientali.

I dati riportati nel grafico successivo indicano che nel periodo di oltre un decennio di monitoraggio non è stato mai raggiunto il valore limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m³ previsto dalla normativa di settore. Inoltre, nello stesso periodo non è stato mai superato il valore limite orario 200 µg/m³ per la protezione della salute.

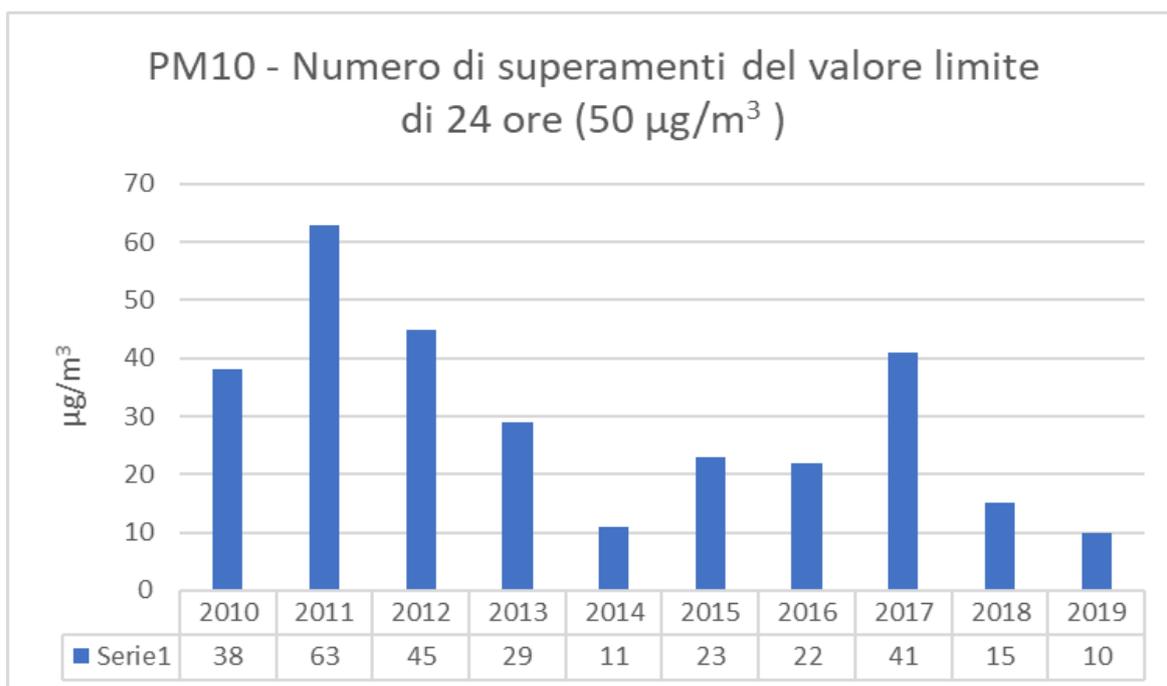
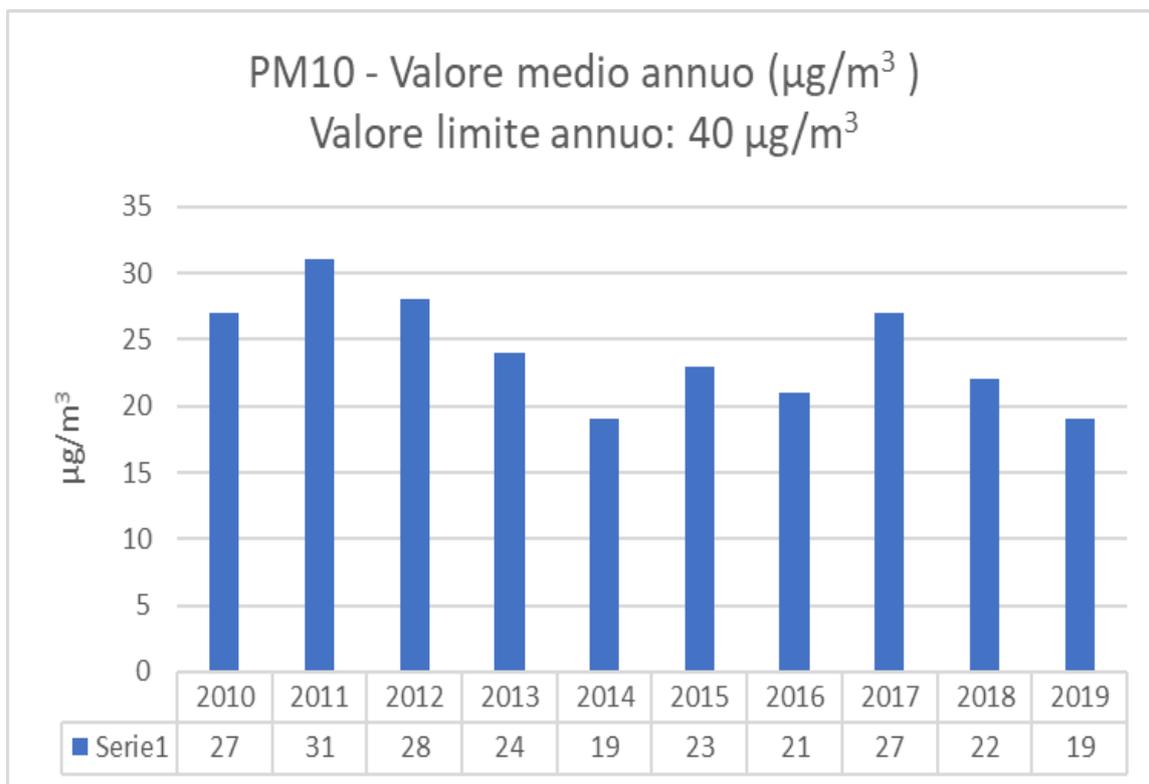
Per quanto riguarda la distribuzione temporale dei livelli di biossido di azoto, nei mesi invernali, gennaio-marzo e novembre-dicembre, si riscontrano i valori più elevati, in quanto il ristagno atmosferico causa un progressivo accumulo degli inquinanti emessi dal traffico veicolare e dagli impianti di riscaldamento, fonte aggiuntiva della stagione fredda. Tuttavia, essendo il biossido di azoto un inquinante prevalentemente secondario, la variazione stagionale è meno accentuata di quella osservata per gli inquinanti primari.



PM10 (Polveri inalabili e metalli pesanti in esse contenuti)

Il particolato sospeso è costituito dall'insieme di tutto il materiale non gassoso, generalmente solido, in sospensione nell'aria. La natura delle particelle aerodisperse è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, il materiale organico disperso dai vegetali (pollini e frammenti di piante), il materiale inorganico prodotto da agenti naturali (vento e pioggia), dall'erosione del suolo o dei manufatti (frazione più grossolana), ecc.

I metalli pesanti costituiscono una classe di sostanze inquinanti estremamente diffusa nelle varie matrici ambientali. La loro presenza in aria, acqua e suolo può derivare da fenomeni naturali (erosione, eruzioni vulcaniche), ai quali si sommano gli effetti derivanti da tutte le attività antropiche.



Riguardo l'inquinamento dell'aria, i metalli che maggiormente preoccupano sono generalmente As (arsenico), Cd (cadmio), Co (cobalto), Cr (cromo), Mn (manganese), Ni (nichel) e Pb (piombo) poiché veicolati dal particolato atmosferico.

Tra i metalli che sono più comunemente monitorati nel particolato atmosferico, quelli di maggiore rilevanza sotto il profilo tossicologico sono il nichel, il cadmio e il piombo. I composti del nichel e del cadmio sono classificati dalla Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro come cancerogeni per l'uomo.

Ozono (O₃)

L'ozono (O₃) è un gas altamente reattivo, di odore pungente e ad elevate concentrazioni di colore blu, dotato di un elevato potere ossidante.

Insieme al PM10 e al biossido di azoto, è uno degli inquinanti di maggiore rilevanza in Europa. I suoi livelli sono particolarmente elevati nelle regioni dov'è maggiore l'emissione dei suoi precursori, in particolare ossidi di azoto e composti organici volatili e laddove vi sia persistenza di periodi di alta insolazione, alta temperatura ed elevata pressione atmosferica.

Il D.lgs. 155/2010 stabilisce due valori soglia di concentrazione oraria, definiti di informazione (pari a 180 µg/m³) e di allarme (pari a 240 µg/m³), nonché due valori obiettivo per:

- la protezione della salute umana, corrispondente ad un valore di 120 µg/m³, calcolato come media massima giornaliera su 8 ore, da non superare per più di 25 volte per anno civile, come media su tre anni, o al più, su un anno se non vi sono serie continue di misurazioni;
- la protezione della vegetazione, corrispondente a 18.000 AOT40, calcolato da maggio a luglio sulla base dei valori di 1 ora e, come media di cinque anni, o al più di tre anni se non vi sono serie continue di misurazioni.

Presso la stazione di Druento si sono registrati numerosi superamenti della soglia di informazione.

Le concentrazioni di ozono oscillano molto nel tempo, spesso in virtù delle condizioni meteorologiche dell'anno considerato. Infatti, il 2015, l'anno con il numero più elevato di superamenti della soglia oraria di 180 µg/m³ del decennio considerato, è stato un anno eccezionalmente caldo, il più caldo della serie storica 1958-2015.

STAZIONE	Rendimento strumentale. 2018 (% dati validi)	Soglia di informazione 180 µg/m³ come media oraria Numero di superamenti									
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Baldissero	86%	26	4	4	12	16	14	26	1	3	0*
Borgaro	96%	0	0	0	2	0	2	32	15*	6	2
Ceresole	86%		8 ⁽¹⁾	4	5	6	0	0	1	1	0*
Chieri	83%	0	0		0 ^{(3)*}	0	9*	0	1	4*	0*
Druento	93%	45*	22	19	63	42	26	69	36	46	3
Ivrea	91%		0 ⁽²⁾	1	0	0*	1	4	0	7	0
Leini	85%	1	1	4	0	0	2	3	4	1	0*
Orbassano	93%	2	0	6	14	4	7	68	39	79	9
Susa	93%	1	0	0	0	0	0	0	12	5	0
To-Lingotto	89%	2	0	1	3	0*	18	8	8	7	3*
To-Rubino	89%						6 ⁽⁴⁾	3	12	6	4*
Vinovo	88%	5	0	5	0	0	4	1	4*	12	9*

(1) serie storica disponibile a partire dal 2010 (2) strumento operativo dal 25/01/10
(3) strumento operativo dal 17/02/12 (4) strumento operativo dal 23/05/2013
* la percentuale di dati validi è inferiore all'indice fissato dal DLgs 155/2010 (90%)

TABELLA 11: ozono, confronto con le soglie di informazione come da D.Lgs. n. 155/2010.

STAZIONE	Valore obiettivo per la protezione della salute umana Numero di giorni con la media massima, calcolata su 8 ore, superiore a 120 µg/m³										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA 2016-2018
Baldissero	116	97	94	74	88	51	62	60	72	61*	64
Borgaro	35	52	46	41	27	10	71	51*	40	39	40
Ceresole		82 ⁽¹⁾	70	77	58	26	57	40	38	10*	29
Chieri	27	0		53 ⁽³⁾	36	41	73	52	56*	58*	55
Druento	52	59	93	87	72	21	59	59	54	49	54
Ivrea		53 ⁽²⁾	39	42	31*	19	61	24	48	44	39
Leini	61	62	70	37	34	8	39	45	34	23*	34
Orbassano	68	36	60	65	66	34	74	78	83	76	79
Susa	42	31	36	45	38	5	20	46	56	31	44
To-Lingotto	36	34	30	45	39*	43	57	44	38	47*	43
To-Rubino						18 ⁽⁴⁾	53	52	43	47*	47
Vinovo	86	37	71	64	47	13	31	42*	52	64*	58

(1) serie storica disponibile a partire dal 2010 (2) strumento operativo dal 25/01/2010
(3) strumento operativo dal 17/02/2012 (4) strumento operativo dal 23/05/2013
* la percentuale di dati validi è inferiore all'indice fissato dal DLgs 155/2010 (90%)

TABELLA 13: ozono, confronto con i valori bersaglio per la protezione della salute umana.

STAZIONE	DECRETO LEGISLATIVO n. 155/ del 13/08/2010 Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT 40 (18000 µg/m³h)										
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA 2014-2018
Baldissero	44921	40260	30317	30256	38576	28525	36285	23327	32186	24211*	28907
Druento	25433	32365	31022	38098	32780	23341	36839	27031	33531	19952	28139
Ceresole	-	43125	27976	35311	30089	23159	32688	23285	25714	15148*	23159

* la percentuale di dati validi è inferiore all'indice fissato dal DLgs 155/2010 (90%)

TABELLA 14: ozono, confronto degli ultimi 5 anni con i valori bersaglio per la protezione della vegetazione.

3.3 Acque superficiali e sotterranee

3.3.1 Acque superficiali

Il Comune di Fiano è localizzato al centro di una ramificata rete di canali, compresi tra i solchi dei torrenti Stura di Lanzo e Ceronda, che attraversano il territorio da nord al sud.

A livello di area vasta, il sistema idrico superficiale è formato da grandi corsi d'acqua, il torrente Stura di Lanzo ad est ed il torrente Ceronda ad ovest del territorio comunale, da un reticolo idrografico minore impostato in gran parte nelle forme relitte con andamento nordovest – sudest del paleoconoide, e da un sistema irriguo artificiale di derivazione dalla Stura, in gran parte congruente ed in parte trasversale.



Reticolo idrografico interessante il territorio comunale di Fiano

Gli elementi del reticolo idrografico minore che caratterizzano il territorio comunale sono rappresentati dai seguenti corsi d'acqua:

- Torrente Tronta;
- Rio San Rocco;
- Rio Borla;
- Rio Basse de le Grange;
- Rio Magnabac;
- Rio Sation;
- Rio Ronello;
- Rio Ronellasso.

Torrente Tronta

Il corso del torrente Tronta solca profondamente la superficie della paleoconoide, rendendo movimentata la morfologia locale con la formazione di una valletta sul cui fondovalle tende a meandrire scalzando i versanti. Si genera così un'articolata fenomenologia di dinamica di versante che influenza ed è a sua volta controllata dalla dinamica fluviale, che comunque nell'insieme non crea situazioni di criticità in quanto si sviluppa in un contesto non antropizzato. Il torrente Tronta è iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche per la Provincia di Torino.

Rio San Rocco

Il bacino si sviluppa nella parte montana del territorio comunale. Anche questo corso d'acqua solca profondamente la superficie della paleoconoide della Stura, rendendo movimentata la morfologia locale con la formazione di una valletta con ramificazioni in sinistra orografica, sul cui fondovalle tende a meandrire scalzando i versanti. Si genera così un'articolata fenomenologia di dinamica di versante che influenza ed è a sua volta controllata dalla dinamica fluviale che, comunque, nell'insieme non crea situazioni di criticità in quanto si sviluppa in un contesto sostanzialmente antropizzato.

Rio Borla

Si tratta di un piccolo rio il cui tracciato si sviluppa in un contesto in gran parte urbanizzato, con un tratto intubato che attraversa il concentrico. Il modesto bacino comprende la porzione di territorio circostante il Cimitero.

Rio Basse delle Grange

Scorre nell'avvallamento a sud del concentrico ed entra nel Parco della Mandria, passando al di sotto del muro di recinzione, dove confluisce nel Rio Magnabac. Riceve in testata del bacino uno scaricatore del Canale Nuovo di Fiano.

Rio Magnabac

La zona di testata del bacino idrografico, disseccata dal tracciato di Via Gerbidi, è caratterizzata da piccole aree con emergenze e ristagno idrico. Entra nel Parco della Mandria passando sotto al muro di recinzione.

Rio Sation

Riceve in zona di testata del bacino idrografico lo scaricatore del Canale del Mulino. Entra nel Parco della Mandria passando sotto al muro di recinzione, prendendo poi il nome di Rio Torto, attraversandolo tutto in direzione nord-sud e sfociando nel Ceronda dopo essere passato sotto la manica laterale della cascina Rubbianetta.

Rio Romello

Il bacino si sviluppa per la parte montana nel territorio di Cafasse. Il rio lungo il suo percorso prende diverse denominazione. Entra nel Comune di Fiano poco a monte dei Laghetti di Montebasso. Viene attraversato dal Canale Nuovo di Fiano mediante un ponte canale, quindi tocca il Laghetto Gerbidi in un tratto fortemente compromesso da una recente espansione urbanistica in sonda destra ed è attraversato dal Canale della Mandria mediante un ponte canale. Entra nel Parco della Mandria passando sotto al muro di recinzione e va ad alimentare il Lago Risera ed è ancora attraversato dal Canale di Druento.

Rio Ronellasso

Segna per un tratto il confine comunale con Cafasse e con Nole Canavese. Il bacino si estende per una parte sulle pendici del Monte Corno. Il suo corso è fortemente antropizzato per effetto dell'espansione urbana di Cafasse e delle interferenze con il sistema idrico artificiale.

Il sistema idrico artificiale è altrettanto articolato quanto quello naturale. Esso forma un fascio di canali che derivano dal torrente Stura di Lanzo mediante una traversa posta poco a monte del ponte della S.P. 1 (Direttissima di Lanzo). I canali attraversano il territorio comunale diramandosi ed entrando verso sud nel territorio del Parco della Mandria.

- Canale Nuovo di Fiano
- Canale Vecchio di Fiano;
- Naviglio di Druento;
- Canale di Robassomero.

Canale Nuovo di Fiano (o superiore)

Questo canale è stato realizzato intorno alla metà dell'Ottocento. Si dirama nel Canale dei Fassetti che si unisce al Canale Vecchio, mentre in corrispondenza dell'abitato di Fiano si divide in canali minori che, seguendo le dorsali di Borgata Rossini (Bealera dei Benesti o delle Sorti) e di Borgata Grange (Bealera delle Grange) entrano nel Parco della Mandria.

Canale Vecchio di Fiano (o inferiore)

L'origine di questo canale è documentata in atti risalenti al 1570 stipulati tra il Comune di Fiano e i Signori d'Harcourt Visconti di Baratonia. In località Molino del Re si dirama nel Canale dei Viali e nel Canale Comunale del Molino del Re, entrando poi nel Parco della Mandria.

Canale (o Naviglio) di Druento

Si tratta di una notevole opera di derivazione idraulica delle acque del torrente Stura realizzata all'inizio del XVI secolo dalla comunità di Druento per irrigare il relativo territorio comunale. Successivamente fu utilizzato, attraverso la realizzazione del Canale del Parco (progetto catellamontiano), per l'alimentazione dei giochi d'acqua del Parco Basso della Reggia di Venaria Reale. Entra per un breve tratto nel territorio comunale nel settore nord-est, passando poi nel Comune di Robassomero e rientrando nel territorio di Fiano al Lago Risera per attraversarlo nuovamente in direzione nordest-sudovest con un tracciato tortuoso che interseca tutto il reticolo idrografico naturale.

Canale di Robassomero

Lambisce il territorio comunale entrando per un breve tratto nel settore nordest, con un tracciato parallelo e affiancato al Canale di Druento.

Specchi d'acqua

Sul territorio sono presenti quattro specchi d'acqua di origine antropica creati mediante la realizzazione di modesti sbarramenti in zone già naturalmente umide e all'intersezione di rii e canali, dai quali traggono alimentazione e nei quali rilasciano le acque di scarico.

Laghetto 'l Galantom (Invaso Cascina Pocchiola)

Ha una superficie di circa 8.500 mq ed è localizzato tra il Canale Nuovo di Fiano ed il Rio Ronello. E' alimentato dal Canale Nuovo di Fiano e scarica nello stesso, mentre lo sfioro di troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio Ronello.

Laghetto Montebasso

E' delimitato sul lato di monte dal Canale Nuovo di Fiano, mentre il Rio Ronello lo divide dal contiguo invaso di Cascina Pocchiola. Analogamente all'invaso predente, esso è alimentato dal Canale Nuovo di Fiano e scarica nello stesso, mentre lo sfioro del troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio Ronello.

Laghetto dei Gerbidi o Tajot

E' delimitato dal Canale Nuovo di Fiano nella parte di monte e dal Rio Ronello nella parte verso valle. E' alimentato dal Canale Nuovo di Fiano e scarica nello stesso, mentre lo sfioro del troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio Ronello.

Per estensione è lo specchio d'acqua più piccolo del territorio comunale ed il più recente, poichè la sua realizzazione risale agli anni 60 del secolo scorso.

Lago Risera

E' localizzato all'interno del Parco della Mandria ed è delimitato verso monte dal Canale di Druento, dal quale riceve alimentazione e nel quale ha lo sfioratore.

Lo sfioro del troppo pieno e lo scarico di fondo avvengono nel Rio d'Usseja o Valsoglia.

Occupava un avvallamento naturale ed ha una superficie di 65.000 mq ed un volume massimo di invaso di circa 85.000 mc.

3.3.2 Acque sotterranee

Il territorio comunale può essere diviso in due grandi zone con caratteristiche idrogeologiche differenti:

- la fascia corrispondente ai depositi del Pleistocene superiore e dell'Olocene verso il torrente stura di Lanzo e il fondovalle del torrente Ceronda legato alla dinamica fluviale medio-recente sono caratterizzate dalla presenza di una falda freatica posta generalmente a pochi metri dal piano campagna, drenata dai corsi d'acqua principali o in equilibrio idraulico con questi. In queste zone le fluttuazioni della superficie piezometrica possono raggiungere il piano campagna in relazione al regime idraulico dei corsi d'acqua;
- le aree rilevate dei depositi del Pleistocene medio si presentano accidentate morfologicamente con presenza di incisioni anche molto profonde, coltre di paleosuolo e un fitto sistema di rii /canali. In queste zone la superficie piezometrica è compresa nell'intervalli tra i 20 e i 50 m dalla superficie media del piano campagna.

La presenza di piccole zone caratterizzate da ristagno idrico persistente nella fascia di pendio compreso tra il corso del Rio Ronello ed il tracciato del Canale Nuovo di Fiano può essere legata alla presenza di locali falde sospese, probabilmente alimentata anche dalle perdite del canale.

Sul territorio comunale vi sono solamente due pozzi utilizzati per scopi idropotabili e si trovano all'interno del Parco La Mandria di proprietà del Consorzio Risera.

La falda idrica nella zona del centro abitato e delle borgate principali si trova ad una profondità tale da non presentare alcun problema di interferenza con gli edifici. Si differenzia il settore Nord-Est del territorio comunale, al confine con Cafasse, dove la falda si trova in condizioni piuttosto superficiali.

3.4 Suolo

3.4.1 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio comunale

Il territorio comunale ha avuto origine dall'azione della dinamica fluviale del torrente Stura di Lanzo e dal torrente Ceronda, le cui forme deposizionali ed erosive si raccordano alle pendici del Monte Corno.

Il territorio di Fiano si sviluppa in gran parte sulla zona di conoide dello Stura, incisa verso il margine esterno dal torrente Ceronda e dai suoi affluenti.

La grande conoide dello Stura è caratterizzata dalla sequenza di depositi alluvionali progressivamente più recenti procedendo dall'esterno verso il corso attuale del torrente.

Per quanto concerne il substrato pre-quadernario, l'area ricade nell'unità olofitica del "Massiccio ultrabascico di Lanzo", appartenete alla Zona Piemontese i cui litotipi sono le peridotiti, cui sono associate serpentiniti, gabbri e duniti.

Gli affioramenti di roccia sono limitati all'estremità NW del territorio, in corrispondenza del ripido versante del Monte Corno, tra 700 e 1000 m s.l.m.. A quote inferiori sono visibili solo alcuni affioramenti nei pressi del ponte lungo il Torrente Ceronda, appena fuori del confine comunale, dove si osservano i depositi pleistocenici poggiare direttamente sul sub-strato pre-quadernario.

La quasi totalità del territorio comunale è impostata su una sequenza di depositi quadernari che va dal "Villafranchiano" auct (Pleistocene inf.), ai depositi fluvio olocenici, rimodellati dagli agenti superficiali.

Dal termine più antico al più recente si trova:

- Villafranchiano: depositi di origine fluviolacustre, senza limite netto col Pleistocene sottostante, costituiti da ghiaie e sabbie quarzose, frequentemente alternati con banchi di argille grigie, verdi e rocciose, e contenenti talora livelli ligniferi (Pliocene-Pleistocene inf.);
- Fluvioglaciale e fluviale Mindel (Mindel inf.): depositi fluvioglaciali dell'alto terrazzo ondulato, a paleosuolo rosso-bruno completamente decalcificato ("tipico ferretto") per uno spessore di oltre 5 metri, con scarsi ciottoli silicatici alterati e silicei, raccordati con cordoni morenici mindeliani dell'Anfiteatro di Rivoli-Avigliana; depositi fluviali costituenti i lembi relitti delle antiche conoidi della Dora Riparia e della Stura di Lanzo (Pleistocene medio);
- Fluvioglaciale e Fluviale Riss: depositi ghiaioso-sabbiosi con paleosuolo rosso arancio, perlopiù terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale dell'alta pianura, raccordantisi con le cerchie moreniche rissiane (Pleistocene sup.);

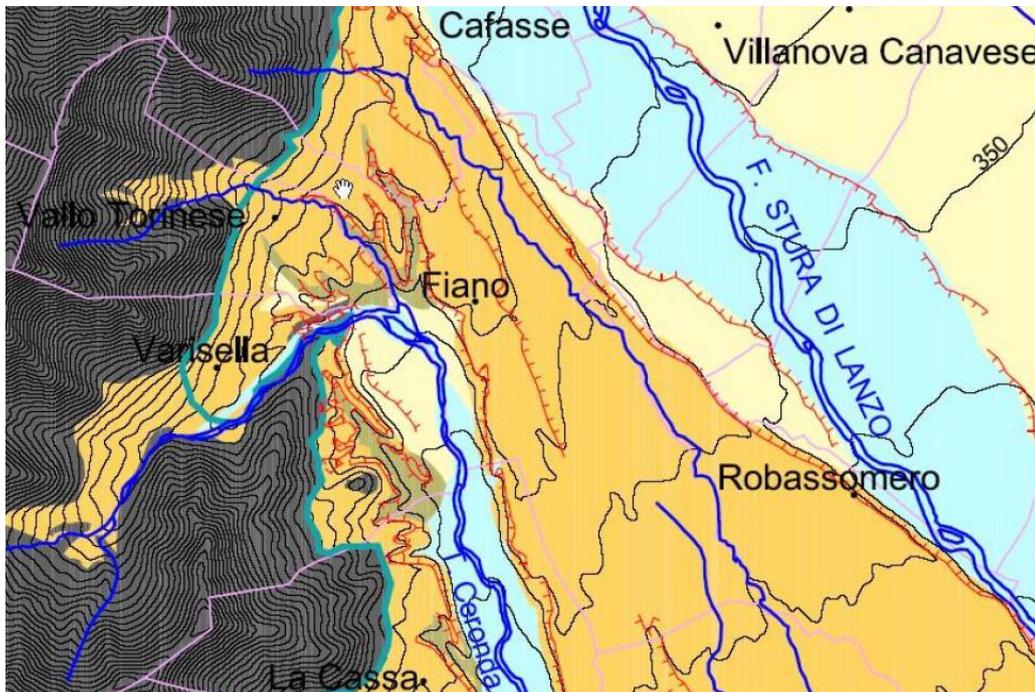
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Alluvioni antiche: depositi fluvio ghiaiosi-sabbiosi terrazzati della Stura di Lanzo (Olocene inf.);
- Depositi fluviali recenti ed attuali derivanti dal rimaneggiamento dei sedimenti fluvioglaciali del Mindel inf. E Villafranchiani localizzati lungo i corsi d'acqua attuali.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS



Serie Idrogeologiche	Complessi Idrogeologici
Serie dei Depositi Continentali Olocene - Pleistocene inf.	 Complesso dei Depositi alluvionali olocenici
	 Complesso dei Depositi fluviali-fluvioglaciali del Wurm
	 Complesso dei Depositi fluviali-fluvioglaciali del Riss
	 Complesso dei Depositi fluviali-fluvioglaciali del Mindel AP: Paleosuoli postvillafanchiani dell'Altopiano di Poirino
	 Complesso dei Depositi glaciali pleistocenici
Serie dei Depositi di Transizione Pleistocene inf. - Pliocene medio	 Complesso dei Depositi Villafanchiani

Complessi idrogeologici interessanti il territorio comunale di Fiano

3.4.2 Dissesti presenti sul territorio comunale

Versante sud-orientale del Monte Corno

La propaggine nord-occidentale del territorio comunale si estende fino al Monte Corno (1226 m di altezza), comprendendo una fascia del ripido versante SE. Tale versante è caratterizzato nella parte alta da affioramenti sparsi e sub-affioranti che rappresentano il risultato del rimodellamento di vecchie nicchie di distacco. Il pendio, ripido ma regolare è caratterizzato dalla presenza di alcune fasce detritiche grossolane discontinue, non vegetate, ma alimentate solo sporadicamente, e da diffusi depositi misti grossolani la cui potenza aumenta verso il basso dove probabilmente si sovrappongono ad accumuli di frana. La base del versante è segnata da un impluvio che lambisce in sinistra il fronte degli accumuli detritici.

I fenomeni di dissesto che caratterizzano questo ambito sono riconducibili essenzialmente ai crolli isolati, ed ai fenomeni di creeping e/o colamento lento che interessano la base del versante a cavallo del confine comunale con Cafasse, dove la coltre che presenta un'abbondante matrice fine poggia direttamente sul substrato.

Settore compreso tra il Rio San Rocco e la Strada Vallo – Monasterolo

Si tratta di un pendio ad acclività decrescente verso il basso, in generale meno ripido del settore precedente. In particolare, la parte alta di questo settore è segnata dalla presenza di una superficie pianeggiante che degrada dolcemente verso est, la cui origine è probabilmente connessa ad antiche forme glaciali condizionate dall'assetto geologico-strutturale e/o da interventi antropici. Verso il basso il pendio presenta una pendenza che decresce in modo regolare verso SE, fino a raccordarsi alle superfici terrazzate sottostanti, ed è solcato da depressioni ed impluvi disposti in modo vagamente radiale. Non si osservano fenomeni di dissesto in atto, ma la pendenza e le ondulazioni del profilo, insieme alla possibile presenza di falde superficiali e depositi ricchi in matrice fine, indicano che il versante è potenzialmente instabile e che, quindi, sono possibili locali fenomeni gravitativi.

La valle del torrente Ceronda ed i valloni del Rio Tronta e del Rio San Rocco

Il torrente Ceronda e i suoi tributari hanno profondamente inciso le superfici corrispondenti ai depositi fluvioglaciali del Mindel, originando valloni sub-paralleli separati da lembi di superfici terrazzate.

Questo settore è caratterizzato da alte scarpate d'incisione e da stretti fondovalle sub-pianeggianti all'interno dei quali i corsi d'acqua manifestano un'evidente tendenza alla meandrazione.

Nella zona a sud della strada Fiano – Vallo Torinese, a sud di San Rocco, si osserva una vasta zona di confluenza dove i rii Tronta, San Rocco e Prumetto si immettono nel torrente Ceronda.

In questo settore si osservano fenomeni di instabilità gravitativa delle scarpate riconducibili a frane per erosione al piede, scivolamenti rotazionali di scarsa profondità che evolvono in colata, e fenomeni di fluidificazione dei terreni sciolti delle coltri superficiali.

Oltre ai fenomeni gravitativi vi sono i dissesti connessi ai corsi d'acqua, rappresentati essenzialmente dai processi di erosione spondale ed in misura minore di fondo.

Superfici terrazzate tra il concentrico di Fiano e La Mandria

Gran parte del territorio comunale è localizzato sul lembo destro del conoide della Stura di Lanzo, dove si distinguono almeno due ordini di superfici terrazzate antiche: la superficie superiore modellata nei depositi del Mindel inferiore (sulla quale si trovano il capoluogo e la frazione Grange). Nella zona orientale il territorio comunale comprende alcuni ambiti che ricadono su superfici terrazzate più recenti (Borgate Moretti e Barello), impostate nelle alluvioni rissiane e oloceniche della Stura di Lanzo.

Le superfici terrazzate che degradano dolcemente verso sud-sudest, sono ondulate e rimodellate per la presenza d'incisioni ad andamento radiale rispetto all'antico conoide, dovuto al reticolo idrografico che si è impostato nelle depressioni degli alvei abbandonati dal paleocorso del torrente Stura di Lanzo.

Questi ambiti sono caratterizzati dalla scarsa propensione al dissesto. I fenomeni osservati sono riconducibili all'instabilità gravitativa delle scarpate che delimitano i terrazzi, a fenomeni connessi alla dinamica torrentizia lungo il reticolo idrografico minore e ad alcuni modesti fenomeni di creeping dovuti alla presenza di falde idriche prossime alla superficie (zona ad est del capoluogo, ove si sono osservati fenomeni di ruscellamento areale, emergenza e ristagno idrico).

3.4.3 Capacità d'uso del suolo

La maggior parte dei suoli del territorio comunale presenta una classe di capacità d'uso superiore alla Classe II. Infatti, non sono presenti suoli di Classe I, mentre quelli di Classe II rappresentano si estendono solamente per 23,0 ettari, corrispondente all'1,9% della superficie territoriale.

La parte più estesa del territorio presenta suoli di Classe III e Classe IV, in genere quindi suoli che presentano delle limitazioni nell'uso. Lungo le incisioni dei principali corsi d'acqua sono presenti suoli di capacità d'uso di Classe V.

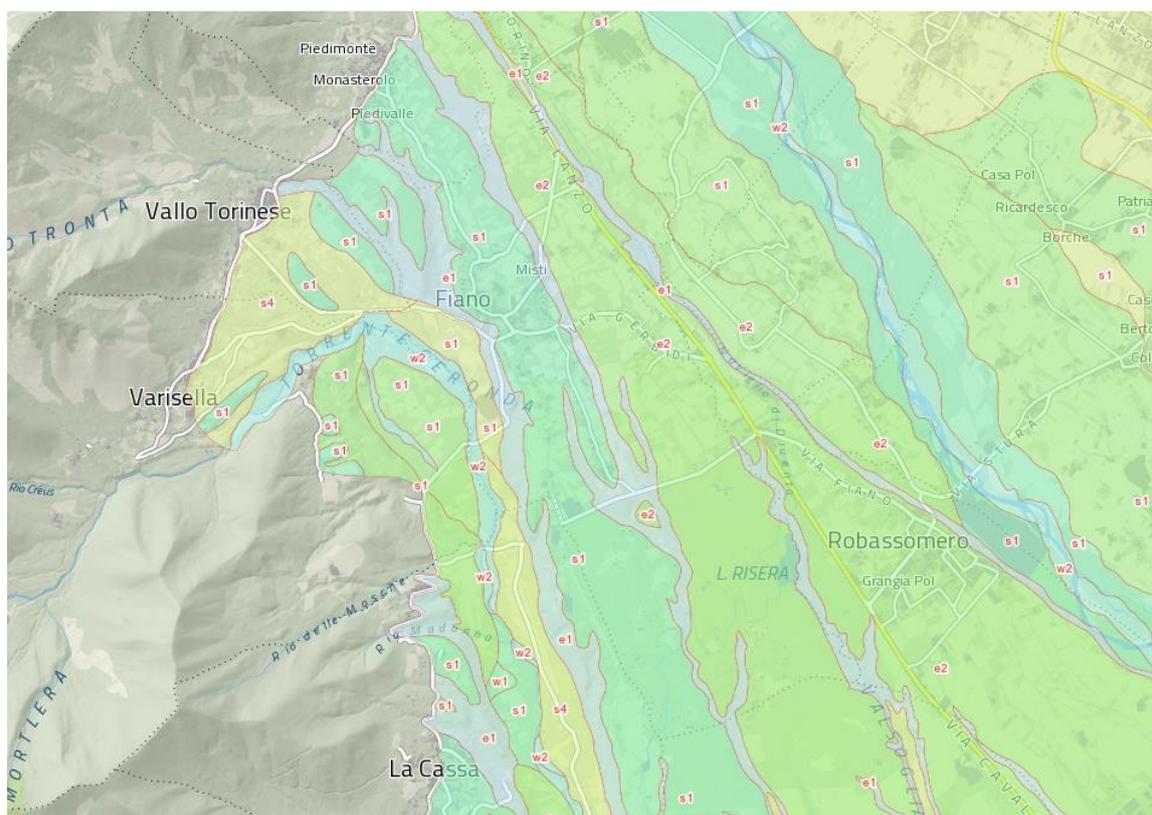


Figura 3.3/III – Capacità d’uso dei suoli interessanti il territorio comunale di Fiano⁶

3.4.4 Consumo di suolo

Il territorio comunale è stato interessato da un’edificazione che partendo dal nucleo centrale si è diramato sul territorio seguendo la viabilità principale generando un tessuto urbanistico di tipo tentacolare. Tale sviluppo in alcuni casi ha raggiunto e inglobato le antiche borgate rurali.

Il suolo è una risorsa non rinnovabile, pertanto essa va utilizzata con molta attenzione e soprattutto non va sprecata. La necessità di limitare il consumo di suolo, ed in

⁶Fonte: Regione Piemonte, Carta della capacità d’uso dei suoli e delle loro limitazioni, scala 1:50.000.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

particolare del suolo agricolo, è entrata nell'agenda politica nazionale e regionale solo negli ultimi anni.

La Regione Piemonte ha invitato le amministrazioni pubbliche ai vari livelli, a perseguire nei processi di pianificazione e decisione, obiettivi prioritari quali:

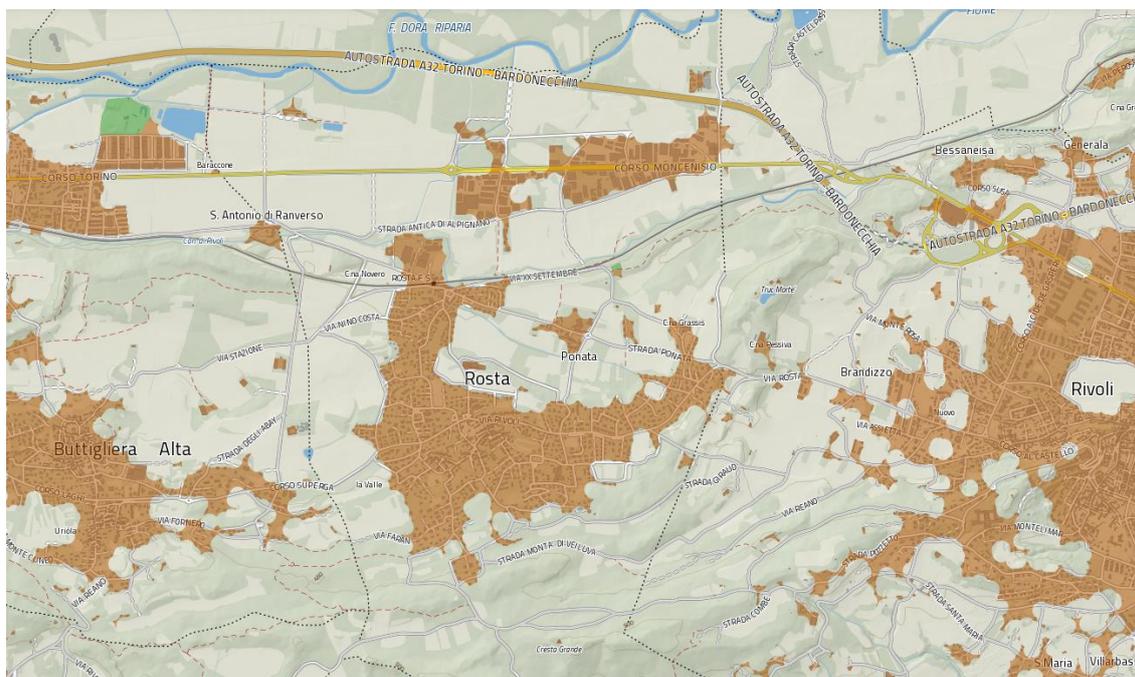
- drastica riduzione del consumo di suolo, limitandone l'impermeabilizzazione;
- attuazione di criteri di salvaguardia del suolo ad elevata capacità produttiva e protettiva o ad elevato valore naturalistico o storico;
- riduzione della frammentazione del territorio dovuta all'edificato e alle infrastrutture di trasporto, limitando l'espansione dell'edilizia a macchia di leopardo;
- razionalizzazione delle attività produttive, considerando che non si ritiene più sostenibile dal punto di vista ambientale la nuova edificazione in presenza di un elevato numero di ettari coperti da edifici o capannoni industriali dismessi o non più utilizzati;
- promozione di processi di formazione e informazione dei cittadini sull'importanza del suolo come risorsa da conservare e da utilizzare in modo sostenibile, con la prospettiva di un mantenimento delle funzioni ad esso riconosciute per le generazioni future.

Nel 2015 è stato redatto a cura della Regione Piemonte il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"⁷ che riporta i risultati del monitoraggio di consumo di suolo verificatosi su scala regionale e provinciale, aggiornati all'anno 2013. Tali dati costituiscono lo strumento di riferimento per la valutazione dei processi di trasformazione del suolo posti in atto dagli strumenti di pianificazione.

Il consumo complessivo di suolo nel Comune di Fiano è pari al 23,57% della superficie del territorio comunale, valore che risulta più elevato rispetto alla media sia provinciale (9,12%), sia regionale (7,21%)⁸. Il valore percentuale del consumo di suolo di Rosta è tra i più elevati registrati nei Comuni della Valle di Susa.

⁷ Regione Piemonte, "Monitoraggio del Consumo di suolo in Piemonte – edizione 2015" approvato con D.G.R. n. 34-1915 del 27/07/2015.

⁸ Fonte: Regione Piemonte, Monitoraggio Consumo di suolo in Piemonte, 2015.



Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) nel Comune di Rosta⁹

Consumo di suolo nel Comune di Fiano (anno 2013)		
	Superficie (ha)	% della Sup. terr.
Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)	113,0	9,39
Consumo di suolo da infrastrutture (CSI)	15,0	1,26
Consumo di suolo reversibile (CSR)	0,0	0,00
Consumo di suolo irreversibile (CSU+CSI)	128,0	10,65
Consumo di suolo complessivo (CSC)	128,0	10,65

Confronto tra la percentuale di consumo di suolo nel Comune di Fiano, nella Città Metropolitana di Torino e nella Regione Piemonte (anno 2013)			
	Comune di Fiano	Città Metropolitana di Torino	Regione Piemonte
Consumo di suolo irreversibile (%)	10,65	8,98	6,67
Consumo di suolo complessivo (%)	10,65	9,12	7,21%

⁹ Fonte: Geoportale Regione Piemonte.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

È interessante vedere ancora due indicatori di densità della popolazione:

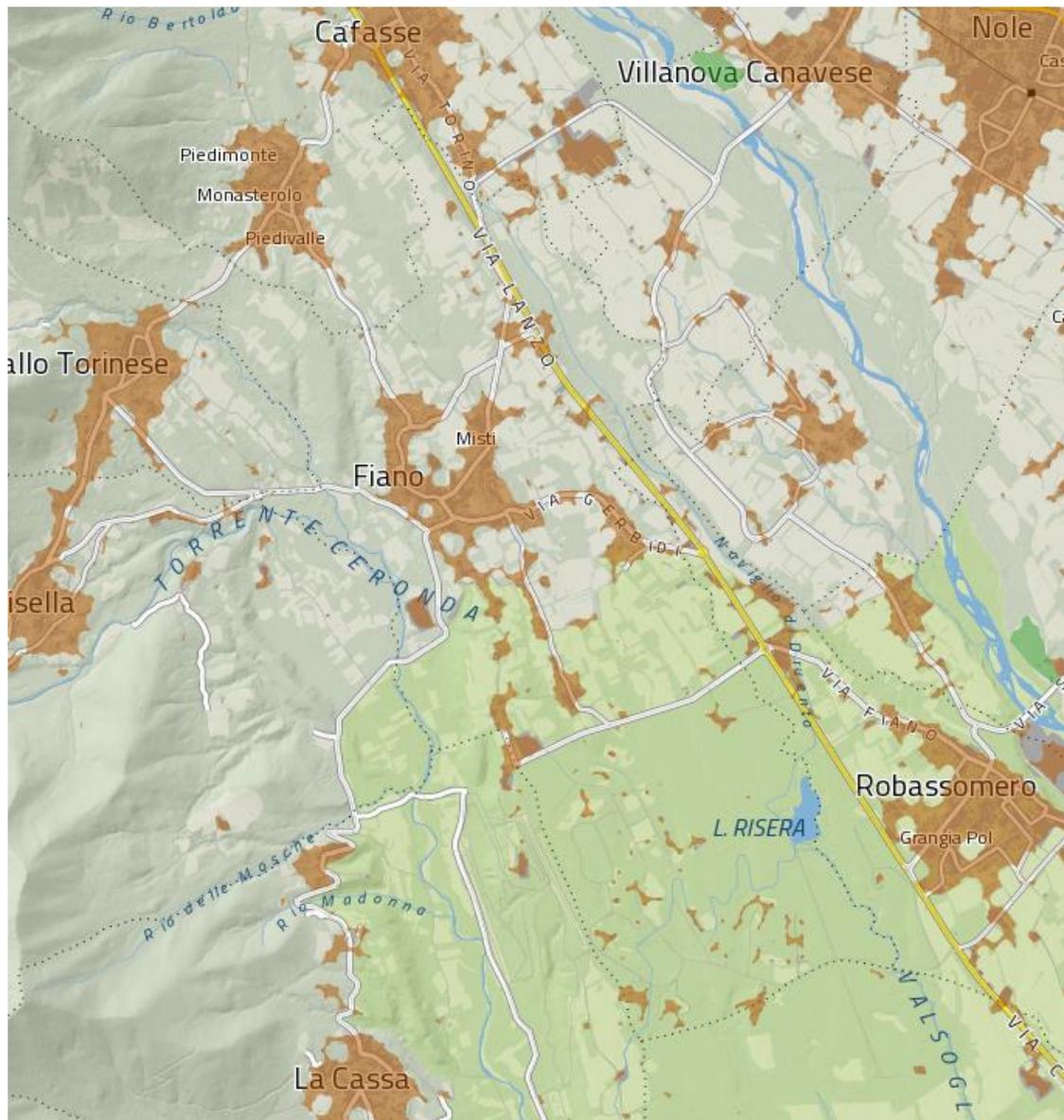
- Il Rapporto tra abitanti residenti e la superficie di suolo consumato;
- Il Rapporto tra numero di famiglie e la superficie di suolo consumato.

I dati riferiti al 2013 sono confrontati con i dati della Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte.

	Comune di Rosta	Città Metropolitana di Torino	Regione Piemonte
Abitanti/Superficie suolo consumato (ab/ha)	21,77	41,56	28,58
Numero famiglie/Superficie suolo consumato (n/ha)	9,39	19,51	13,22

Il primo indicatore consente di valutare la concentrazione degli abitanti sui suoli consumati, mentre il secondo consente di valutare la concentrazione dei nuclei familiari sui suoli consumati.

I valori dei due indicatori sono più bassi, sia dei dati provinciali, sia dei dati regionali. Ciò è indice di un utilizzo non adeguato del suolo ed è dovuto al fatto che, una parte significativa del consumo di suolo è rappresentata dal proliferare di un'edilizia mono e bifamiliare che si sviluppa lungo la principale viabilità, a bassa densità insediativa.



Consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) nel Comune di Fiano¹⁰

¹⁰ Fonte: Geoportale Regione Piemonte.

3.5 Vincoli agenti sul territorio comunale

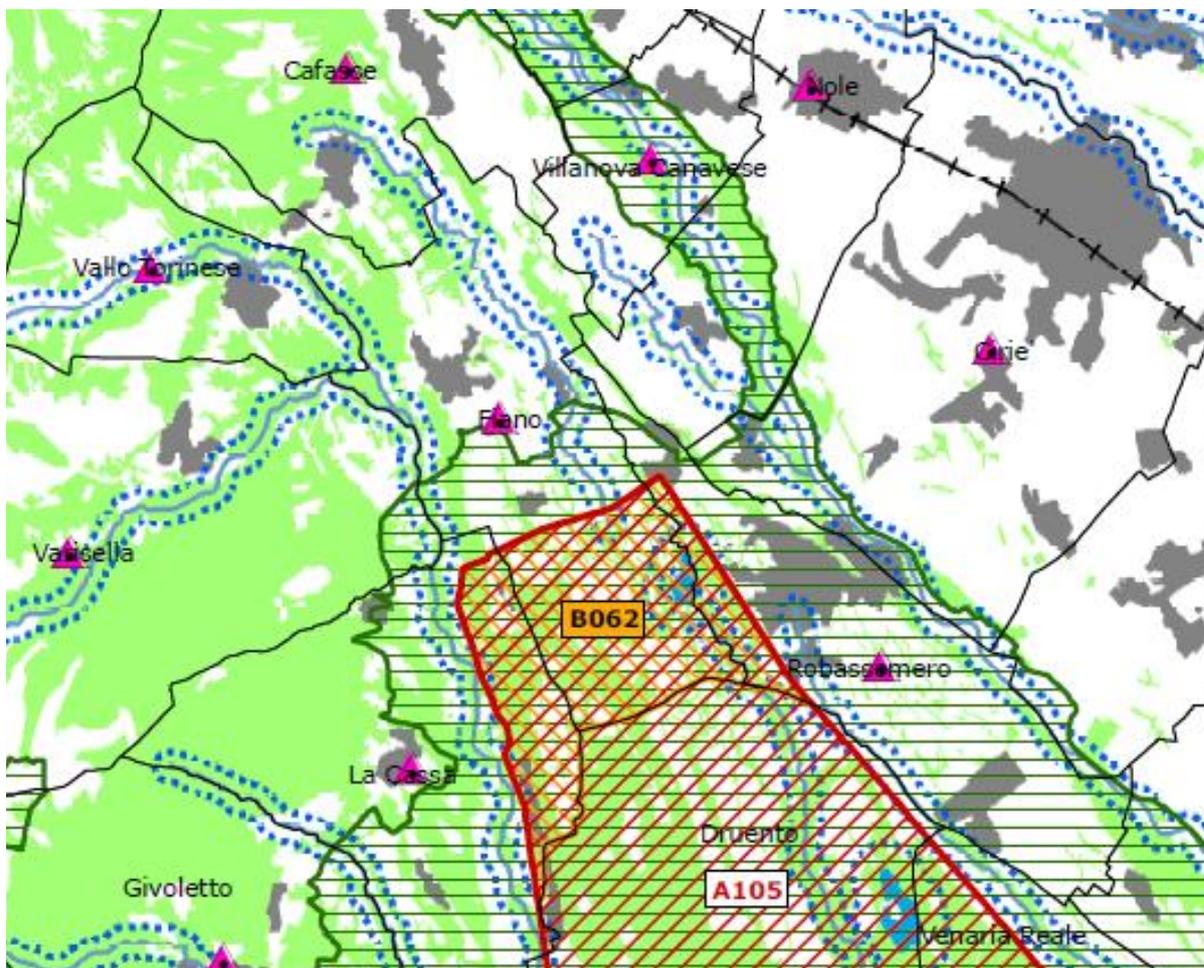
3.5.1 Vincoli paesaggistici e ambientali

3.5.1.1 Vincoli paesaggistici

Il territorio comunale è interessato dai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04

- Vincolo art. 136, c. 1, lettera c) – Bene individuato ai sensi della Legge 778/1922 e 1497/1939: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta “La Mandria” sita nell’ambito dei Comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e la Cassa. Il vincolo è stato istituito con D.M. 31/03/1952. La parte interessante il territorio comunale di Fiano ha un’estensione di 353,3 ettari (29,3% dell’estensione del territorio comunale). Si riporta di seguito la relativa scheda tratta dal “Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte” allegato al PPR;
- Vincolo art. 142, c. 1 lettera c) – I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA):
 - 242 – Torrente Ceronda;
 - 250 – Torrente Tronta;
 - 251 – Rio d’Usseja (Rio Valsoglia).
- Vincolo art. 142, c. 1, lettera g) – I territori coperti da foreste e da boschi, ancor che percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’art. 2, commi 2 e 6 del D.Lgs. 227/01 (art. 16 NdA): sono presenti 504 ettari di aree boscate pari al 41,9% della superficie territoriale del comune;
- Vincolo art. 142, c. 1, lettera f) – I parchi o le riserve nazionali e regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA): Parco Naturale “La Mandria”. Il parco si estende sui territori comunali di Venaria, Druento, Robassomero, Fiano, La Cassa e San Gillio. La parte interessante il territorio di Fiano ha un’estensione di 545,2 ettari, corrispondente al 45,3% della superficie del territorio comunale¹¹.

¹¹ Il Parco è stato istituito con L.R. 21 agosto 1978, n. 54 – “Istituzione del Parco Regionale della Mandria”.



Vincoli paesaggistici agenti sul territorio comunale di Fiano¹²

¹² Fonte: Piano Paesaggistico Regionale, Tavola P2.2: Beni paesaggistici – Eporediese – Basso Canavese e Valli Lateralì, scala originaria 1:100.000

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

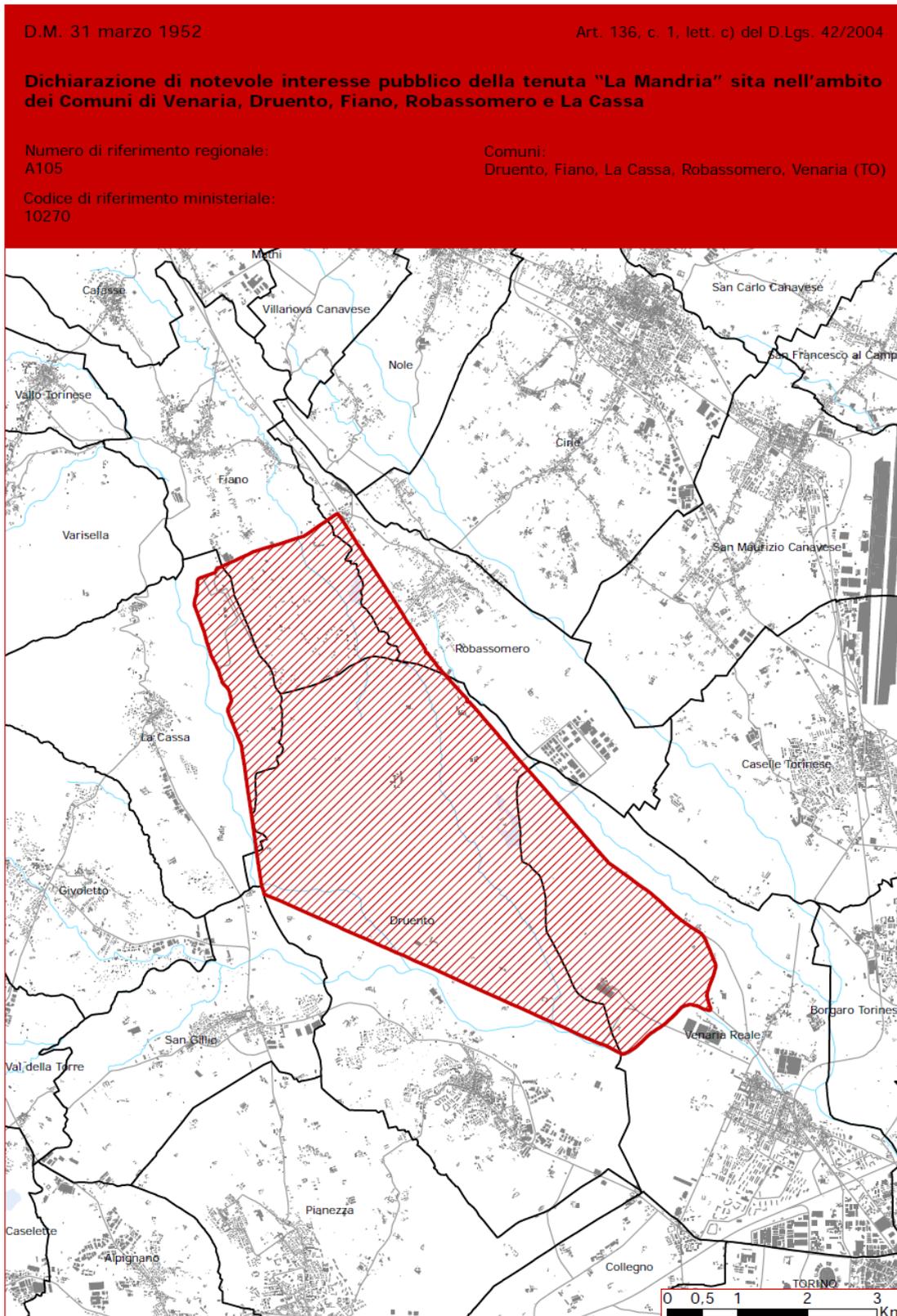
-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)



3.5.1.2 Vincoli derivanti da strumenti di pianificazione territoriale

Si riportano sinteticamente le tutele interessanti il territorio comunale di Fiano rappresentate graficamente nel PTC2 nella Tavola 3.1 – Sistema del Verde e delle aree libere¹³.

TIPOLOGIA DI TUTELA	ESTENSIONE (ettari)	PERCENTUALE DEL TERRITORIO COMUNALE (%)
Aree protette (<i>Core Areas</i>) (Artt. 35-36 NdA)	545,2	45,3
Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) (<i>Core Areas</i>) (Artt. 35-36 NdA)	352,6	29,3
Siti Rete Natura 2000 (SIR/SIP) (<i>Core Areas</i>) (Artt. 35-36 NdA)	-	-
Fasce perifluviali (<i>Corridors</i>) (Artt. 35-47 NdA)	38,1	3,2
Corridoi di connessione ecologica (Artt. 35-47 NdA)	0	0
Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/04 e del PTC (<i>Buffer zone</i>) (Artt. 35-36 NdA)	353,3	29,3
Aree di particolare pregio paesaggistico ambientale proposte dal PTC (<i>Buffer zone</i>) (Artt. 35-36 NdA) ¹⁴	-	-
Aree boscate (Artt. 26-36 NdA)	504,0	41,9
Suoli agricoli e naturali ricadenti nella Classe I di capacità' d'uso del suolo (Art. 27 NdA)	0	0
Suoli agricoli e naturali ricadenti nella Classe II di capacità' d'uso del suolo (Art. 27 NdA)	23,0	1,9

Le superfici delle aree riportate nella tabella soprastante non sono sommabili tra loro poiché alcune aree sono interessate da diverse tipologie di tutela.

¹³ Fonte: Città Metropolitana di Torino, PTC2, Schede Comunale – Susa, luglio 2015.

¹⁴ Collegamento ecologico tra il SIC “Arnodera” e l’area di Pregio di Pian Cervetto e il Parco dell’Orsiera. L’area proposta ha un’estensione complessiva di 689 ettari e interessa prevalentemente il Comune di Meana di Susa, per una parte interessa anche il Comune di Mattie e solo in minima parte il territorio comunale di Susa.

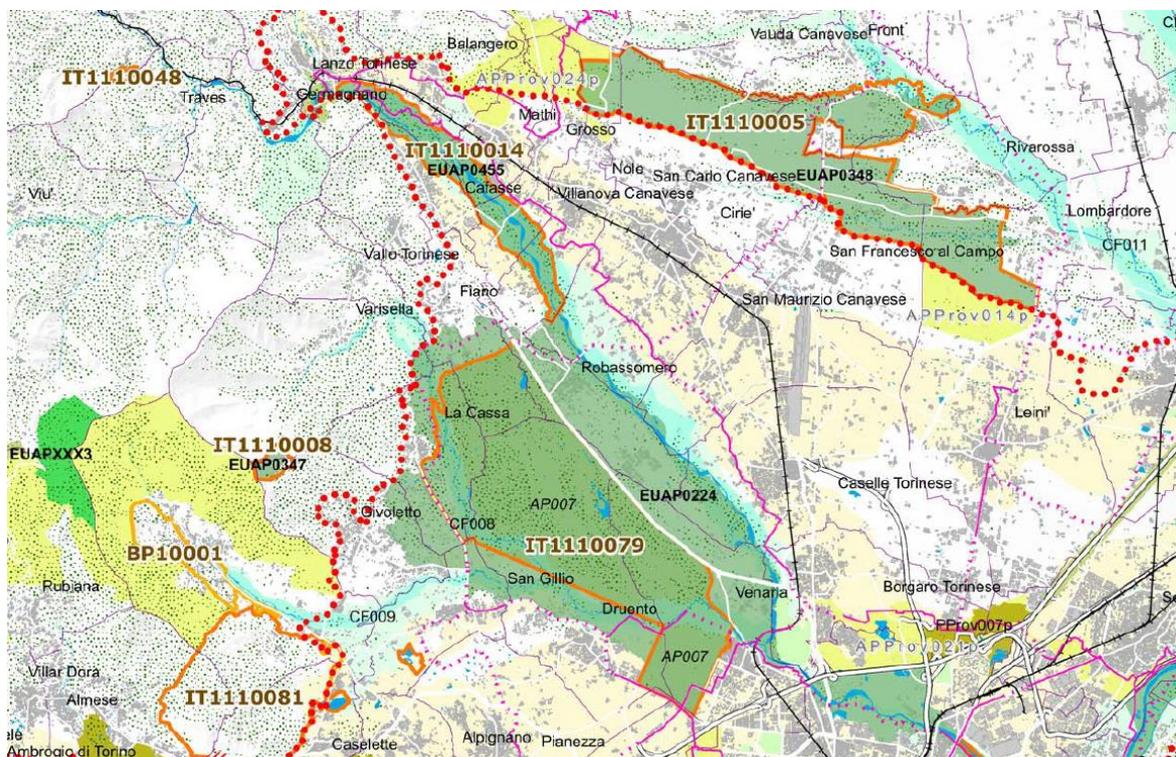
3.5.2 Vincolo archeologico

Sul territorio comunale non sono presenti aree interessate dal vincolo archeologico.

3.5.3 Vincoli generati dalla pianificazione sovraordinata

Una parte del territorio comunale di Fiano rientra all'interno dei confini del Parco Regionale La Mandria. L'area interessata ha un'estensione di circa 545,2 ettari, corrispondente al 45,3% dell'estensione della superficie del territorio comunale.

Il Parco La Mandria è stato istituito con Legge Regionale 21 agosto 1978, n. 54 sul territorio dei comuni di Druento, Fiano, La Cassa, Robassomero, San Gillio e Venaria Reale, su un territorio di 6300 ettari. Il Parco La Mandria rientra tra i siti dichiarati dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità".



Stralcio della tav. 3-1 – Sistema del verde e delle aree libere del PTC2 riguardante il territorio comunale di Fiano e i Comuni circostanti¹⁵

Con riferimento al territorio del Parco Naturale La Mandria, vige il Piano d'Area, II Variante, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 620-3606 del 28 febbraio 2000.

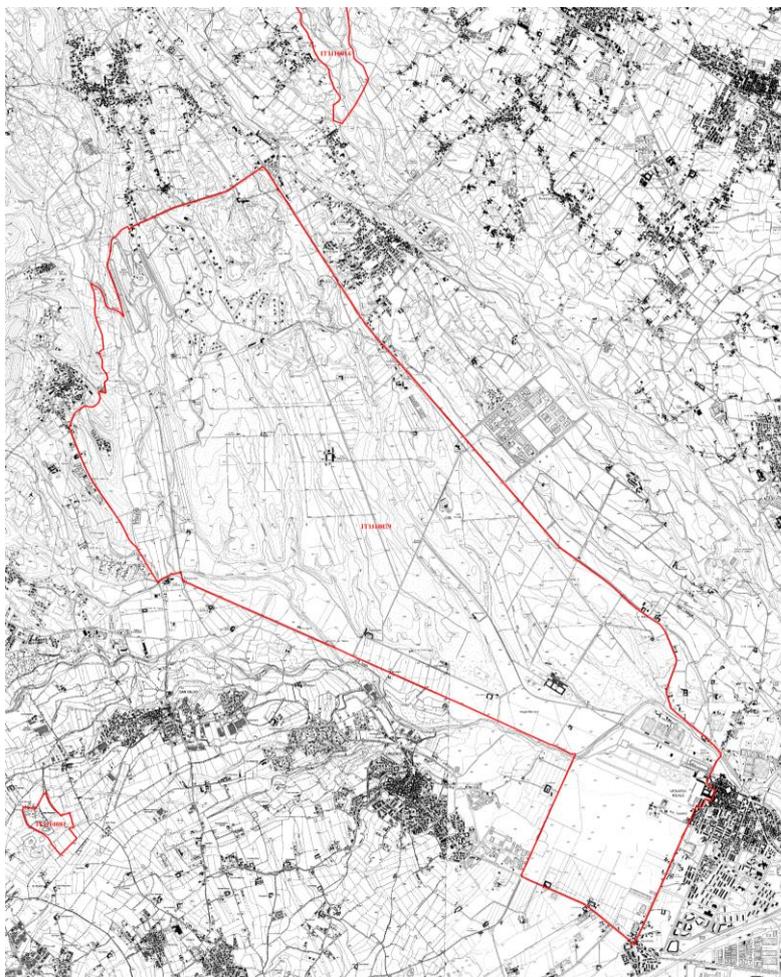
¹⁵ Fonte: Provincia di Torino, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC2, tav. 3-1 – Sistema del verde e delle aree libere, scala originaria 1:150.000.

3.5.4 Rete Natura 2000

Una parte del territorio comunale, circa 352,6 ettari, rientra nel perimetro del SIC IT1110079 – “La Mandria”.

La Zona Speciale di Conservazione IT1110079 “La Mandria”, istituita con Decreto del Ministero dell’Ambiente il 3 febbraio 2017, coincide con il preesistente Sito di Interesse Comunitario (SIC) e si sovrappone per buona parte al Parco Naturale La Mandria, istituito dalla Regione Piemonte nel 1978.

Attualmente l’area rientra nelle competenze dell’Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali e interessa il territorio di 14 Comuni: Collegno, Druento, Pianezza, San Gillio, Varisella, Venaria Reale, La Cassa, Robassomero, Fiano, Givoletto, Ciriè, Caselle, Borgaro Torinese, San Maurizio Canavese, tutti rientranti nell’ambito della Città Metropolitana di Torino



Confini del SIC IT1110079 – “La Mandria”¹⁶

¹⁶ Fonte: Regione Piemonte,

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

SCHEDA SITO NATURA 2000 (Direttive 43/92/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”)

1 IDENTIFICAZIONE

codice : IT1110079
sito proposto Natura 2000 : SIC
nome : **LA MANDRIA**
regione biogeografica : continentale
data schedatura : 10/1995
data aggiornamento : 02/2009
origine : 02/2002 accorpamento dei SIC “La Mandria” IT1110011, “La Cassa” IT1110041 e “Colonia di chiroterteri di Venaria Reale” IT1110076 - già SIC “La Mandria” IT1110079

2 LOCALIZZAZIONE

provincia : TORINO
comune : Collegno, Druento, Fiano, La Cassa, Pianezza, Robassomero, Venaria
comunità montana/collinare : Valli Ceronda e Casternone
latitudine : 45.09.57
longitudine : 07.34.21
superficie (ha) : 3.378
cartografia di riferimento : IGM 1:25000: 56/III/NE 56/III/NO 56/IV/SE 56/IV/SO;
CTR 1:25000: 134SE 155NE

3 MOTIVI DI INTERESSE

caratteristiche generali : Ambiente di pianura caratterizzato dal notevole sviluppo di antichi terrazzi alluvionali Wurmiani, incisi dal reticolo idrografico minore. Alcune zone de La Mandria e l’area de La Cassa sono caratterizzate da residui lembi di brughiera; i quercu-carpineti de La Mandria sono uno dei lembi residui più estesi tra quelli della Pianura Padana.

interesse specifico : *Area de La Mandria:* E’ la più estesa area (oltre 2500 ettari) di foresta planiziale dell’alta pianura piemontese attribuibile all’alleanza *Carpinion* a farnia dominante, rovere, raro cerro, betulla, frassino, taglio cordato, ciliegio selvatico. Brughiere relittuali a *Molinia arundinacea* con betulla. Presenza di *Satyrium pruni* forse il ropalocero più minacciato in Italia e di *Calosoma inquisitor*, unica stazione in Piemonte. Unico sito di nidificazione dell’Astore (*Accipiter gentilis*) e del picchio nero (*Dryocopus martius*), in pianura.

I sottotetti e gli scantinati della Reggia ospitano la più importante colonia di chiroterteri dell’area urbana torinese, e una delle maggiori del Piemonte.

Elevata biodiversità: sono state finora censite 26 specie di Pesci (6 introdotte), 9 di Anfibi, 9 di Rettili, circa 206 specie di Uccelli, 45 di Mammiferi (oltre a 7 storicamente estinte nell’area); tra i Coleotteri 85 specie di Carabidi, 27 di coprofagi (Aphodiidi, Scarabeidi, Geotrupidi), 76 di Cerambicidi e 36 di Buprestidi. 20 specie di Libellule, 13 di Ortoteri.

Area de La Cassa: importante biotopo planiziale, con oltre 50 specie di Lepidotteri di cui molte specie rare in regione (*Lopinga achine*, *Apatura ilia*, *Satyrium pruni*, *Neptis rivularis*).

riferimenti alla Dir. 92/43/CEE: HABITAT: 3130 – “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*”; 3140 – “Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* sp.”; 3150 - “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*”; 4030 – “Lande secche europee”; 6410 – “Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion ceruleae*)”; 6510 – “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*); 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell’Europa centrale del *Carpinion betuli*; 91E0 - “*Foreste alluvionali di

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Alnion glutinosa e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (*Habitat prioritario).

PIANTE: *Gladiolus palustris*, *Eleocharis carniolica* (All. II e IV); briofita *Orthotrichum rogeri* (All. II).

INVERTEBRATI: crostaceo *Austropotamobius pallipes* (All. II); coleotteri *Cerambyx cerdo* (All. II e IV), *Lucanus cervus* (All. II), *Osmoderma eremita* (All. II e IV, prioritaria), lepidottero *Euphydryas aurinia* (All. II), **Callimorpha quadripunctata* (All. II, prioritaria), *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* (All. II e IV), *Zerynthia polyxena*, *Maculinea arion*, *Lopinga achine* (All. IV).

PESCI: *Lethenteron zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio* (All. II)

ANFIBI: *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Bufo viridis*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (All. IV).

RETTILI: *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Hierophis (Coluber) viridiflavus*, *Natrix tessellata* (All. IV).

MAMMIFERI: gliride *Muscardinus avellanarius* (All. IV), *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*, *Hypsugo savii*, *Plecotus auritus* vel *macrobullaris*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhli*, *Tadarida teniotis* (All. IV), *Barbastella barbastellus* (All. II e IV); colonia riproduttiva di *Myotis emarginatus*, ed una di *Myotis myotis* e *Myotis blythi* (All. II e IV).

riferimenti alla Dir. 79/409/CEE: UCCELLI: *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana* risultano tra le specie segnalate come nidificanti certe; tra le nidificanti possibili *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*. Risultano inoltre segnalati come migratori regolari, *Nycticorax nycticora*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Ciconia nigra*, *Ciconia cicoria*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Pandion haliaetus*, *Falco peregrinus*, *Grus grus*, *Philomachus pugnax*, *Gallinago media*, *Sterna hirundo*, *Chlidonias niger*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius minor*. Tra gli svernanti *Botaurus stellaris*, *Circus cyaneus*, *Falco columbarius*, mentre sono di comparsa occasionale *Milvus milvus*, *Aquila chrysaetos*, *Tetrao tetrix*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Coracias garrulus* (All. I).

4 STATO DI PROTEZIONE E GESTIONE ATTUALI

forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco regionale La Mandria)
gestione : Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo.

5 RISCHI PER LA CONSERVAZIONE

attività antropiche e vulnerabilità: Alla Mandria gravi danni al bosco per l'eccessivo carico di ungulati (specialmente cervi e cinghiali) che impedisce la rinnovazione. Invasione delle cenosi forestali da parte di alberi e arbusti esotici invasivi (*Prunus serotina*, *Robinia pseudoacacia*, *Spiraea japonica* etc.). Deperimento del bosco a causa dell'inquinamento atmosferico. Forte carico turistico. Al di fuori del parco intense urbanizzazione e industrializzazione. La conservazione delle colonie di chirotteri, a rischio a causa dei lavori di restauro della Reggia di Venaria, dovrà essere tenuta in considerazione nelle future destinazioni d'uso dell'edificio.

Nessuno degli interventi previsti dalla Variante in oggetto rientra all'interno dell'area del sito Natura 2000.

4 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Nel presente capitolo saranno approfondite le caratteristiche delle principali aree interessate dalla Variante, in particolare saranno approfondite quegli interventi che prevedono un cambio di destinazione d'uso relative ad aree non ancora attuate, tralasciando quelle previsioni di minore importanza per le quali non si prevedono modifiche sostanziali che potrebbero avere ricadute negative sulle matrici ambientali.

Un numero rilevante delle previsioni della variante strutturale è localizzato all'interno del concentrico, in adiacenza con aree già costruite e infrastrutturate. In questi casi la Variante opera in contesti che sono stati già modificati e artificializzati, pertanto, è da ritenersi che l'interferenza con le matrici ambientali possa essere poco significativa.

Nell'insieme delle previsioni della Variante risultano pochi gli interventi previsti su aree isolate, e in quasi tutti i casi riguardano modifiche minime nell'utilizzo del suolo.

Intervento	Caratteristiche delle aree d'intervento
1a	<p>L'area interessata da questa previsione è localizzata all'interno del centro abitato storico di Fiano lungo la viabilità principale e si prevede l'eliminazione dell'obbligo di redigere un PdR per eseguire gli interventi di recupero. Con la Variante quindi si definiscono nuove modalità di intervento sugli edifici e si prevede la demolizione di alcuni edifici fatiscenti per la realizzazione di un'area a parcheggio. La volumetria relativa a questi edifici sarà trasferita in un'altra zona del Comune afferente alla medesima proprietà.</p> <p>La proposta progettuale ha lo scopo di risanare questa parte del nucleo storico, consentendo da un lato il recupero di un edificio e dall'altro la realizzazione di servizi per la popolazione. L'intervento non genera consumo di suolo essendo il lotto interessato totalmente edificato. Si ritiene che dall'attuazione di tale intervento possano derivare soprattutto impatti positivi, in particolare per quanto concerne l'immagine paesaggistica del centro abitato.</p>

	 
1b	<p>L'area interessata dalla modifica del PEC 10 è localizzata nella parte sud dell'abitato di Fiano in Via Valceronda. Il contesto urbano di appartenenza è formato da nuova edificazione residenziale con edifici mono e bifamiliari. L'area che attualmente ha un uso agricolo è delimitata su gran parte del suo perimetro da zone costruite. È servita dalla viabilità comunale ed è dotata dei principali servizi a rete. La zona interessata dalla Variante è pianeggiante localizzata lungo una linea di displuvio e pertanto in terreni generalmente ben drenati che si trovano sull'alto terrazzo ondulato formato dai terreni fluvioglaciali attribuiti al pleistocene medio. Non sono presenti elementi di carattere geomorfologico, idrologico e idrogeologico che possano costituire</p>

limitazione alle potenzialità urbanistiche.



2

L'area interessata dalla Variante è localizzata nel centro storico non molto distante dalla chiesa parrocchiale.

L'intervento riguarda una zona già edificata, pertanto non prevede nuovo consumo di suolo, anzi con tale intervento si elimina la previsione di cedere una parte di area per la realizzazione di un parcheggio. Con la Variante tale area sarà destinata a verde privato.

Tale intervento non interferisce con le matrici ambientali del territorio mentre consente un miglioramento dell'immagine paesaggistica del concentrico.

	 
3	<p>L'area interessata dalla Variante è localizzata nel nucleo urbano di Fiano lungo la viabilità principale di accesso all'area centrale.</p> <p>L'intervento riguarda una zona già edificata, pertanto non prevede nuovo consumo di suolo, inoltre con tale intervento non si modifica né la volumetria edificabile, né la capacità insediativa.</p>

L'eliminazione del Piano di Recupero è finalizzata al miglioramento della capacità di recupero degli edifici.

Tale intervento non interferisce con le matrici ambientali del territorio mentre consente un miglioramento dell'immagine paesaggistica del concentrico.



4

L'area interessata è localizzata nella frazione Grange nella parte sud del territorio comunale, in zona di pre-parco.

Attualmente tale area è occupata da un edificio ad uso artigianale di 383 mq di

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

superficie. Con la Variante tale area sarà destinata a residenza e sarà accorpata ad altri lotti già edificati che formeranno una nuova zona urbanistica denominata I/br n. 221 di 773 mq di superficie. L'area interessata dal cambio di destinazione d'uso ha invece una superficie di 383 mq.

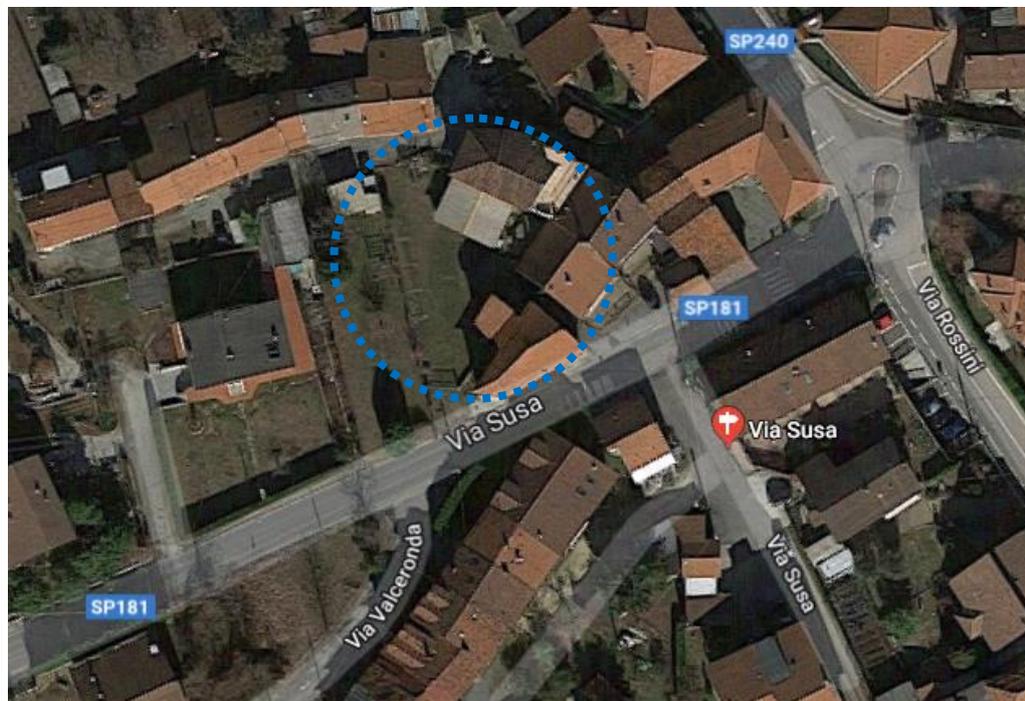


5

Con la Previsione n. 5 si estende il perimetro del PdR/6 in cui sono presenti edifici ad uso residenziale, su un'area destinata ad uso produttivo artigianale. Tale area è localizzata nel centro abitato e, sebbene sia costituito da suolo permeabile non ancora edificato risulta recintata e totalmente interclusa. Di fatto, essa è una pertinenza dell'edificio adiacente interessato dal PdR. Con la Variante, tale area non sarà più edificata ma sarà destinata a Verde privato e alla localizzazione di piccoli fabbricati accessori alla residenza e per la cessione

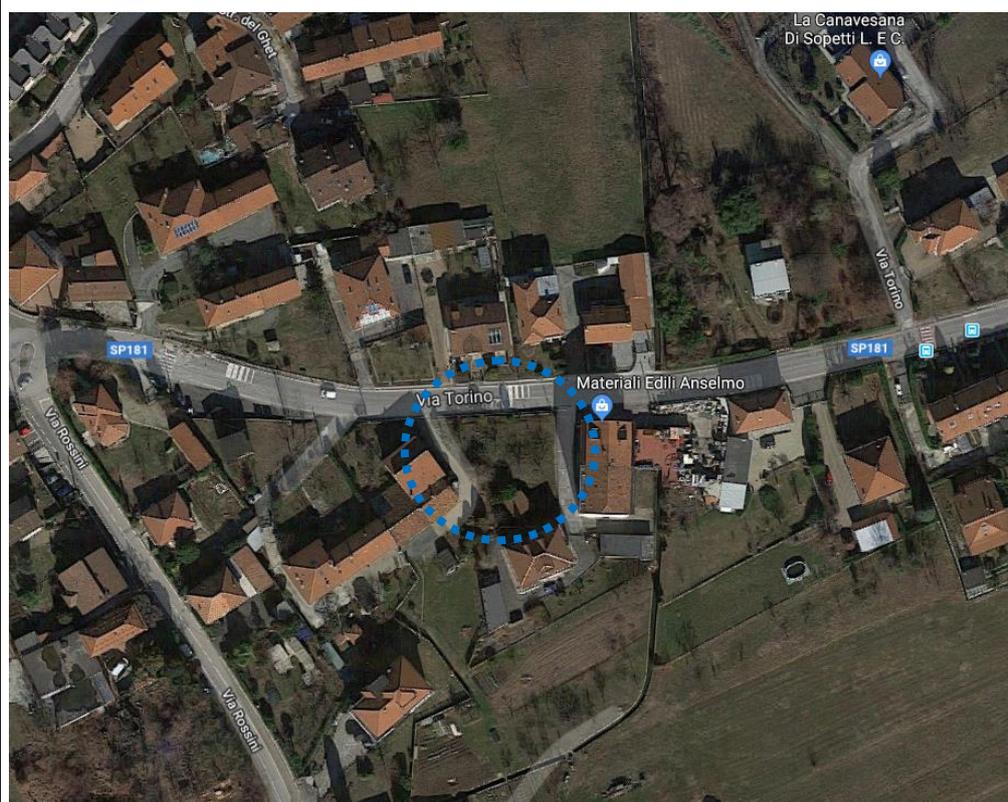
delle aree a standard.

Pertanto, anche in questo caso si ritiene che la modifica proposta dalla Variante lasci invariato lo stato delle matrici ambientali del territorio.



6a

L'area interessata dalla Variante è localizzata nella parte centrale dell'abitato ed è attualmente interclusa su tre lati da edifici e su un lato da Via Torino. Attualmente è utilizzata a giardino/frutteto. Il suolo presenta una classe di capacità d'uso di classe IV, pertanto si tratta di suoli che presentano molte limitazioni per l'uso agricolo.

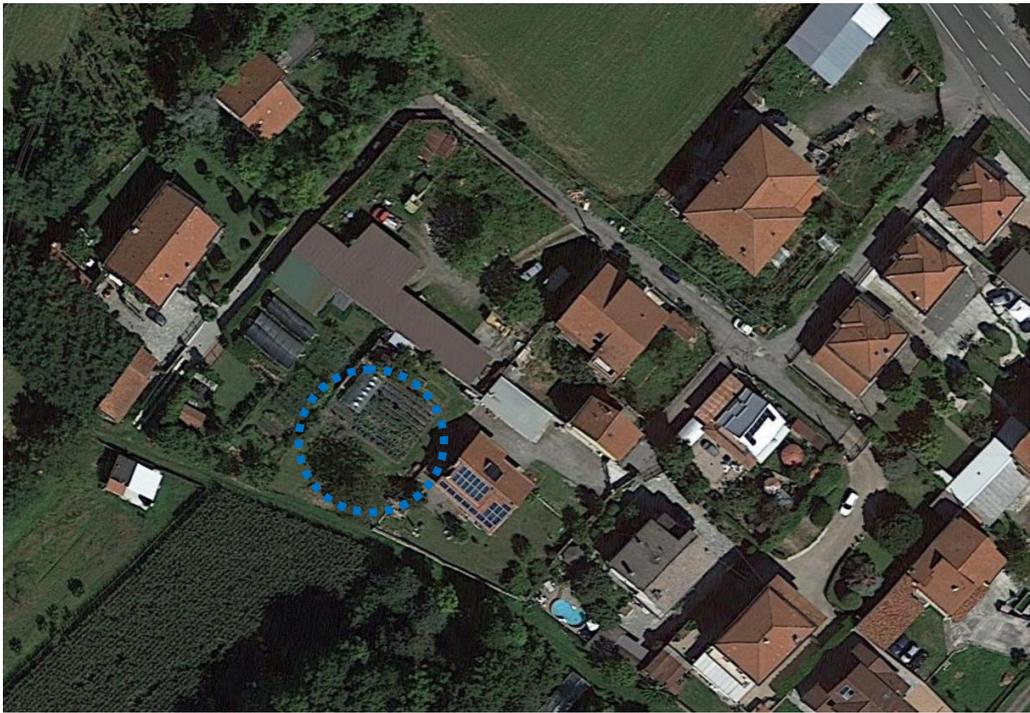


L'intervento previsto dalla Variante consente di completare il fronte lungo Via Torino. La zona è di fatto inserita nell'abitato ed è servita dalle principali reti di urbanizzazioni, nonché dalla viabilità.

Si ritiene che l'intervento non comporti la modifica delle matrici ambientali del

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	territorio.
6b	<p>L'area in oggetto è localizzata in un contesto rurale ma con presenza di numerosi edifici a destinazione residenziale. L'area è interclusa su tre lati all'interno dell'edificato esistente. Il quarto lato è delimitato da una strada sterrata oltre la quale sono presenti aree agricole.</p> <p>Attualmente l'area è utilizzata come verde privato ed è totalmente priva di vegetazione arborea ed arbustiva. E' accessibile dalla viabilità comunale attraverso una strada campestre sterrata. Il suolo presenta una capacità d'uso di Classe III, si tratta pertanto di suoli che presentano alcune limitazioni che riducono la scelta delle colture.</p> 
6c	<p>Si propone il cambio di destinazione d'uso di un'area di 428 mq di superficie territoriale attualmente classificata in BR.I 34 in area a destinazione residenziale di completamento CR.II 153.</p> <p>L'area in oggetto, localizzata lungo Via Gerbido, è interclusa all'interno dell'edificato esistente, confinando su tre lati con aree già edificate, mentre sul quarto lato confina con la viabilità (SP181). Attualmente l'area è utilizzata a giardino ed è recintata su tre lati. In essa sono presenti alberi d'alto fusto di arredo del giardino.</p>



7d

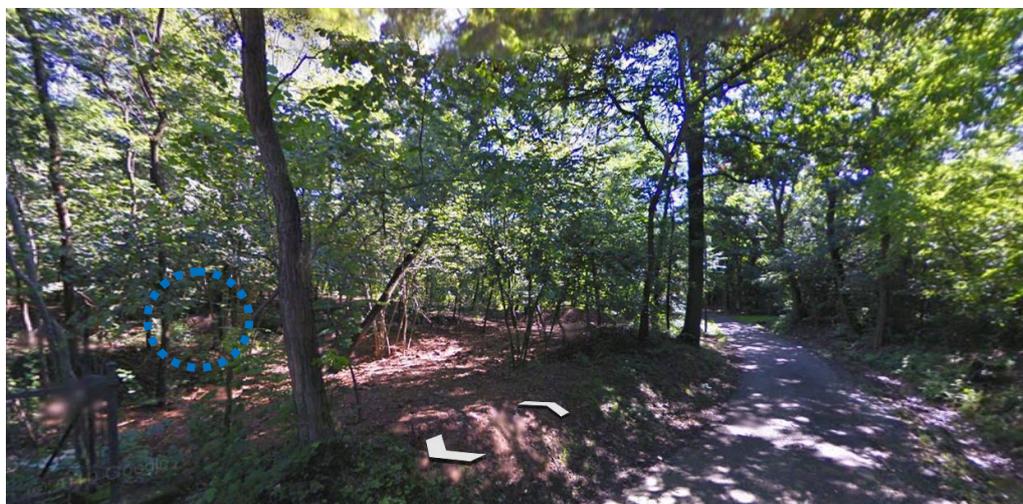
L'area interessata dalla Variante è localizza all'interno del nucleo abitato, in zona centrale. E' occupata per circa metà da un edificio mentre la restante parte è utilizzato a prato, privo di vegetazione arborea e arbustiva.



L'area interessata dalla previsione è localizzata esternamente all'abitato di Fiano, nella parte sud del territorio comunale. Essa ricade in un ambito agricolo nella zona di pre-parco del Parco La Mandria. Il suolo risulta pianeggiante, leggermente inclinato in direzione sud-est.

Nelle aree interessate dall'espansione non sono presenti elementi del sistema idrico superficiale. Ad est dell'area, a breve distanza è presente il corso del Rio Basse delle Grange che prosegue il suo corso nel perimetro del Parco La Mandria e nella ZSC IT1110079 – La Mandria.

7a



La parte di espansione ovest è caratterizzata dalla presenza del bosco di Alneto di ontano nero. Quest'area fa parte della fascia boscata che si sviluppa lungo il corso del Rio Basse delle Grange.

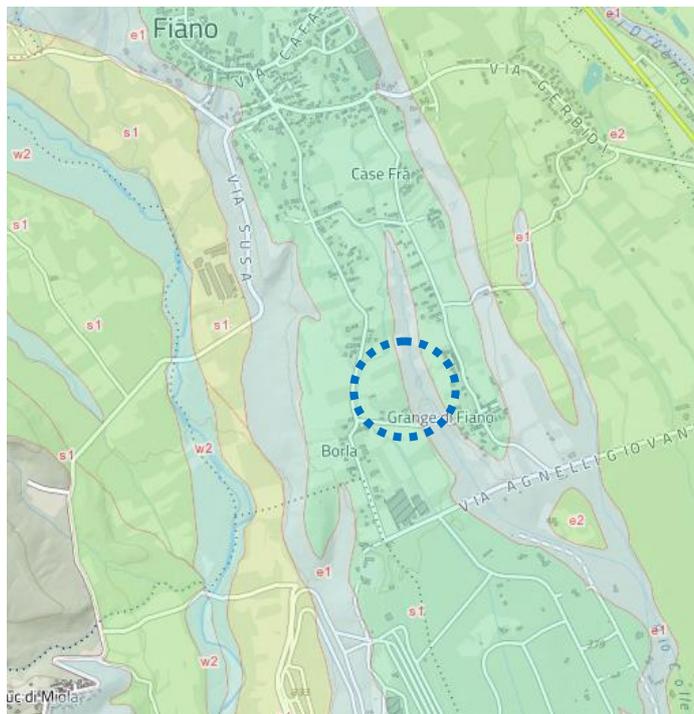
V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

L'area è esterna dalla ZSC IT1110079 – La Mandria e dista dal confine circa 370 metri in linea d'aria.

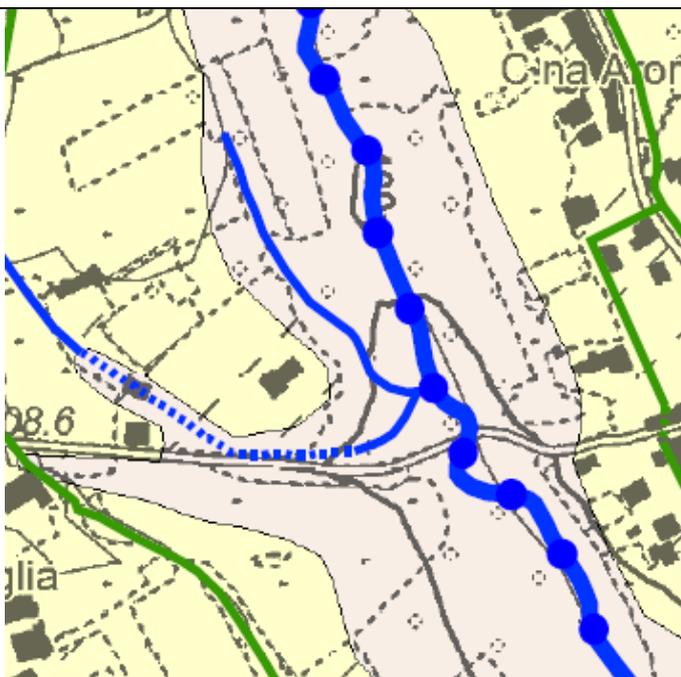
Classe IV – Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e chiedono specifiche pratiche agronomiche.

Limitazione di suolo: Profondità utile per le radici.



Stralcio della Carta della Capacità d'uso del suolo

La carta di sintesi della pericolosità idrogeologica pone le aree interessate dalle modifiche in Classe II (parte di espansione ovest) e in Classe IIIa (parte di espansione est).

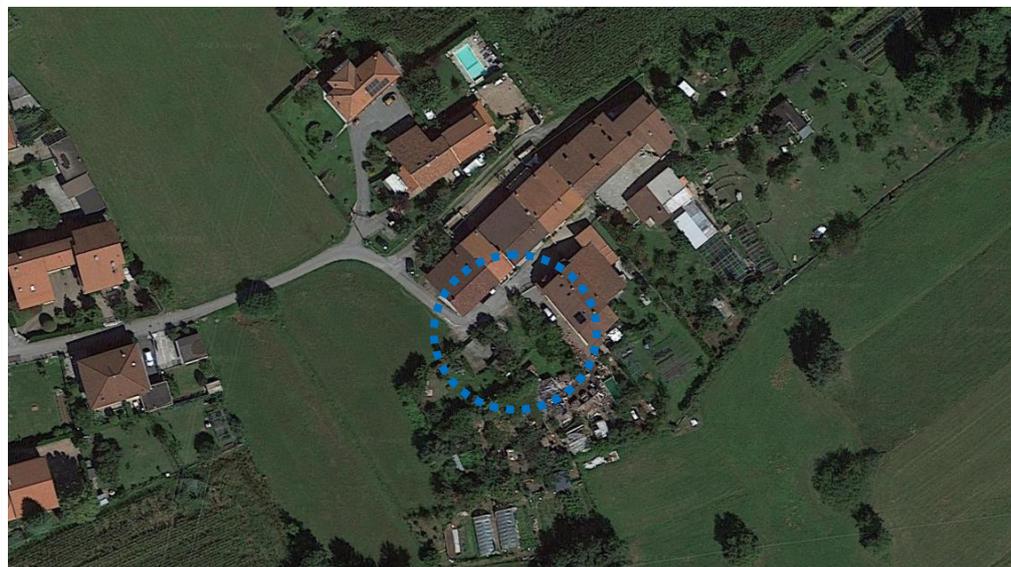


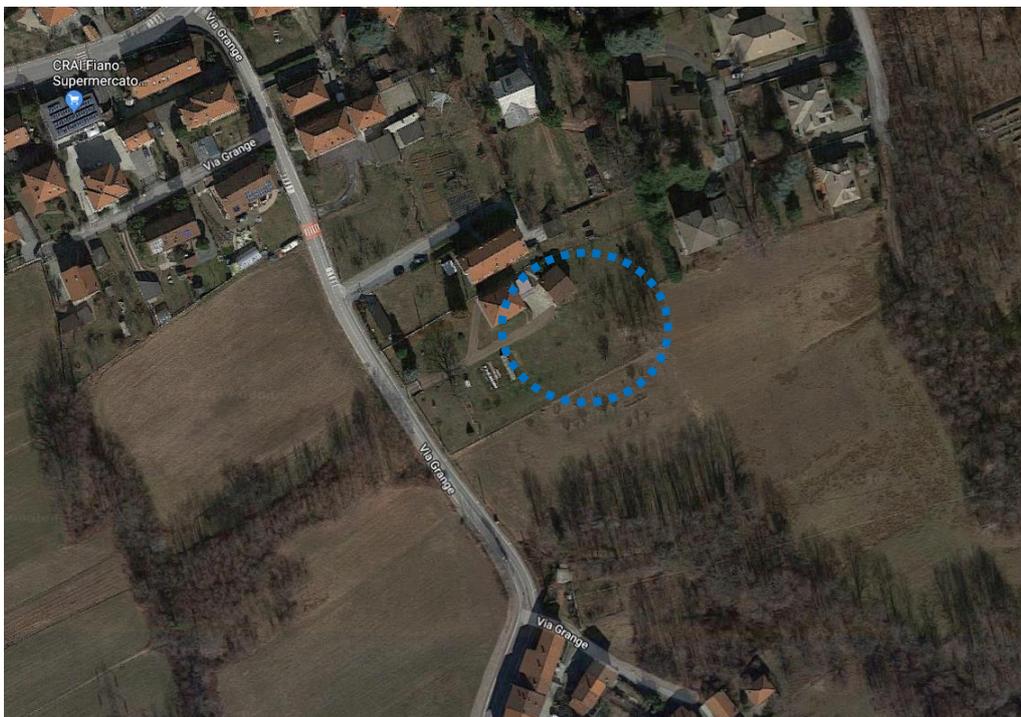
Stralcio della Carta di sintesi

L'area è occupata da un edificio residenziale e dal giardino di pertinenza. Nelle aree di espansione non sono presenti edifici.

L'area interessata dal cambio di destinazione d'uso è localizzata in adiacenza alla Borgata Vallò nella parte nord del territorio comunale. Ha un'estensione di 125 mq e risulta parte di un'area recintata e utilizzata come pertinenza delle vicine strutture abitative. L'ampliamento proposto non comporta nessuna modifica per quanto concerne i parametri urbanistici dell'area e non consente la realizzazione di nuove volumetrie e incrementi della capacità insediativa.

7b



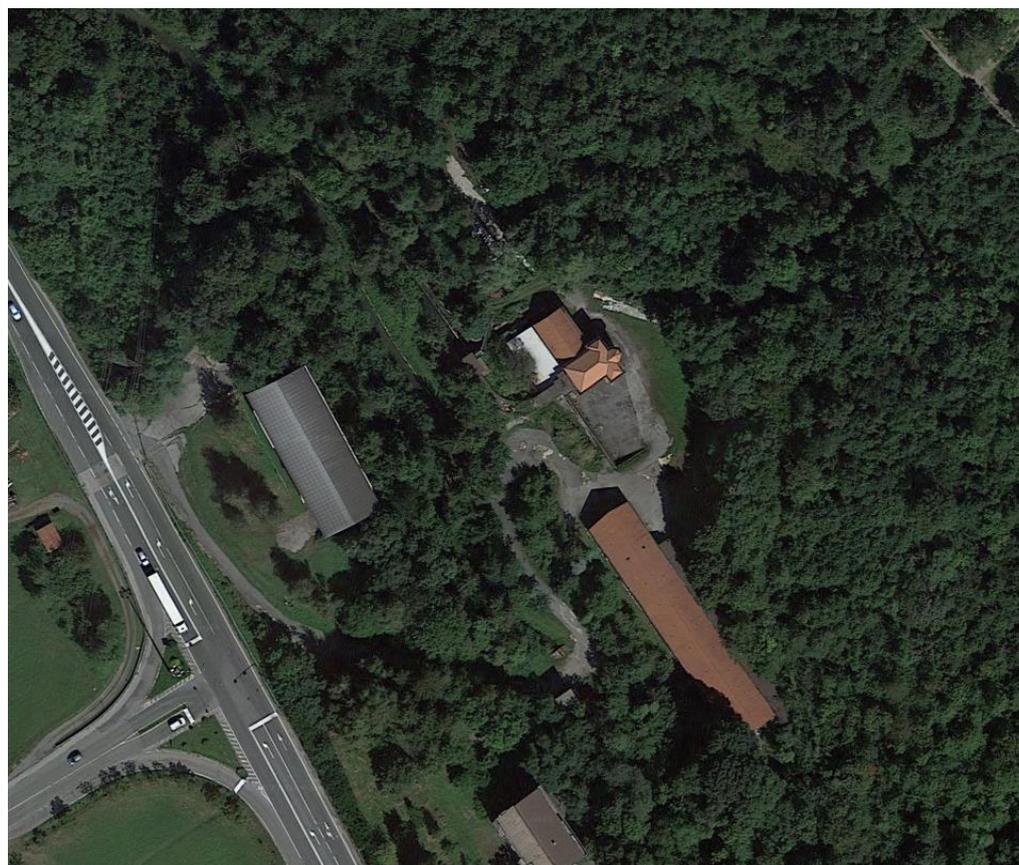
	
8a	<p>La proposta della Variante comporta la riduzione della superficie dell'area residenziale di nuovo impianto CR.I n. 314 di circa 834 mq. La parte rimanente di 1.317 mq, non ancora attuata, è contigua alle aree urbanizzate del concentrico ed è servita sia dalla viabilità comunale sia dalle principali reti infrastrutturali di servizi.</p> <p>L'area è recintata ed è utilizzata in parte a giardino e in parte a orto/frutteto, come si evince dalla fotografia riportata di seguito.</p> 

	
8b	<p>L'area interessata dalla previsione n. 8b ha una superficie di 2.558 mq e risulta totalmente trasformata essendo occupata da un edificio ad uso artigianale.</p> <p>L'area è localizzata in Via Agnelli a ridosso del muro di cinta del Parco La Mandria, in area di pre-parco. La sua localizzazione è incoerente con la qualità del paesaggio dell'area e con i vincoli paesaggistici che interessano la zona.</p> 

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	
9	<p>L'area Gindro è localizzata sul margine di un terrazzo morfologico ed è formata da una parte in alto, adiacente alla viabilità, e una parte in basso. Le due parti sono divise da una scarpata morfologica. L'area è occupata da cinque edifici principali a diversa destinazione: il primo è localizzato sulla parte in alto parallelamente alla viabilità e gli altri sono localizzati nella parte in basso. Questi edifici, dotati di piazzali impermeabili sono raggiungibili dalla viabilità principale, rappresentata dalla S.P. n. 1 (Direttissima di lanzo), mediante una strada secondaria interna all'area.</p> <p>Il sito di progetto è attraversato in direzione nord-sud da due bealere: il Canale Vecchio di Fiano e il Canale di Druento. Quest'ultimo alimenta una centrale idroelettrica il cui impianto è localizzato all'interno dell'area.</p>



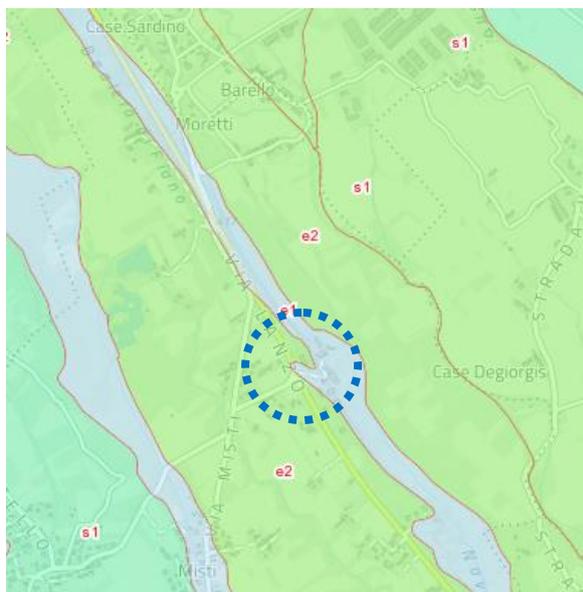
Le parti in piano sono formate da suoli in Classe III – Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie. La parte caratterizzata dalla scarpata è formato da suoli di Classe VI – Suoli con limitazioni molto forti. Questa parte è occupata da una fascia boscata costituita prevalentemente da robinia. Questa specie, considerata infestante, si sviluppa anche nelle altre parti dell'area non coperte da edifici o da piazzali impermeabili. Il bosco risulta in abbandono e il proliferare delle robinie ha infestato anche l'area a giardino antistante l'edificio posto lungo la viabilità, dove è presente vegetazione d'arredo.



Zona bassa – Vista edificio produttivo

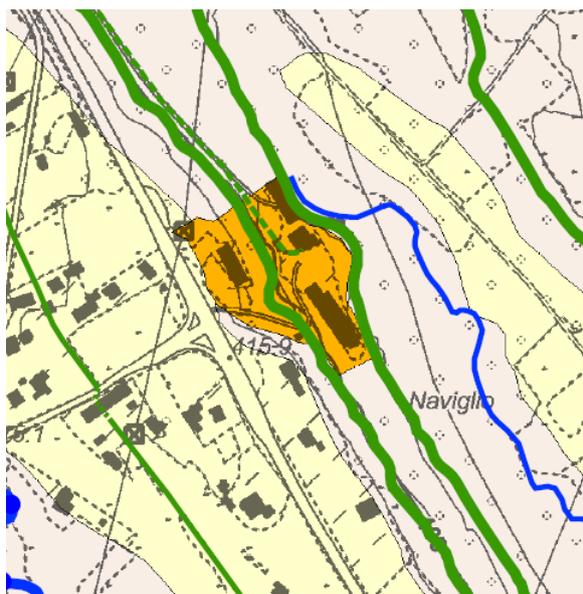


Zona bassa – Vista edificio produttivo



Stralcio della Carta della Capacità d'uso del suolo

La carta di sintesi della pericolosità idrogeologica pone la parte arealmente più significativa dell'area in Classe IIIb2 mentre le parti più periferiche sono classificate in Classe II e in Classe IIIa.



Stralcio della Carta di sintesi

Secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 54 delle NDA per le classi di pericolosità idrogeologica valgono i seguenti significati:

Classe II: pericolosità moderata

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

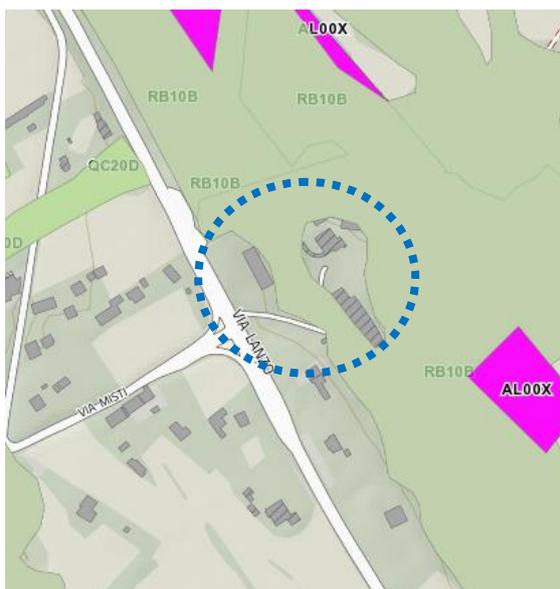
Classe IIIa – pericolosità da elevata a molto elevata

Porzioni di territorio inedificate, o caratterizzate dalla presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Classe IIIb2 – pericolosità elevata

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente, da attuarsi nell'ambito di cronoprogrammi di mitigazione del rischio.

L'area è in parte boscata. Il bosco è formato prevalentemente da robinieto in parte d'invasione. Oltre alla robinia sono comunque presenti anche altre specie sia a foglia caduca che sempreverdi.



Stralcio della Carta forestale della Regione Piemonte (2016)

I robinieti sono quasi sempre cenosi di sostituzione di boschi preesistenti, essenzialmente Quercocarpineti. Rispetto alle altre specie esotiche, la robinia con l'invecchiamento perde di vitalità e viene infiltrata da rinnovazione di latifoglie mesofile, come frassino maggiore, ciliegio selvatico, carpino, più sporadicamente farnia e rovere.



Nella Carta del consumo di suolo elaborata dalla Regione Piemonte, l'area interessata dalla previsione della Variante risulta per la maggior parte della sua estensione come suolo già consumato.



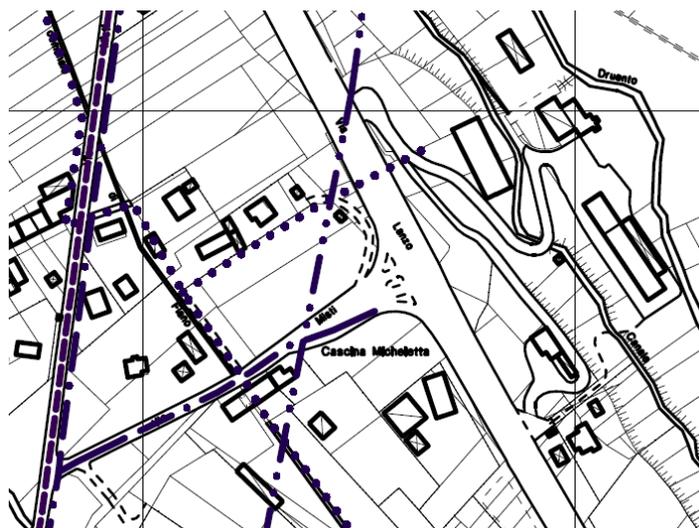
Stralcio della Carta del Consumo di suolo (2013)

Il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale pone l'area interessata dalla Variante in Classe IV – Aree di intensa attività umana.



Stralcio della Carta della Zonizzazione Acustica Comunale

L'area di progetto è servita dalla rete acquedottistica e fognaria e dalla rete elettrica.

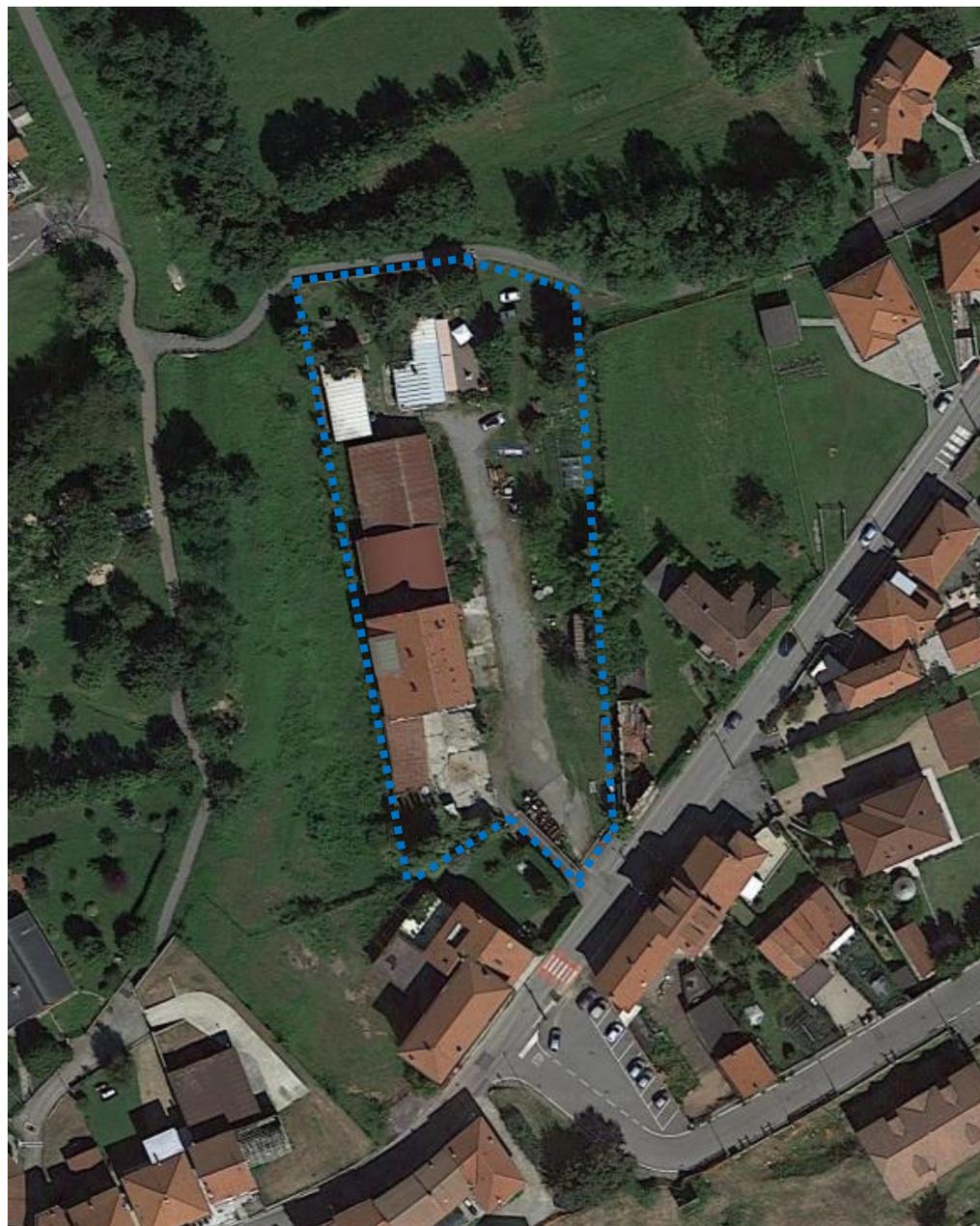


10

L'area interessata dalla previsione della Variante è localizzata nella zona centrale di Fiano ed è per una parte significativa occupata da edifici esistenti e dalle loro pertinenze. In particolare, la parte attualmente destinata a verde per la realizzazione di una vasca di laminazione, che con la variante sarà classificata come area TP/t, è l'unica parte non ancora trasformata ed utilizzata a prato.

La parte rimanente dell'area di trasformazione TR1 risulta totalmente trasformata,

essendo occupata da edifici e dalle loro pertinenze. L'area, accessibile dalla viabilità comunale, risulta totalmente recintata. In questo caso l'incremento dell'indice territoriale non modifica la capacità edificatoria dell'area che rimarrà invariata, come pure la capacità insediativa teorica.





Nella Carta del Consumo di suolo (2013) della Regione Piemonte l'area interessata dalla trasformazione TR1 risulta già come suolo consumato.

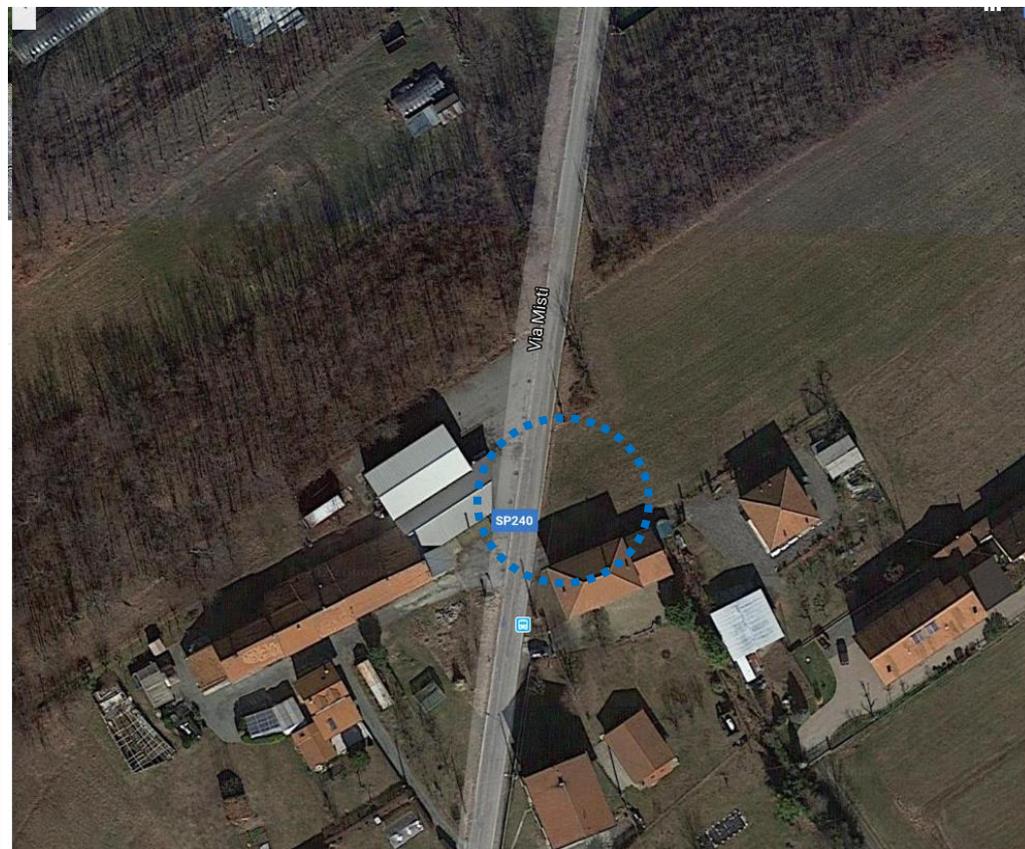


Stralcio della Carta del Consumo di Suolo (2013) della Regione Piemonte

I cambiamenti proposti dalla Variante, oltre alla diversa classificazione urbanistica delle aree, non apportano modifiche di rilievo rispetto alle previsioni già presenti nel PRGC vigente, pertanto si ritiene che tali modifiche non generino interferenze con le matrici ambientali del territorio lasciando la situazione ambientale sostanzialmente invariata.

11	Le aree interessate dalla previsione n. 11 sono rappresentati da piccoli lotti localizzati sul margine delle strade e in adiacenza all'edificato. Complessivamente queste 4 aree hanno una superficie di 658 mq. Queste aree sono destinate ad accogliere spazi a verde attrezzato funzionali ai percorsi ciclopeditoni esistenti e in progetto.
----	--

Delle quattro aree interessate solo una ha una superficie apprezzabile, pari a 462 mq. Essa è localizzata a nord dell'abitato di Fiano, lungo la S.P. 240 ed è attualmente utilizzata a prato, che si evince dalle figure sottostanti.



5 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Per effettuare la valutazione dei potenziali impatti generati dalle previsioni della Variante Strutturale è stata utilizzata una check-list delle azioni di Piano caratterizzanti, in generale, uno strumento urbanistico comunale e delle tipologie di effetti potenziali che queste possono causare sugli aspetti ambientali del territorio comunale. Tali azioni di Piano sono state individuate per le diverse componenti ambientali potenzialmente suscettibili d'impatto.

Questa lista di controllo generale, anche se evidentemente ridondante per il caso in questione, consente di identificare facilmente i potenziali impatti che le previsioni della Variante potranno generare.

Nella matrice di seguito allegata con il colore rosso sono evidenziati gli impatti negativi, mentre con il colore verde gli impatti positivi.

5.1 Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante

Nelle tabelle 5.1/I sono stati individuati per i singoli interventi oggetto della Variante i potenziali impatti, negativi e positivi, che potrebbero generarsi in seguito alla loro attuazione. La sintesi di tali impatti è riportata nelle tabelle 5.1/II e 5.1/III, dove sono anche stati indicati il livello e l'estensione dell'impatto.

Individuazione degli impatti negativi e positivi generati dalle previsioni della Variante Strutturale al PRG vigente	
Previsione	Impatti potenziali
1a	<p>La proposta della variante riguarda un'area interna al centro storico dove si prevede l'eliminazione di un Piano di Recupero e l'individuazione di nuovi criteri per intervenire sugli immobili ricompresi in tale Piano. In particolare, si prevede la demolizione di alcuni edifici e la ricollocazione della cubatura in altre parti del territorio comunale afferenti alle medesime proprietà. La parte lasciata libera dall'edificio demolito sarà destinata a servizi con la possibilità di prevedere aree per la sosta veicolare e l'impianto di vegetazione arborea.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe III) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in Classe II.</p> <p>Con questo intervento oltre a dotare il centro abitato di nuovi servizi, sarà anche possibile migliorare esteticamente l'accesso al nucleo abitato, prolungando il percorso ciclo-pedonale e il viale alberato.</p> <p>L'intervento, essendo localizzato in un ambito già costruito non produce consumo di suolo, mentre sarà possibile ridurre l'impermeabilizzazione del suolo nelle parti in cui è prevista la piantumazione di vegetazione arborea.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento estetico del paesaggio urbano - Maggiore disponibilità di aree per servizi all'interno del centro storico - Maggiore disponibilità di aree per la sosta - Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

<p>1b</p>	<p>La Variante comporta la ridenominazione di una parte del PEC10 in area CR.I conservando la destinazione d'uso residenziale.</p> <p>L'area interessata ha una superficie di 1.326 mq è inserita in un contesto già urbanizzato, sebbene essa sia ancora utilizzata a fini agricoli.</p> <p>La modifica proposta dalla Variante comporta un incremento dell'indice territoriale rispetto alle previsioni attuali per poter realizzare la cubatura derivante dalla demolizione di un edificio localizzato nel nucleo centrale di Fiano (Cfr. previsione 1a), tuttavia la capacità insediativa rimane sostanzialmente invariata.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe II) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in classe II.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Consumo di suolo- Impermeabilizzazione del suolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Completamento dell'area urbanizzata
------------------	---

2	<p>Si prevede l'eliminazione del PdR n. 3 e la specificazione di nuove modalità d'intervento sugli edifici, nonché lo stralcio di un'area destinata a parcheggio</p> <p>La modifica proposta ha l'obiettivo principale di favorire il recupero degli edifici localizzati nel centro storico, valorizzando così l'immagine paesaggistica del centro stesso.</p> <p>Con lo stralcio dell'area destinata a parcheggio si eviterà la realizzazione di muri di contenimento per rendere pianeggiante l'area e l'incremento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Con la previsione della Variante non si incrementa la volumetria edificabile e la capacità insediativa.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Riduzione consumo di suolo- Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo- Recupero degli edifici del centro storico- Valorizzazione dell'immagine paesaggistica del centro storico.
3	<p>Si prevede l'eliminazione del PdR n. 4 e la specificazione di nuove modalità d'intervento sugli edifici.</p> <p>L'intervento riguarda una zona già edificata, pertanto non prevede nuovo consumo di suolo, inoltre con tale intervento non si modifica né la volumetria edificabile, né la capacità insediativa.</p> <p>Tale intervento non interferisce con le matrici ambientali del territorio mentre consente un miglioramento dell'immagine paesaggistica del concentrico.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Riduzione consumo di suolo- Recupero degli edifici del centro storico- Valorizzazione dell'immagine paesaggistica del centro storico

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

4	<p>L'area interessata è localizzata nella frazione Grange nella parte sud del territorio comunale, in zona di pre-parco.</p> <p>Attualmente tale area è occupata da un edificio ad uso artigianale di 383 mq di superficie. Con la Variante tale area sarà destinata a residenza e sarà accorpata ad altri lotti già edificati che formeranno una nuova zona urbanistica denominata I/br n. 221 di 773 mq di superficie che genera una capacità insediativa di soli 2 abitanti.</p> <p>L'intervento non produce consumo di suolo agricolo essendo l'area interessata già totalmente trasformata.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe III) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in Classe II.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Recupero di edifici non coerenti con il contesto- Miglioramento paesaggistico della zona d'intervento
5	<p>Con la Variante si propone oltre all'ampliamento del PdR/6 anche il cambio di destinazione d'uso di un area a destinazione produttivo/artigianale in verde privato. La modifica proposta conferma lo stato di fatto e non apporta variazioni significative allo stato delle matrici ambientali.</p> <p>Le aree interessate da tale previsione sono localizzate all'interno dell'abitato e completamente circondate da altri edifici.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Recupero degli edifici del nucleo abitato

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

<p>6a</p>	<p>Si propone il cambio di destinazione d'uso di un'area già inserita nel PRG come “Zona residenziale satura” BR.I, in “Zona residenziale di completamento edilizio” CR.I. Tale modifica consentirà la realizzazione di un edificio unifamiliare e l'incremento della capacità insediativa di 3 abitanti.</p> <p>L'area è attualmente utilizzata a giardino/frutteto e risulta totalmente interclusa nell'abitato.</p> <p>La trasformazione che interessa un'area di circa 540 mq è inserita in un contesto totalmente edificato e trasformato.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe III) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in Classe II.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- impermeabilizzazione del suolo- consumo di suolo agricolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- l'intervento consente una maggiore densificazione dell'abitato
------------------	--

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

<p>6b</p>	<p>Si propone il riassetto di un'area di 1.044 mq di superficie territoriale attualmente classificata in BR.I – “Zona residenziale saturata” in zona CR.II – “Zona residenziale di completamento urbanistico”.</p> <p>L'area è inserita in un contesto rurale, sebbene con presenza di edifici residenziali.</p> <p>L'intervento che interessa un'area di 1044 mq consente di poter realizzare un unico edificio con un incremento di circa 5 ab.</p> <p>Sebbene l'intervento occupi un suolo, oggi utilizzato prevalentemente a orto/prato, consentirà di densificare l'abitato evitando così di occupare suoli esterni ad aree urbanizzate.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe III) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in Classe II.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- consumo di suolo agricolo- impermeabilizzazione del suolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- densificazione dell'abitato
<p>6c</p>	<p>Si propone il cambio di destinazione d'uso di un'area di 428 mq di superficie territoriale attualmente classificata in BR.I 34 in area a destinazione residenziale di completamento CR.II 153.</p> <p>L'area in oggetto è interclusa all'interno dell'edificio esistente, confinando su tre lati con aree già edificate, mentre sul quarto lato confina con la viabilità (SP181). Attualmente l'area è utilizzata a giardino ed è recintata su tre lati. In essa sono presenti alberi d'alto fusto di arredo del giardino.</p> <p>L'intervento previsto è compatibile con la classe acustica (Classe II) assegnata all'area dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Non si evidenziano problematiche connesse al rischio idrogeologico essendo l'area posta in Classe II.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- impermeabilizzazione del suolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- densificazione dell'urbanizzato

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

6d	<p>La previsione della Variante conferma di fatto l'uso attuale delle aree, pertanto non genera modifiche apprezzabili delle matrici ambientali del nucleo urbano in cui tali previsioni sono localizzate.</p> <p>La destinazione a verde privato di una parte dell'area potrà geenrare una limitata impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- impermeabilizzazione del suolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si segnalano elementi di positività
7a	<p>Si prevede l'ampliamento dell'area ERI su un'area a destinazione agricola attualmente boscata di 2517 mq di superficie. È anche previsto il cambio di destinazione d'uso di un'area agricola di 2940 mq in Verde Privato di pertinenza dell'area ERI.</p> <p>L'ampliamento dell'area ERI non comporta un incremento della volumetria edificabile che rimarrà uguale a quella esistente.</p> <p>Nelle aree VP è possibile realizzare autorimesse e spazi per la sosta di autoveicoli privati, giochi bimbi, piccole attrezzature sportive scoperte di uso privato quali: piscine, campi da tennis, ecc. Una quota pari al 60% della superficie deve essere sistemata a verde permeabile. Pertanto, gli interventi consentiti possono comportare la trasformazione del suolo e la sua impermeabilizzazione.</p> <p>Le norme del PRG vietano nelle aree a Verde Privato l'abbattimento e l'indebolimento di alberi d'alto fusto, salva motivata autorizzazione del Sindaco.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- consumo di suolo agricolo- incremento impermeabilizzazione del suolo- perdita di area boscata <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si evidenziano impatti positivi

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

7b	<p>L'intervento riguarda l'ampliamento della zona urbanistica BR.I. n. 13 per circa 125 mq, su un'area adiacente a destinazione agricola.</p> <p>Le aree BR.I sono zone residenziali sature, pertanto l'ampliamento proposto non comporta nessuna modifica per quanto concerne i parametri urbanistici dell'area e non consente la realizzazione di nuove volumetrie e incrementi della capacità insediativa. Pertanto, la modifica proposta dalla Variante non genera interferenze con le matrici ambientali del territorio.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si evidenziano impatti positivi
8a	<p>La proposta della Variante comporta la riduzione della superficie dell'area residenziale di nuovo impianto CR.I n. 314 di circa 834 mq. La parte rimanente di 1.317 mq, pur non essendo ancora costruita è in parte trasformata essendo stata recintata ed utilizzata in parte a giardino e in parte ad orto/frutteto. Tale modifica oltre a ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione riduce anche, seppure in maniera limitata, la pressione antropica sul territorio, grazie ad una minore capacità insediativa.</p> <p>Questa modifica agisce in un contesto totalmente urbanizzato e, sia per la minima dimensione dell'intervento, sia per la localizzazione, non interferisce con le matrici ambientali del territorio, le quali non subiranno alcuna modifica.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- riduzione di consumo di suolo agricolo- riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo- riduzione della pressione antropica sul territorio

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

8b	<p>L'area interessata dalla previsione n. 8b ha una superficie di 2.558 mq e risulta totalmente trasformata essendo occupata da un edificio ad uso artigianale.</p> <p>L'area è localizzata in Via Agnelli a ridosso del muro di cinta del Parco La Mandria, in area di pre-parco. La sua localizzazione è incoerente con la qualità del paesaggio dell'area e con i vincoli paesaggistici che interessano la zona.</p> <p>La modifica prevista dalla Variante lascia inalterata la situazione attualmente presente.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si evidenziano impatti positivi
8c	<p>Con la Variante si propone la riduzione di 4.018 mq della superficie dell'area a destinazione produttiva consolidata BIA n. 150 non essendo più necessaria all'attività insediata. L'area, attualmente boscata, sarà destinata all'uso agricolo.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non si segnalano impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- riduzione del consumo di suolo- riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo- riduzione del carico antropico- riduzione consumo di aree boscate

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>La Variante propone il cambio di destinazione d'uso dell'area attualmente azionata come BIA, cioè "Zona ad attività produttive di piccola industria o artigianali parzialmente consolidate e di completamento (art. 36)" in tre diverse destinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Zona di trasformazione TR;- Per impianti tecnologici Tp/t;- Zona per attività artigianali BIA. <p>Le ultime due destinazioni riconoscono, di fatto, le attuali attività esistenti, che pertanto non saranno modificate con l'approvazione della Variante. La modifica principale riguarderà l'area di trasformazione TR sulla quale si prevede di localizzare attività terziarie e attività al servizio della residenza.</p> <p>Nella relativa scheda d'area TR/03 sono stati definiti i parametri urbanistici da rispettare. In particolare, sono stati definiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rapporto di copertura pari al 35% dell'area;- Indice di permeabilità territoriale pari al 30% dell'area. <p>9 Una parte significativa dell'area di trasformazione TR presenta una rilevante pendenza. Quest'area infatti corrisponde al bordo di un terrazzo morfologico completamente ricoperto da vegetazione arborea ed arbustiva, al piede del quale scorre il Canale Vecchio di Fiano.</p> <p>Gli interventi di edificazione dovranno lasciare inalterato tale versante e la copertura vegetale e gli interventi di stabilizzazione dovranno essere effettuati prevalentemente con opere di ingegneria naturalistica.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- Impermeabilizzazione del suolo- Modifiche morfologiche del suolo- Sottrazione di vegetazione arborea <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- Recupero di aree dismesse- Recupero aree boscate
--	---

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

<p>10</p>	<p>Con la Variante si propone di ridurre l'estensione dell'area di trasformazione TR1 stralciando la parte destinata a verde per la realizzazione di una vasca di laminazione delle acque meteoriche provenienti da monte.</p> <p>Le variazioni proposte non hanno influenza sulle matrici ambientali del territorio poiché non comportano modifiche sostanziali ai parametri urbanistici già definiti dal PRG vigente. La capacità edificatoria dell'area rimane invariata nonostante l'incremento dell'indice territoriale, come pure rimarrà invariata la capacità insediativa teorica prevista dal Piano. Nella carta del consumo di suolo della Regione Piemonte tale area viene considerata già consumata.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non sono stati evidenziati impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- non sono stati evidenziati impatti positivi
<p>11</p>	<p>La Variante prevede l'individuazione di 4 piccole aree, per complessivi 658 mq da destinare a servizi pubblici a sostegno del progetto recepito dall'Amministrazione Comunale, denominato "<i>Comunità e paesaggio – Valorizzazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico del territorio comunale</i>". Le aree sono state individuate sul margine della viabilità e saranno utilizzate a verde con arredo ed attrezzature urbane.</p> <p>Data la limitata estensione delle aree e la loro localizzazione sul margine della viabilità e in adiacenza ad aree urbanizzate, si ritiene che la loro localizzazione non abbia influenza sulle matrici ambientali del territorio oltre al limitato consumo di suolo.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- consumo di suolo agricolo- incremento dell'impermeabilizzazione del suolo <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- aumento della disponibilità di aree per servizi- supporto al progetto di mobilità sostenibile

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

12	<p>La variante prevede in località San Firmino, sul margine della strada che attraversa la borgata, l'individuazione di una fascia di suolo da destinare a verde al servizio del progetto sopra detto.</p> <p>La modifica interessa la zona urbanistica CR.II n. 85 in cui è già prevista la cessione di una fascia di suolo lungo a viabilità, sebbene in un'altra posizione.</p> <p>La previsione lascia invariate tutte le altre previsioni relative all'area CR.II n. 85, la quale ha destinazione residenziale ma risulta non ancora attuata.</p> <p>Impatti negativi</p> <ul style="list-style-type: none">- non sono stati evidenziati impatti negativi <p>Impatti positivi</p> <ul style="list-style-type: none">- possibilità di disporre di uno spazio al servizio della mobilità sostenibile
-----------	---

5.2 Possibili interferenze con i siti Natura 2000

5.2.1 Premessa

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito facente parte della Rete Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti in grado di condizionare l'equilibrio ambientale.

Dal punto di vista teorico-metodologico e tecnico, la Valutazione d'Incidenza rappresenta un'evoluzione scientifica dei tradizionali studi d'impatto ambientale, e si colloca nel più generale campo della Valutazione ambientale Strategica, così come individuata dalla Direttiva 2001/42/CE.

Il percorso metodologico della Valutazione d'Incidenza è specificato dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate con Intesa del 28.11.2019, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

La procedura indicata è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si articola in quattro fasi:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

- Fase di screening;
- Valutazione appropriata;
- Analisi di soluzioni alternative;
- Definizione di misure di compensazione.

Le valutazioni seguenti sono finalizzate a verificare l'eventuale esigenza di avviare un processo di valutazione sulla possibile incidenza della Variante sui siti della Rete natura 2000.

Questa analisi preliminare (fase di screening) ha lo scopo di individuare l'esistenza di impatti potenziali delle previsioni progettuali sulle aree protette.

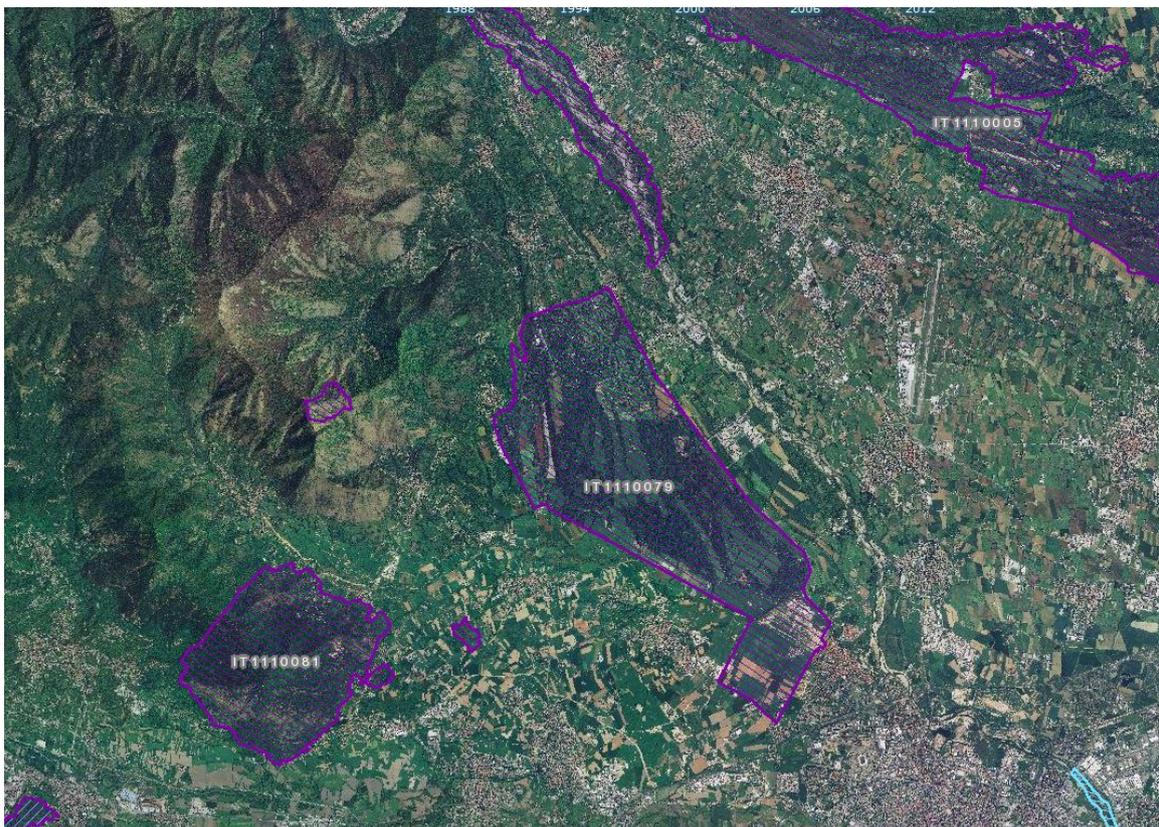
Ai fini della valutazione della significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra le azioni della Variante e le caratteristiche dei Siti, possono essere usati alcuni indicatori chiave quali, ad esempio:

- Perdita di aree di habitat;
- Frammentazione (a termine o permanente);
- Perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito);
- Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio qualità dell'acqua).

Come è stato già ricordato nel delineare il quadro dei vincoli agenti nel Comune di Fiano, il territorio comunale rientra nei confini della ZSC IT1110079 "La Mandria". Tale sito è stato inserito nell'elenco dei siti appartenenti alla Regione Biogeografica Alpina, approvati con Decisione di esecuzione (UE) 2016/2332 della Commissione del 9 dicembre 2016 nel decimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.

A seguito dell'approvazione della Giunta Regionale delle misure sito-specifiche il Sito è stato designato quale ZSC "Zona Speciale di Conservazione" con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 novembre 2017 – "*Designazione di 9 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 5 ZSC della regione biogeografica continentale e di una ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Piemonte*".

Come si evince dalla figura riportata di seguito, nell'area vasta sono presenti altri siti della rete Natura 2000, tuttavia essi sono localizzati a notevole distanza dai confini comunali di Fiano, pertanto, data la natura delle previsioni della Variante, si ritiene che questi siti non possano essere influenzati dalle azioni progettuali collegate a tali previsioni.



Localizzazione dei siti nella rete Natura 2000 nell'ambito territoriale in cui è inserito il comune di Fiano¹⁷

Di seguito, invece si valuteranno le possibili influenze che le previsioni potranno avere sulla ZSC – La Mandria che in parte si estende sul territorio comunale di Fiano.

5.2.2 Caratteristiche della ZSC – “La Mandria”

La Mandria è un ambiente di pianura caratterizzato dal notevole sviluppo di antichi terrazzi alluvionali Wurmiani, incisi dal reticolo idrografico minore, dove si trovano estesi Quercio-carpineti e zone caratterizzate da residui lembi di brughiera ed estesi prati stabili.

L'area è stata destinata a riserva di caccia dei Savoia fin dal XVI secolo e, successivamente, al suo interno sono state realizzate strutture per l'allevamento di cavalli per le scuderie reali, da cui appunto deriva il nome “La Mandria”.

¹⁷ Fonte: Geoportale Ministero della Transizione ecologica.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Il sito è stato istituito “Parco naturale regionale” nel 1978 con la Legge Regionale n. 54 che classificò la zona interna al muro di cinta “area attrezzata”, mentre la parte esterna venne definita quale “zona di pre-parco”.

Il sito Natura 2000, che si sviluppa nella parte circondata dal muro di cinta, è stato istituito per tutelare la più estesa area di foresta planiziale dell’alta pianura piemontese attribuibile all’alleanza Carpinion a farnia dominante, rovere, cerro (raro), betulla, frassino, tiglio cordato, ciliegio selvatico (Codice Natura 2000 9160 e 9190), in mosaico con boschi di ontano nero (91E0*) e, lungo il torrente Ceronda, vegetazione dei greti con salici arbustivi (3240). Altre zone di elevato pregio naturalistico, anche se frammentarie e di ridotte dimensioni, sono le zone umide (3130, 3140 e 3150).

Nelle aree limitrofe alle cascate sono diffusi i prati da sfalcio permanenti (6510). Sono rilevanti anche gli ultimi lembi di Brughiere a Molinia arundinacea con betulla (4030 e 6410).

Nel Sito sono state censite oltre 600 specie floristiche, comprendenti numerosi elementi rari e di importanza conservazionistica, fra cui *Gladiolus palustris*, *Eleocharis carniolica* (All. II e IV) e *Thelypteris palustris*.

Le briofite sono rappresentate da 50 muschi e 7 epatiche; alcune di particolare interesse come la briofita *Orthotricum rogeri* (All.II).

Il Sito ospita inoltre una ricca fauna che annovera diverse specie di notevole interesse naturalistico.

Tra i lepidotteri sono presenti specie rare quali: *Euphydryas aurinia* (All. II), *Callimorpha quadripunctata* (All. II, prioritaria), *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* (All. II e IV), *Zerynthia polyxena*, *Maculinia arion*, *Lopinga achine* (All. IV).

Tra i coleotteri sono segnalate oltre 60 specie di carabidi, tra cui *Calosoma inquisitor*, ed interessanti coleotteri xilofagi, fra cui *Lucanus cervus* (All. II), *Osmoderma eremita* (All. II e IV, prioritaria). La zoocenosi coprofagi risulta particolarmente ricca, con oltre 20 specie, come anche gli odonati.

La fauna ittica è molto abbondante con presenza di 8 specie in Direttiva Habitat, tra cui: *Lethenteron zanandreaei*, *Salmo marmoratus*, *Burbus meridionalis*, *Burbus plebejus*, *Chondrostoma genei*, *Luciscus souffia*, *Cobitis taenia*, *Cottus gobio* (All. II). Nei torrenti è anche presente il gambero di fiume *Austropotamobiu pallipes* (All. II).

Sono state censite 9 specie di anfibi e 9 di rettili quali: *Triturus carnifex* (All. II e IV), *Bufo viridis*, *Hyla (arborea) intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana lessonae* (All. IV), *Lacerta (viridis) bilineata*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*, *Hierophis (Coluber) viridiflavus*, *Natrix tessellata* (All. IV), *Emys orbicularis* (All. II e IV).

Sono presenti 45 specie di mammiferi; la Reggia di Venaria ospita colonie di *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* e *Myotis blynthii*, tutte specie inserite negli All. II e IV della D.H.

L’area è inoltre l’unico sito in pianura di nidificazione dell’Astore (*Accipiter gentilis*) e del picchio nero (*Dryocopus matius*).

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Sono segnalate oltre 200 specie di uccelli, di cui 44 inserite in Direttiva Uccelli. Tra le nidificanti certe si citano: *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*. Tra le nidificanti possibili si citano: *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*.

Sono stati segnalati come migratori regolari *Nycticorax nycticora*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Ciconia nigra*, *Ciconia ciconia*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Pandion haliaetus*, *Falco peregrinus*, *Grus grus*, *Philomachus pugnax*, *Gallinago media*, *Sterna hirundo*, *Chlidonias niger*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius minor*.

Tra gli svernanti *Botaurus stellaris*, *Circus cyaneus*, *Falco columbarius*.

Occasionalmente si registra la comparsa di *Milvus milvus*, *Aquila chrysaetos*, *Tetrao tetrix*, *Crex crex*, *Bubo bubo*, *Coracias garrulus* (All. I).

Gli habitat Natura 200 presenti nel sito occupano circa il 53% della superficie totale; di questi circa il 55% sono boschi.

		SUPERFICIE (ettari)	%
3130	Comunità di piante anfobie, annuali, nane, di substrati Oligo-minerali	1,6	0,0
3150	Comunità vegetali delle acque ferme, perennemente sommerse o galleggianti	1,8	0,1
3140	Comunità algali sommerse a <i>Chara</i> spp.	0,7	0,0
3240	Greti vegetali	3,9	0,1
4030	Brughiere basali e montane, mesofile acidofile	1,4	0,0
6410	Praterie a <i>Molinia</i> sp.	67,0	2,0
6510	Praterie basali mesiche da sfalcio	718,2	21,3
9160	Querceto-carpineti, basali e neutrofilo, mesofili dell'alta e bassa pianura	864,5	25,6
9190	Querceti di rovere e betulla	37,1	1,1
9260	Castagneti	16,4	0,5
3240	Saliceti arbustivi ripari	4,5	0,1
91E0	Alneti di ontano nero	55,1	1,6
91E0	Alneti paludosi di ontano nero	1,9	0,1

5.2.3 Interferenza delle previsioni della Variante Strutturale con il sito Natura 2000

Gli interventi previsti dalla Variante Strutturale sono localizzati tutti all'esterno dei confini del sito Natura 2000 in oggetto e non sono in connessione diretta con gli habitat in esso presenti.

L'intervento più vicino ai confini del sito riguarda la previsione n. 8b in cui un edificio artigianale viene riclassificato in zona agricola. La nuova classificazione non comporta nessuna modifica ambientale dello stato di fatto.

Le altre previsioni previste nella parte sud del territorio comunale di Fiano sono localizzate tutte ad alcune centinaia di metri dal perimetro del sito. Considerando quelle più vicine si specifica quanto di seguito:

- Previsione n. 4 – Variazione dell'area IUA località Grange

L'intervento è localizzato all'interno della borgata Grange che si trova a nord del confine del Sito a circa 200 metri di distanza. L'intervento prevede la ripermetrazione dell'insediamento urbano avente carattere ambientale (area urb. IUA n. 3400). In particolare la modifica riguarda la porzione sud dell'area IUA, dove è presente un fabbricato a destinazione artigianale che, sia per tipologia, sia per caratteristiche costruttive non presenta le caratteristiche delle zone di antica formazione. Gli interventi consentiti sono localizzati all'interno di aree già urbanizzate e non generano interferenze con gli habitat e con le specie animali del sito Natura 2000.

- Previsione n. 7a

Questa previsione della Variante riguarda il cambio di destinazione d'uso di un'area agricola in verde privato al servizio di un'area sulla quale è presente un edificio residenziale.

Le aree interessate dalla modifica riguarda aree a prato e a bosco e distano circa 350 metri dal confine nord del Sito Natura 2000.

Anche in questo caso le modifiche previste non comportano interferenze con gli habitat e con le specie animali dell'area protetta.

Tutte le altre previsioni della variante Strutturale in oggetto sono localizzate a distanze maggiori delle precedenti e non comportano modifiche tali o la localizzazione di attività che possano avere effetti negativi sugli habitat e le specie del sito Natura 2000.

5.3 Sintesi degli impatti generati dalla Variante Strutturale

Di seguito si riportano sinteticamente le principali interferenze prodotte sulle componenti ambientali dalle previsioni della Variante Strutturale interessata dalla presente valutazione ambientale.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTI POTENZIALI	Giudizio d'impatto
CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Alcune previsioni comportano la sottrazione di aree ancora agricole che contribuiscono ad assorbire la CO₂. Si tratta nella gran parte dei casi di aree utilizzate a prato con scarsa o assente vegetazione arborea ed arbustiva.</p> <p>La sottrazione di tali aree è ampiamente compensata dallo stralcio di previsioni localizzative che consentono di mantenere le aree interessate nello stato di fatto.</p>	<p>Basso Permanente Irreversibile</p>
ARIA	<p>Non sono stati evidenziati impatti. Nessuna previsione comporta attività che prevedono apprezzabili emissioni di sostanze inquinanti.</p> <p>Il nuovo carico antropico generato dalla Variante (+ 7 nuovi abitanti) risulta molto limitato e non in grado di generare apprezzabili influenze sulla componente ambientale.</p>	<p>Molto basso Temporaneo Reversibile</p>
ACQUA	<p>Gli interventi previsti in attuazione delle previsioni della Variante non comportano interferenze sia con le acque superficiali, sia con le acque sotterranee. Non generano un incremento di carico antropico significativo e non comportano un aumento apprezzabile di consumi idrici e di reflui urbani da smaltire.</p> <p>L'unico intervento che potrebbe avere influenze sul sistema idrico superficiale riguarda la previsione n. 9. In questo caso l'interferenza riguarda due canali che attraversano questa area che, tuttavia, è già azionata nel PRGC vigente ed attualmente parzialmente occupata da strutture edilizie.</p>	<p>Basso Temporaneo Reversibile</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Il suolo è la componente ambientale maggiormente interessata dalle previsioni della Variante. Il principale impatto riguarda il consumo di suolo agricolo, che tuttavia è risultato di limitata entità e totalmente compensato dallo stralcio di numerose previsioni.</p> <p>Le previsioni che comportano l'utilizzo di suoli attualmente classificati agricoli rappresentano una piccola parte delle previsioni e l'estensione del</p>	<p>Basso Permanente Irreversibile</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>suolo utilizzato è pari a circa 6.134 mq corrispondente allo 0,05% della superficie territoriale del Comune di Fiano.</p> <p>È prevedibile un incremento dell'impermeabilizzazione del suolo generato da nuova edificazione e dalla realizzazione di strutture per la sosta. Quest'ultimo impatto potrà essere minimizzato utilizzando pavimentazioni permeabili e/o semipermeabili.</p> <p>La presenza di nuove superfici impermeabili, sebbene si estensione limitata, comporta una modifica locale relativamente allo scorrimento delle acque superficiali ed effetti assai limitati relativamente ad un incremento del rischio idrogeologico.</p> <p>A tale proposito con la Variante, le norme di Piano sono state integrate con un nuovo articolo 48 bis che definisce gli indirizzi e le prescrizioni per la sostenibilità ambientale. In particolare, per la componente ambientale "suolo" è prescritto il rispetto dell'indice di permeabilità territoriale e dell'invarianza idraulica degli interventi.</p> <p>La maggior parte degli interventi previsti dalla Variante sono localizzati all'interno o in adiacenza a zone già urbanizzate in modo che non siano compromesse nuove aree. Le stesse aree ancora classificate come agricole risultano intercluse o comunque limitate dall'edificato esistente.</p> <p>Infine, alcune previsioni della Variante sono finalizzate al recupero dell'edificato esistente con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo con nuove previsioni in aree agricole.</p>	
<p>NATURA E BIODIVERSITA'</p>	<p>Non sono stati individuati effetti negativi significativi sulla componente ambientale natura e biodiversità.</p> <p>Gli interventi che prevedono la trasformazione del suolo agricolo interessano aree non particolarmente significative, sia per caratteristiche della vegetazione arborea ed arbustiva, sia per gli habitat presenti, trattandosi in quasi tutti i casi di aree ad uso agricolo.</p>	<p>Molto basso Temporaneo Reversibile</p>

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

	<p>Gli interventi previsti dalla Variante risultano tutti localizzati all'esterno del perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria". Non sono state evidenziate interferenze tra le previsioni della Variante e gli habitat e le specie animali oggetto della tutela.</p>	
<p>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</p>	<p>Non sono stati individuati effetti negativi significativi sulla componente paesaggio e beni culturali.</p> <p>Gli interventi previsti sono localizzati in gran parte in contesti già antropizzati, sono di limitata entità e non generano effetti significati sulle caratteristiche visuali e percettive del paesaggio.</p> <p>Le modifiche proposte dalla Variante non interessano ambiti con presenza di beni culturali.</p> <p>Gli interventi localizzati all'interno delle aree IUA hanno l'obiettivo di recuperare gli edifici esistenti, spesso degradati, pertanto hanno delle ricadute positive sull'immagine ambientale dei nuclei interessati.</p>	<p>Positivo Permanente Reversibile</p>
<p>POPOLAZIONE</p>	<p>Le previsioni della variante non hanno effetto sulla distribuzione insediativa, poiché non apportano modifiche sostanziali alle destinazioni d'uso delle aree già inserite nella pianificazione urbanistica comunale.</p>	<p>Nulla</p>
<p>SALUTE UMANA</p>	<p>Le previsioni della Variante non generano azioni che possono comportare rischi per la salute umana relativamente all'emissione di inquinanti liquidi e gassosi, emissioni acustiche, produzione di rifiuti, radiazioni elettromagnetiche.</p> <p>Tutti gli interventi previsti dalla Variante sono compatibili con la Zonizzazione Acustica Comunale.</p>	<p>Molto Basso Temporaneo Reversibile</p>

6 SINTESI E CONCLUSIONE

Con la Variante Strutturale n. 1 l'Amministrazione Comunale di Fiano intende apportare delle modifiche al PRGC per assicurare una maggiore operatività del Piano, consentire il recupero dell'edificato esistente, realizzare piccoli completamenti edilizi e prevedere piccole aree per servizi a sostegno di progetti di mobilità sostenibile e di valorizzazione del territorio. La Variante, oltre ad intervenire su alcune aree, propone anche alcune modifiche alle disposizioni normative delle NdA.

La presente relazione che costituisce il Documento Tecnico per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ha analizzato il contesto ambientale e le azioni derivanti dalle previsioni della Variante che generano impatti. Da tale analisi è emerso che la maggior parte degli interventi proposti riguarda modifiche ad aree già inserite nel PRG vigente; solo in pochi casi sono interessate aree attualmente destinate ad uso agricolo, con un limitato consumo di suolo (circa 6.134 mq corrispondente allo 0,05% della superficie territoriale del Comune di Fiano).

Per tutti gli interventi che comportano un consumo di suolo agricolo, è stata prevista la compensazione ecologica, secondo i criteri definiti dal comma 2 dell'art. 48 bis delle NdA del PRGC. Tale articolo, che introduce nel Piano indirizzi e prescrizioni per la sostenibilità ambientale, è stato introdotto nelle NdA con la Variante strutturale in oggetto.

Le principali aree interessate dalla Variante sono inoltre localizzate all'interno dell'abitato del concentrico o delle borgate. Solo alcune previsioni sono localizzate all'esterno di nuclei urbanizzati; tra queste si evidenzia la previsione n. 9 localizzata nella parte nord del territorio comunale lungo la S.P. n. 1 (Direttissima di Lanzo) che tuttavia riguarda un sito già interessato dalla presenza di costruzioni.

In linea generale, tutte le modifiche proposte dalla Variante sono strumentali al contenimento del consumo di suolo a scopi insediativi, alla rifunzionalizzazione e riorganizzazione dei tessuti urbani e del patrimonio edilizio esistenti, al sostegno alle attività economiche e al miglioramento generale alla qualità della vita.

Nello specifico, la distribuzione di aree edificabili ed aree per servizi secondo logiche più funzionali, consente di densificare il "già costruito" evitando ulteriori erosioni al di fuori del territorio urbanizzato.

Le aree interessate dalla Variante si situano prevalentemente in contesti urbanizzati e infrastrutturati e producono una ridotta capacità insediativa aggiuntiva. Essa infatti genera un incremento della capacità insediativa di soli 7 abitanti che corrisponde allo 0,20% della CIRT del Piano vigente, pertanto si ritiene che non vi sia un apprezzabile incremento della pressione antropica sul territorio e degli impatti conseguenti: consumi di acqua, incremento dello scarico delle acque reflue, produzione di rifiuti, consumi energetici.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Le variazioni normative proposte dalla Variante Strutturale non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

Inoltre, le previsioni non interferiscono con Siti della Rete Natura 2000 e in particolare con la ZSC IT1110079 “La Mandria”, che rappresenta il sito più vicino alle zone interessate dalle azioni della Variante.

Non essendo previsto l’inserimento di funzioni pericolose o l’intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l’attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi a carico della popolazione e dell’ambiente.

Infine, le modifiche introdotte hanno portata esclusivamente locale ed è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali a livello transnazionale.

Alla luce delle analisi svolte sulle componenti ambientali caratterizzanti le aree interessanti la Variante Strutturale e il loro intorno, nonché degli impatti che potrebbero generarsi in seguito all’attuazione delle sue previsioni, si propone di **non sottoporre a VAS la Variante Strutturale n. 1 del PRG del Comune di Fiano**, poiché alla luce dei documenti disponibili e delle conoscenze del territorio, delle opere proposte per la minimizzazione e la compensazione degli impatti ambientali prodotti, non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull’ambiente.